ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero L. 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio Pellico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO



INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50 Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Mercoledì 22 Luglio 1931, Anno IX - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-62 — Redazione 78-63 Amministrazione 78-61 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5413

La Conferenza di Londra esamina le proposte per la soluzione della crisi tedesca

Grandi riafferma la volontà di collaborazione dell'Italia

LONDRA, 21

La Conferenza segna il passo. Passato l'entusiasmo del primo incontro che generalmente si risolve in dichiarazioni generiche non impegnative da parte dei principali delegati, essa ha iniziato il suo lavoro nel vero senso della parola stamane e ora si sta cercando faticosamente di trovare una via di uscita dalle difficoltà in cui si dibattono le contrastanti tesi delle delegazioni per completare gli aiuti finanziari da accordare alla Germania.

Va subito rilevato, per maggior chiarezza, che non si tratta più per la Conferenza di Londra di determinare i mezzi per l'applicazione più o meno integrale del piano Hoover, ma soltanto di accordarsi tra le Potenze interessate per correre al salvataggio del Reich. I delegati non hanno ancora messo decisamente le carte in tavola.

Dieci ore di discussione

La Germania chiede assistenza, la Francia cerca d'imporre più condizioni che le è possibile per contribuire al risanamento finanziario della Germania; l'America, d'accordo con la Granbretagna, sta cercando il momento favorevole per presentare il suo piano definitivo da contrapporre a quello francese; l'Italia, serena spettatrice del cozzo che si va determinando tra i due gruppi rivali, cioè tra le due Potenze anglosassoni da una parte, e la Francia dall'altra, riceve lusinghe da ogni parte per essere attirata nell'orbita di questo o di quel gruppo.

Infine la Granbretagna sta lottando con tutti i mezzi per addivenire ad un rapido regolamento dell'intera questione poichè, come ha detto MacDonald ieri, la situazione si aggrava d'ora in ora. Tutti sperano per il meglio, ma nessuno si nasconde che il compito della Conferenza è circostritto e questa si svolge in un'atmosfera di sospetto e di diffidenza che non è certamente incoraggiante per una rapida intesa fra i capi delle varie Potenze.

I delegati si sono riuniti stamane alle 10 in seduta plenaria sotto la presidenza di MacDonald e dopo tre ore di discussione la riunione si è sciolta. Nel pomeriggio si sono riuniti al Foreign Office soltanto i Ministri delle Finanze delle sette Potenze insieme col Cancelliere Brüning e ancora sotto la presidenza di MacDonald. La seduta è stata laboriosa e lunghissima e il Comitato dei tecnici si è sciolto questa sera alle ore 21 dopo ben sette ore. Il rapporto dei tecnici sarà oggetto di esame da parte dei principali plenipotenziari nella seduta plenaria di domani mattina che avrà inizio alle ore 10.

Un comunicato ufficiale diramato dopo la seduta plenaria dice che la Conferenza si è riunita per prendere in esame le questioni relative alla cooperazione finanziaria internazionale, al fine di ripristinare nell'immediato futuro la fiducia nella stabilità economica della Germania, e ciò come preliminari di ulteriori misure che potrebbero essere necessarie per realizzare una permanente e sana situazione finanziaria della Germania.

I discorsi di Stimson e Grandi

La seduta plenaria di stamane non ha dato luogo a nessuna sorpresa, non vi sono state lunghe discussioni e, quantunque tutti i delegati, ad eccezione di quello del Giappone, abbiano preso la parola, nessuno di essi ha sottoposto alcun piano particolareggiato. La discussione, che si è tenuta sulle generali, si è imperniata sui metodi e sui mezzi per assicurare i crediti i quali sono ancora a disposizione della Germania e non vengono ritirati.

La discussione su questo particolare aspetto della sistemazione finanziaria tedesca, ha assunto speciale interesse quando Stimson ha preso la parola per lumeggiare l'atteggiamento americano e mettere bene in chiaro che gli Stati Uniti nonostante le notizie contrarie messe in circolazione, non vanno ritirando i loro crediti alla Germania. Al contrario in parecchi casi, questi crediti sono stati notevolmente aumentati.

Stimson ha detto anche che le grandi banche americane cooperano a mantenere i crediti alla Germania, sempre che le banche degli altri Paesi facciano altrettanto. Il delegato americano ha lasciato capire chiaramente che tutti i Paesi debbono cooperare in proporzione alle loro possibilità.

Tra Stimson e Laval poi è avvenuto uno scambio vivace di domande e risposte. Per l'Italia l'on. Grandi ha tenuto a confermare le buone disposizioni del Governo fascista e la sua ferma volontà di collaborare ai grandi problemi internazionali. Il nostro Ministro ha messo in rilievo l'interdipendenza economica di tutti i Paesi, illustrando la tesi che i fenomeni finanziari non possono andare dissociati dagli altri fattori morali e sociali. Il benessere di un Paese si ripercuote alla lunga inevitabilmente sugli altri Stati. L'Italia, nei limiti delle sue possibilità finanziarie ed economiche, è pronta a collaborare alla soluzione dei problemi internazionali.

Il Cancelliere Brüning, continuamente interrotto da Laval e da altri delegati, ha fatto una esposizione particolareggiata della situazione del Reich, e Laval a sua volta si è limitato ad interloquire gli altri oratori.

Dopo la seduta, Stimson, avvicinato da alcuni giornalisti, ha dichiarato di essere molto soddisfatto di quanto è stato fatto oggi e di essere convinto che la Conferenza sta orientandosi verso obbiettivi ben definiti. I vari problemi si stanno chiarificando e vi è ora una migliore prospettiva d'una felice conclusione.

Al contrario, nei circoli francesi della Conferenza, si prospetta la possibilità che la Conferenza possa aggiornarsi domani sine die. La Francia si discosterebbe dalle altre Potenze nei riguardi della questione del mantenimento dei crediti a disposizione della Germania.

Il grande fattore nuovo della situazione internazionale, sul quale è bene insistere, è l'intervento degli Stati Uniti negli affari europei. Con la proposta di moratoria il dado è stato gettato e l'America è ora decisa ad andare fino in fondo. Ecco perchè la Conferenza di Londra è seguita con grande ansietà e interesse a Washington.

Come se la presenza a Londra dei principali membri del Gabinetto americano, Stimson e Mellon, nonchè l'Ambasciatore Gibson, non bastasse a mettere in rilievo l'importanza della presente Conferenza, la delegazione degli Stati Uniti a Londra è stata rafforzata oggi con l'aggiunta dei consiglieri delle Ambasciate americane di Parigi e di Berlino, mentre un alto funzionario del Tesoro, Finley, che si trovava in Europa in vacanza, ha ricevuto istruzioni per raggiungere al più presto Mellon a Londra.

Notevole importanza si attribuisce pure ai colloqui che Hoover ha avuto con il Generale Dawes e con il sen. Morrow alla Casa Bianca. L'Ambasciatore Dawes salperà domani da New York alla volta di Londra ed è possibile ch'egli arrivi nella capitale britannica prima che la Conferenza si sciolga.

A proposito dell'atteggiamento americano molto sintomatico è un editoriale dell'autorevole *Philadelphia Ledger* che sintetizza l'opinione generale dei circoli responsabili americani. Il giornale dice che il fatto più notevole della presente situazione in Europa è che gli Stati Uniti stanno spiegando un'azione importante e forse la parte principale. L'America si è assunta una gran parte di responsabilità nel prevenire il crollo economico della Germania. Insomma con la crisi economica vi è una situazione politica che dev'essere regolata al più presto se si vuole arrivare alla salvezza della Germania e di altri Stati minori.

L'ansietà con la quale Hoover e i suoi consiglieri seguono da vicino i progressi della Conferenza di Londra, è spiegabile quando si pensi che gli avversari del Presidente e soprattutto la stampa di Hearst attaccano la proposta di moratoria e l'intervento negli affari europei in un momento in cui l'agricoltura americana si trova in grandi difficoltà e la disoccupazione batte a tutte le porte. Si rimprovera a Hoover il ritorno ai principii wilsoniani e alla tesi dei democratici.

L'immediata difficoltà circa la cooperazione finanziaria dell'America con l'Europa è che il Governo di Washington non potrebbe fare alcun prestito senza il consenso del Congresso. Anche la Banca federale di riserva viene attaccata per la sua collaborazione con le banche centrali d'Europa nell'accordare i crediti a breve scadenza.

Insomma da parte di Hoover sarebbe pericoloso ignorare gli attacchi che gli vengono mossi in questo momento e, in considerazione delle difficoltà in cui il Presidente viene a trovarsi, le Potenze europee dovrebbero maggiormente apprezzare l'alto valore ed il significato della presente missione di Stimson e di Mellon in Europa. Per questo è inconcepibile che la Conferenza di Londra si sciolga senza avere nulla concluso, poichè non è da escludersi che gli Stati Uniti, in considerazione di un eventuale insuccesso dell'attuale intervento negli affari europei, abbiano a disinteressarsi per l'avvenire, chiudendosi nella loro insularità continentale e abbandonino l'Europa al suo destino.

Hoover per il rinnovo dei crediti a breve scadenza

Stamane per tempo, prima della seduta plenaria, il Primo Ministro inglese ha avuto un lungo colloquio con Brüning e Curtius, recatisi espressamente da lui dietro suo invito. Nel frattempo Stimson aveva un lungo colloquio per telefono con il Presidente Hoover, il quale ha dato nuove istruzioni ai propri delegati circa le nuove proposte americane da sottoporre alla Conferenza.

Queste proposte sono compendiate dal memorandum pubblicato oggi dal Governo di Washington nel quale si attribuisce la presente crisi della Germania al ritiro dei crediti a breve scadenza. Si vuole quindi ripristinare la fiducia in Germania col ritorno di questi crediti mediante la cooperazione delle banche di tutti i Paesi interessati attraverso, eventualmente, il Comitato della Banca Internazionale di Basilea. Dopo un breve periodo di tempo questi crediti a breve termine dovrebbero essere convertiti in un prestito a lunga scadenza.

Per il disarmo degli animi

Com'è noto, la Granbretagna e l'America sono contrarie al piano francese di un prestito a lunga scadenza di 100 milioni di sterline alla Germania e propongono in sua vece l'apertura di crediti a breve termine per una cifra meno ingente. La durata di questa apertura di crediti non dovrebbe superare i tre mesi, ma sarebbe rinnovabile di volta in volta. L'aiuto finanziario sotto questa forma e al quale dovrebbero partecipare le banche di tutti i Paesi interessati, eviterebbe l'imposizione di condizioni politiche da parte della Francia e si dice persino che se la Francia non desse segni di acquiescenza, gli Stati Uniti e la Granbretagna sarebbero disposti a venire in aiuto alla Germania facendo a meno della collaborazione francese.

La questione però è più complessa di quel che si crede, perchè in questo caso, pur salvando la Germania dal crollo finanziario e pur ristabilendo il suo credito e la fiducia, i rapporti tra la Germania e la Francia continuerebbero ad essere tesi e perciò si sarebbe sempre allo stesso punto di prima.

In compenso del suo intervento in Europa e dei suoi aiuti finanziari, l'America ha il diritto di pretendere in primo luogo il disarmo degli animi in Europa. Questo è il difficile compito della Delegazione americana a Londra. Il presente atteggiamento della Francia non è però incoraggiante e nelle prossime ventiquattr'ore sarà forse possibile intravvedere se la Conferenza ha risposto all'aspettativa o meno.

Dissensi tra MacDonald e Henderson?

A titolo informativo raccogliamo le voci messe in giro dai giornali di opposizione, di un grave dissenso che sarebbe scoppiato in seno al Gabinetto britannico sulla questione franco-tedesca. Si dice che MacDonald e Henderson siano in disaccordo, essendo opinione del Primo Ministro che il Ministro degli Affari Esteri abbia peggiorato, dal punto di vista britannico, la situazione a Parigi nei giorni scorsi.

MacDonald avrebbe voluto che i Ministri tedeschi venissero a Londra direttamente, e si aspettava quindi, quando fu annunciato giovedì scorso che la visita di MacDonald a Berlino era stata rinviata, che Henderson facesse ritorno immediatamente a Londra. Invece il Ministro degli Esteri si è trattenuto nella capitale francese vari giorni, partecipando ai colloqui che si sono svolti tra i Ministri francesi e tedeschi.

Nei circoli laburisti inglesi si è del parere che Henderson sia stato influenzato a favore della tesi francese, mentre MacDonald e il Cancelliere Snowden sono diametralmente opposti alla tesi di Laval. Il fatto che Snowden è incline a favorire i tedeschi, è ben noto ai francesi, i quali non hanno dimenticato l'atteggiamento adottato dal Cancelliere contro la Francia all'Aja nel 1929.

Prima della visita di Henderson a Parigi, la situazione si compendiava in questo: che l'America, l'Italia e il Giappone condividevano la tesi britannica che, come è noto, è contraria alle imposizioni politiche della Francia sulla Germania. Ma ora si teme che Henderson con la sua lunga permanenza a Parigi abbia incoraggiato in qualche modo i francesi a persistere nel loro atteggiamento.

Le discussioni all'Aja

Il Ministro degli Esteri inglese è generalmente considerato eventuale successore di MacDonald come leader del partito laburista; d'altra parte sarebbe noto che da qualche tempo i rapporti fra i due uomini di Stato non sarebbero così cordiali come una volta. Si aggiunge infine che non vi è la possibilità di una rottura tra MacDonald e Henderson fino a tanto che la Conferenza sia terminata. Ma nelle file del partito laburista si prevede non lontano un aperto conflitto tra i due uomini.

Nei circoli inglesi si seguono con interesse anche le discussioni giuridiche che si stanno svolgendo all'Aja per definire se la proposta unione doganale tra la Germania e l'Austria è legale o meno. Senza dubbio la discussione della Corte internazionale sarà lunga e laboriosa e probabilmente la decisione dell'alto consesso non sarà nota fino a qualche tempo dopo la fine della Conferenza di Londra. Gli argomenti legali sollecitati dalla questione doganale austro-tedesca sono molto complicati.

Nè l'Austria nè la Germania sono sicure del verdetto che sarà pronunciato all'Aja e la Francia non assume nessun rischio. Essa ha fatto dell'abbandono del progetto di unione doganale una delle sue condizioni per l'aiuto finanziario alla Germania. Mentre la questione è ancora «sub judice», la Francia mostra a priori la sua riluttanza ad accettare una eventuale decisione avversa. Se la Corte dell'Aja deciderà che l'unione doganale è contraria agli obblighi assunti in base ai trattati, la cosa finirà lì almeno per il momento.

Ma se la Corte dell'Aja troverà che il progetto è legale, la Francia non dovrebbe cercare di impedirne l'attuazione facendosi forte della sua potenza

Il testo della proposta americana

WASHINGTON, 21

Il Ministro degli Esteri ad interim, Castle, ha pubblicato il testo della proposta di Stimson alla Conferenza interministeriale di Londra. La proposta fu comunicata a Stimson e Mellon dal Presdente Hoover fin da venerdì scorso. Essa suggerisce la conclusione di un accordo bancario internazionale perchè riconfermi i crediti a breve scadenza già concessi alla Germania. Questi crediti nel loro totale ascendono a un miliardo e duecento milioni di dollari. La proposta raccomanda che le Potenze europee mettano fine agli attriti politici affinchè si raggiunga la mira comune di superare il travaglio economico.

Dovrebbe essere creato un Comitato internazionale allo scopo di trovare i mezzi di una collaborazione comune per il mantenimento dei crediti alla Germania. La creazione di questo Comitato dovrebbe avvenire possibilmente sotto gli auspici della Banca internazionale dei pagamenti. La proposta non fa menzione di alcun prestito immediato a lunga scadenza, ma suggerisce che alcuni degli attuali crediti a breve scadenza, siano convertiti in obbligazioni a lungo termine. Questi, conclude la proposta, sono i mezzi che il Governo americano ritiene più adatti per ristabilire la fiducia nella vita economica della Germania, tanto fra i tedeschi stessi quanto fra gli altri popoli. (United Presss).

Gli stipendi agli statali tedeschi

verranno pagati in due rate

BERLINO, 21

In virtù di una autorizzazione del Presidente del Reich, il Gabinetto ha promulgato un'ordinanza secondo la quale gli stipendi del Presidente del Reich, dei Ministri, dei funzionari e salariati del Reich, dei membri della Reichswehr, dei funzionari e dei salariati dei singoli Stati tedeschi, dei Comuni e delle Corporazioni pubbliche saranno provvisoriamente pagati in modo che metà della mensilità sarà versata come fino ad ora ed il resto dieci giorni più tardi. Le imprese private sono autorizzate a prendere la stessa misura.

Secondo notizie ricevute dalle varie provincie, le operazioni delle Casse di Risparmio si sono svolte oggi nella massima calma. L'affluenza del pubblico non è stata superiore alla normale. Soltanto il 4% dei depositanti della Cassa di Risparmio di Berlino hanno ritirato danaro.

Un telegramma di Hitler a Brüning

contro nuovi impegni verso la Francia

BERLINO, 21

I capi dell'opposizione nazionale e cioè Hitler, Hugenberg, Selote, Duesterberg, oltre al Generale von Der Goltz, presidente della Federazione delle associazioni patriottiche ed ai presidenti della Confederazione degli agrari, hanno inviato a Brüning un telegramma nel quale è detto che al progetto Hoover, originariamente concesso come un sollievo, viene contrapposta la non celata mira francese di forzare permanentemente il popolo tedesco sotto delle imposizioni.

I circoli responsabili francesi, aggiunge il telegramma, dovrebbero sapere che nel tormentato popolo tedesco, e specialmente nella sua gioventù, la disperazione è talmente aumentata che da per tutto germinano idee pericolose. Il popolo tedesco, che si sente innocente della colpa della guerra, non vuole e non può ulteriormente portare gli oneri imposti. Meno che mai potrebbe essere assunta la responsabilità di una ulteriore riduzione della sovranità tedesca. L'intera opposizione nazionale pertanto fa presente che, seguendo i suoi principii fondamentali, non considererà giuridicamente impegnativi altri impegni che fossero presi verso la Francia.

Tale manifestazione è definita «pugnalata» dal *Berliner Tageblatt*, mentre il *D. A. Z.* dice che essa è sicuramente intesa a rafforzare Brüning e certamente non mancherà di fare impressione sui rappresentanti delle Potenze estere.

Malumore austriaco

per la nuova tassa germanica sui passaporti

VIENNA, 21

Tra i molti provvedimenti adottati allo scopo di difendere la valuta, il Governo del Reich ha colpito anche, come è noto, con una tassa speciale di cento marchi, tutti quei tedeschi che chiedono il passaporto per andarsene all'estero. La tassa, pari ad oltre 450 lire italiane a testa, consiglierà una gran parte dei tedeschi delle classi medie, proprio quelli che costituivano il grosso del contingente che lasciavano un numero cospicuo di milioni all'estero, di rimanersene a casa.

L'Austria è uno dei Paesi più colpiti. La maggioranza degli ospiti forestieri delle provincie, specialmente del Vorarlberg, del Tirolo, del Salisburghese e, anche, della stessa Vienna, era costituita nei mesi estivi da tedeschi.

I giornali, alla loro volta, invocando la fratellanza dei due popoli e la solidarietà austro-tedesca, hanno rivolto cordiali appelli al Governo del Reich perchè desistesse dalla famosa tassa, almeno nei riguardi di quei tedeschi che abbiano in animo di recarsi in Austria. Senonchè i passi compiuti dal Governo austriaco a Berlino non hanno avuto un lusingherio risultato.

Il punto di vista francese all'Aja

sul progetto austro-tedesco

PARIGI, 21

Il Governo francese ha consegnato alla Corte internazionale di giustizia dell'Aia un «memorandum» nel quale espone il suo punto di vista nella questione dell'unione doganale austro-tedesca. Questo documento, che consta di circa 52 pagine, termina con la seguente conclusione:

Dalle considerazioni che precedono il Governo della Repubblica francese è indotto a concludere che il regime stabilito tra la Germania e l'Austria sulla base e nei limiti dei principi stabiliti dal protocollo del 19 marzo 1931 non sarebbe compatibile con l'art. 88 del trattato di San Germano e col protocollo che fu firmato a Ginevra il 4 ottobre 1922. Esso ha rilevato questa incompatibilità su numerosi punti, ciò che non ostacola però il diritto della Corte di considerare quegli altri punti che essa credesse di sostituirvi o di aggiungervi.

Il Governo crede di dover ricordare del resto che non domanda alla Corte di procedere ad un esame tanto particolareggiato e la invita solamente a dire se detto regime è compatibile oppure no

Il "memorandum„ francese a Ginevra

sulla limitazione degli armamenti

PARIGI, 21

Viene pubblicato oggi il «memorandum» che il Governo di Parigi ha inviato alla Società delle Nazioni in vista della preparazione della Conferenza del disarmo, «memorandum» provocato dalle richieste avanzate tempo fa dal Consiglio della Lega di Ginevra a tutte le Potenze interessate perchè facessero conoscere i loro progetti rispetto alla Conferenza del disarmo.

Il «memorandum» francese, che porta la data del 15 luglio, è un documento composto di 22 pagine dattilografate che esprime nettamente ciò che si può chiamare la tesi francese in materia di limitazione e di riduzione degli armamenti. Il documento non esaurisce la questione, poichè, come annuncia una lettera di accompagnamento alla Segreteria della Società delle Nazioni, esso sarà seguito da ulteriori comunicazioni.

Ecco del resto un breve riassunto dei 12 punti nei quali si può compendiare il documento stesso:

1) Il Governo francese, senza attendere il 15 settembre, data fissata dal Consiglio della Società delle Nazioni, per l'invio delle informazioni che il Consiglio ha domandato per la preparazione della Conferenza del disarmo, crede utile ricordare il principio essenziale della politica a cui rimane fedele.

2) La politica francese è strettamente conforme alle disposizioni del patto della Società delle Nazioni e ai trattati esistenti, come pure alla dottrina definita dalle successiva assemblee della Società delle Nazioni.

3) In un problema di solidarietà internazionale come quello posto dalla Società delle Nazioni, la riduzione degli armamenti potrà essere tanto più importante per ogni Stato, in quanto esisterà un'assistenza scambievole contro aggressori.

4) Mai è stato detto che i metodi di livellazione degli armamenti fissati dai trattati di pace per certi Stati dovessero essere estesi agli altri Stati.

5) Sono state soltanto previste delle limitazioni generali e una riduzione degli armamenti ad un minimo fissato per ogni Stato, a seconda della sua situazione geografica e delle speciali condizioni della sua sicurezza nazionale, ciò che esclude ogni regola uniforme ed ogni eguaglianza di forze fra Stati differenti.

6) Tre volte invasa in un secolo, la Francia deve disporre di forze terrestri sufficienti per difendersi sicuramente e rapidamente, come le forze navali proteggono le grandi Potenze marittime.

7) Dovendo assicurare la difesa del territorio della metropoli, il mantenimento dell'ordine in un impero coloniale sparso per tutto il mondo e le comunicazioni indispensabili fra questi diversi territori, le forze terrestri, le forze navali e le forze aeree francesi sono strettamente solidali e la sistemazione della loro interdipendenza è per la Francia una cosa decisiva.

8) Il Governo francese, ritenendo prossimo il miglioramento nelle condizioni della sicurezza in Europa e nel mondo, ha spontaneamente rallentato l'esecuzione dei suoi programmi navale e aereo ed ha ridotto, dopo il 1921, il sessanta per cento delle sue forze istruite immediatamente utilizzabili per la difesa del territorio metropolitano.

9) Il problema della limitazione generale degli armamenti è più politica che tecnica e non sarà risolto nè con tariffe, nè con arbitrarie percentuali di riduzione, nè con riduzioni empiriche.

10) La riduzione degli armamenti implica la fiducia. Essa esige dunque il rispetto dei trattati e la garanzia che nessuno Stato cercherà nella Conferenza del 1932 di prendere occasione per modificarli a proprio profitto ed a rischio di compromettere la pace e l'ordine stabilito dalle convenzioni internazionali.

11) La mancanza di sicurezza per uno Stato significa la mancanza di sicurezza per tutti e la mozione di neutralità di già difficile a giustificarsi dopo la messa in vigore del patto della Società delle Nazioni e del patto di Parigi, è oggi inconciliabile con la solidarietà che lega ormai gli Stati fra di loro.

12) Il Governo francese è convinto che la Conferenza del 1932 non lascerà passare l'occasione di risolvere il vero problema che s'impone, quello di assicurare la pace. Il Governo francese darà la sua collaborazione senza riserve a ogni problema che comporti impegni e formule di assistenza reciproca ed effettiva in caso di aggressione e permetta così a ciascuno Stato, quando sarà precisata la natura di questa assistenza, di fissare le nuove riduzioni possibili di armamenti.

L'azione dell'Italia in Albania

e la portata dell'accordo finanziario

ROMA, 21

A proposito dell'accordo finanziario italo-albanese la *Tribuna* scrive:

«L'azione svolta dall'Italia nei riguardi del vicino Regno d'Albania si è sviluppata negli ultimi sei anni con rettilineità veramente fascista. Riconosciuto all'Italia nel campo internazionale il diritto e il dovere di esigere un'Albania sottratta alle mire dei suoi confinanti, e cioè un'Albania balcanizzata, l'Italia può dire di avere adempiuto nobilmente questa sua alta missione una missione, si badi bene, che è stata, è e sarà assolta, e non senza gravi sacrifici, a vantaggio della pace mondiale.

In sei anni l'azione dell'Italia fascista in Albania ha significato questo appunto: ha significato risanamento bancario; ha significato strade, bonifiche; lavori portuari; edilizia; ha significato educazione della gioventù; ha significato insomma sistemazione moderna del piccolo e generoso Regno.

Oggi un nuovo e notevole sacrificio fa l'Italia per riassestare le finanze dell'Albania

Una commissione per risolvere

le questioni della convenzione sui titoli privati

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto ministeriale in data 9 luglio 1931:

«E' istituita presso l'Ufficio di verifica e compensazione di Trieste per l'esame e la risoluzione definitiva delle questioni e dei reclami inerenti all'esecuzione della convenzione sui titoli privati 27 marzo 1924 resa esecutiva con R. D. L. 29 luglio 1924, N. 1482, la seguente commissione: De Vuono cav. Silvio, giudice di Tribunale, presidente; Gasser comm. avv. Edoardo di Trieste, membro; De Cerma Della Quercia nob. avv. Carlo di Trieste, membro. Parteciperà ai lavori della Commissione il direttore dell'Ufficio verifica e compensazione di Trieste, personalmente o per mezzo di un suo delegato. Le funzioni di segreteria saranno esplicate dal personale dell'Ufficio predetto».

Il ritorno di Litvinoff a Mosca

MOSCA, 21

Il Commissario del popolo par gli Affari Esteri, Litvinoff, è rientrato oggi dopo un periodo di congedo.

Il Regime per la sanità della razza

Il Duce premia i Consorzi provinciali

benemeriti della campagna antitubercolare

ROMA, 21

Stamane nella sede della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, si è svolta la premiazione dei presidenti dei Consorzi provinciali che più si sono distinti nella prima campagna antitubercolare testè chiusasi. S. E. il Capo del Governo, che ha posto la lotta contro la tubercolosi tra i principali obiettivi del Regime, ha voluto presenziare la cerimonia e consegnare personalmente le medaglie d'oro assegnate ai più meritevoli fra coloro che hanno cooperato con la Federazione in questa grande battaglia.

Vibrante manifestazione a Mussolini

Nella sala della Federazione si erano riunite, oltre ai membri del Consiglio direttivo e ai presidenti dei Consorzi premiati, numerose autorità, fra cui il sen. Simonetta, l'on. Lando Ferretti, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, l'on. Parolari in rappresentanza di S. E. Giuriati, l'on. Orsolini Cencelli, commissario per il Governo dell'O. N. C., il sen. Cremonesi, presidente della Croce Rossa, il Principe Colonna, presidente della Provincia, il dott. Medolaghi

S. E. il Capo del Governo, accompagnato dal Sottosegretario agli Interni on. Arpinati, è giunto alle ore 11.30 ricevuto all'ingresso dal presidente on. prof. Raffaele Paulucci, dai vice-presidenti proff. Ilvento e prof. Morelli e dal segretario generale prof. Bocchetti. L'ingresso del Duce nella sala è stato accolto da una calorosissima dimostrazione e dal tributo d'omaggio rivoltogli da tutti i presenti, in cui era il fervore di gratitudine che gli antesegnati della lotta antitubercolare e con essi tutto il popolo nutrono per colui che ha voluto che la Nazione italiana fosse in testa a tutte le altre nella organizzazione dei mezzi per combattere la tubercolosi.

Cessata la dimostrazione, l'on. Paulucci ha pronunciato un discorso nel quale ha reso conto dell'opera svolta dalla Federazione, dei propositi da cui essa è stata animata e dal significato che voleva assumere la cerimonia odierna. Egli ha detto:

Duce, non ho bisogno di molte parole per dirvi quanto grande e profonda sia la nostra riconoscenza per avere voluto Voi, accettando il nostro invito, premiare la nostra modesta fatica e consegnare con le Vostre mani, a coloro che più si distinsero nella prima campagna antitubercolare, il segno del gradimento vostro e quindi della gratitudine nazionale.

Nove milioni raccolti

Modesta è, come vedete, la nostra piccola casa, dove giorno e notte si è lavorato senza tregua per sentirci silenziosamente degni di appartenere, operando, all'esercito che Vi segue e che crede in Voi. Modesta rimarrà, perchè il pubblico denaro è sacro, come Voi ci ammoniste, e perchè più si addice alla nostra missione di bene questa cornice di parsimonia. Oggi pecchiamo di orgoglio davanti a Voi se, voltandoci per un attimo indietro, ci ricordiamo di quel giorno ormai lontano quando, piccola truppa sparuta di sognatori, vennero i membri della Federazione a parlarvi della assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, vecchio progetto tanto caldeggiato dal camerata prof. Ilvento ed invano presentato ai passati Presidenti del Consiglio. Voi comprendeste subito e l'assicurazione obbligatoria fu legge dello Stato.

Io affermo che se la classe operaia italiana potesse valutare a pieno la smisurata grandezza di questo beneficio tale valutazione basterebbe da sola a rendervi sacro alla sua riconoscenza. Ma quanto cammino da allora! Noi non avevamo neppure una sede. La Croce Rossa maternamente ci ospitava, in una piccola stanza che fu la prima fucina della nostra fatica. Siamo stati coraggiosi, abbiamo tenacemente voluto per non vivere da parassiti in questi tempi di ferro e portare anche noi la piccola pietra al grande edificio. Nel Vostro nome la vittoria ci ha arriso; e quando il popolo nelle condizioni attuali dà quello che ha dato per la campagna antitubercolare vuol dire che è un grande popolo, del quale Voi avete diritto di attendere molto. Noi perciò consideriamo questa come un'altra vittoria spirituale.

Presi gli ordini dal Ministero dell'Interno, e per esso dalla Direzione generale della Sanità pubblica, cui risale, per i consigli, gli incoraggiamenti, l'aiuto largamente concessoci, il merito primo del successo, i nove milioni raccolti saranno spesi dai singoli consorzi in opere concretissime, persuasive evidenti di cui sarà pubblicato l'elenco e mostrato il beneficio perchè il popolo deve sapere — Voi ce lo diceste — come viene speso fino all'ultimo centesimo il danaro che ha dato. E questo sarà fatto.

Fede invincibile

Qui davanti a Voi sono schierati i combattenti della buona battaglia che più si sono distinti: Consorzi antitubercolari, Cassa nazionale assicurazioni sociali, Fasci femminili, insegnanti, stampa, organizzazioni sindacali, O. N. D. Certo la valutazione della diversa ricchezza provinciale avrebbe portato ad uno spostamento nell'assegnazione dei premi ai vari Consorzi. D'altra parte il criterio unico della percentuale per abitanti ci è parso il migliore; ed infine è risultato che in certe zone la popolazione meno ricca è quella che ha dato di più! Nel prossimo anno ci impegniamo a raccogliere il doppio: se ne impegna con me l'intera Federazione e in modo particolare il segretario generale prof. Bocchetti, spirito infaticabile, apostolo della lotta antitubercolare, Vostro soldato fedele, Duce, come tutti coloro che credono nello ideale.

Quando navigavamo sul mare nelle oscure notti dell'Adriatico in armi, ci accompagnava un orgoglioso comando del capo della flotta, Thaon de Revel: Qualunque forza navale nemica si incontri al largo: attaccare; uno contro cento: attaccare! Che gioia essere ufficiali di una Marina il cui capo sapeva che lo spirito prevale su tutta la materia.

E che gioia lavorare oggi nella pace della vostra ombra, silenziosamente, anche e specialmente quando vediamo fiorire la ingratitudine ed i più strani accoppiamenti prodursi inattesi; lavorare nella certezza della invincibile forza che viene dalla bontà della causa, dalla grandezza della speranza futura, dal prevalere dello spirito sulla materia, sentendoci alitare serenatrici nel cuore le parole sacre e solenni che, di fronte all'Eterno, ha gridato a gran voce il Comandante degli Invitti per riconsacrare morendo la sua fede invincibile nelle fortune della Patria guidata da Voi!

La parola del Capo del Governo

Ha poi parlato S. E. Mussolini, il quale ha espresso il suo compiacimento per i risultati raggiunti, rilevando come, mercè l'opera intensa fin qui svolta, la lotta antitubercolare si sia ormai imposta alla coscienza nazionale in tutta la sua necessità e augurando che i premi oggi conferiti siano di incitamento a proseguire in questa azione che ha una immensa portata sociale. Al termine del suo breve discorso, che ha dato luogo a una nuova fervidissima manifestazione, S. E. il Capo del Governo ha proceduto alla consegna delle medaglie d'oro.

L'assegnazione dei premi, quali erano stati prestabiliti, sarebbe stata così eseguita, ma S. E. il Capo del Governo ha voluto dare un'altra prova tangibile del suo compiacimento per l'opera della Federazione, per le benemerenze acquisite nel campo della propaganda, dell'organizzazione e dello sviluppo delle opere assistenziali e profilattiche contro la tubercolosi, ed ha consegnato la medaglia d'oro all'on. Paulucci.

L'alta ricompensa, di cui i dirigenti la Federazione sono stati edotti nell'atto stesso che la ricevevano, è stata accolta con profondo senso di orgoglio e di riconoscenza

Le medaglie d'oro a Gorizia e Fiume

La medaglia d'oro del Capo del Governo è stata assegnata al Consorzio di Brescia, quella della Sanità pubblica al Consorzio di Genova. Le 15 medaglie offerte dalla Federazione sono state conferite all'Opera Nazionale Dopolavoro, alla segreteria dei Fasci femminili, all'Associazione medici condotti ed ai Consorzi di Roma, Fiume, Imperia, Cremona, La Spezia, Gorizia, Nuoro, Livorno, Lecce, Brindisi, nonchè alla signorina Isabella Canzanella, di Brindisi, che ha versato a favore della lotta antitubercolare la cospicua somma di lire 300 mila.

Due cantieri jugoslavi

con capitale francese e inglese

ROMA, 21

La *Tribuna* scrive: E' stata in questi giorni formata a Belgrado, sotto il nome di «Società jugoslava per la costruzione e la riparazione di navi», una nuova società per azioni con capitale di sei miliardi di dinari. La nuova società ha assorbito i bacini galleggianti e le officine di riparazioni posseduti dal Cantiere Marian a Spalato. Questo cantiere esisteva da parecchi anni ma non aveva potuto sviluppare una maggiore attività perchè la parte preponderante del suo capitale era in mani italiane e quindi, dati i rapporti esistenti, non poteva contare su ordinazioni della Marina militare. Anche le compagnie di navigazione non se ne servivano molto.

Azionista principale della nuova società è la «Société Anonime des Ateliers et des Chantiers de la Loire». Questa aveva già costruito i sommergibili «Smali» e Osvetnik» nei suoi cantieri, ma avendo deciso di impiantare un cantiere navale in Jugoslavia, ha approfittato della buona occasione che le si presentava ed ha comperato il Cantiere Marian, ed ha l'intenzione di iniziare molto presto la costruzione di un cantiere navale che possa in primo luogo effettuare le riparazioni di tutte le navi costiere. Con ciò le navi jugoslave non saranno più obbligate a ricorrere a Trieste o a Fiume.

Il cantiere sarà organizzato in modo da poter costruire navi da cabotaggio di tonnellaggio medio. Secondo il contratto la società deve far costruire 24 nuove navi in 10 anni. Fino ad oggi anche le piccole navi erano costruite all'estero, mentre in avvenire saranno costruite in paese ed anche il Ministero della Guerra passerà ordinazioni al cantiere; dimodochè questo avrà sempre lavoro a sufficienza.

Di fronte a questi cantieri appoggiati a capitale francese, se ne profila un altro in cui è interessato il capitale inglese. I cantieri Yarrow di Glasgow hanno comperato il cantiere di Kraljevic, che fu in altro tempi la succursale del Cantiere Danubius di Fiume. Si sta riorganizzando il cantiere abbandonato in questi ultimi anni e si crede che presto vi si avrà un lavoro intenso.

Si vede dunque che la Jugoslavia, che fino a tre anni fa non aveva un cantiere navale attivo, ne possiede oggi due che, collegati come sono coi cantieri francesi e inglesi, offrono piena garanzia di prosperità.

Il nuovo Direttorio dei commercialisti

e i problemi della categoria

ROMA, 21

Ha avuto luogo la prima riunione del nuovo Direttorio nazionale fascista dottori commercialisti eletto dal primo Consiglio nazionale tenutosi nei giorni 25-28 giugno. Hanno partecipato alla seduta, oltre al segretario nazionale dott. Armando Morini, i membri del Direttorio dottori: on. Gnocchi, grande invalido Nicolodi, Colli, Magrini, Vitale, Manara, Stronello, i revisori dei conti medaglia d'oro Giulietti, dottori Carelli e Donnini, il tesoriere Caligiuri e Terenzio.

Il dott. Marini, dopo avere riassunto brevemente i lusinghieri esiti del primo Consiglio nazionale, ha comunicato al Direttorio l'opera svolta dalla segreteria nazionale presso le superiori gerarchie per la realizzazione degli ordini del giorno approvati nel recente Consiglio. Si è diffusamente intrattenuto a parlare quindi su tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno e cioè: 1) Situazione professionale e sindacale della categoria, sia in riferimento ai prossimi risultati del concorso ad amministratore giudiziario, sia per quanto riguarda la tutela degli iscritti al Sindacato, siano essi liberi professionisti o impiegati. 2) Costituzione dei circoli di cultura presso ogni Sindacato regionale, allo scopo di riunire tutti i dottori commercialisti, qualunque attività essi esplichino. 3) Congresso internazionale di Roma.

E' stato stabilito di tenere detto congresso nei giorni dal 24 al 28 ottobre ed a tal uopo il Direttorio ha approvato una circolare del segretario nazionale da inviarsi a tutte le scuole superiori di commercio del mondo, nonchè ai delegati dei 22 Paesi intervenuti al Congresso di Liegi, dove il dott. Morini, a nome della delegazione italiana, chiese ed ottenne di tenere a Roma il prossimo Congresso. Hanno partecipato alla discussione quasi tutti i membri del Direttorio. Il dott. Dronello, a nome dei presenti, ha rivolto vive parole di elogio al segretario nazionale per l'opera efficace e disinteressata che svolge a favore della classe. Alla fine della seduta il Direttorio nazionale, accompagnato dal segretario generale della C. N. S. F. P. A, dott. Di Marzio, è stato ricevuto da S. E. Bodrero il quale ha voluto essere messo al corrente dei lavori promettendo il suo valido aiuto per una soddisfacente soluzione dei problemi dei dottori commercialisti.

La denuncia delle variazioni tributarie

ROMA, 21

Col 31 luglio corrente, scade il termine per la presentazione della denunzia di variazioni, sia in aumento che in diminuzione, dei redditi assoggettati alla imposta di ricchezza mobile, all'imposta complementare progressiva e alla quota integrativa dell'imposta sui celibato, per la rettifica, con effetti dal 1.o gennaio 1932, dei rispettivi accertamenti.

La Società tedesca carrozze letto e ristorante ha perduto in un semestre 25 milioni

ROMA, 21

Il primo semestre del 1931 ha avuto un risultato disastroso per la «Mitropa», la nota società tedesca di carrozze letto e ristorante gestita dalle ferrovie del Reich e che svolge la sua attività sulle reti ferroviarie dell'Europa Centrale. Si calcola che in detto periodo, in causa della diminuzione del movimento viaggiatori delle classi di lusso, la «Mitropa» abbia riportato la perdita di ben 5 milioni di marchi. Le sue vetture-letto e ristorante sono quasi completamente disertate dal pubblico tedesco che non è in condizioni di sostenere così forti spese di viaggio.

Il riconoscimento della paternità

Un'importante sentenza a Roma

ROMA, 21

La prima sezione del Tribunale civile, presieduta dal gr. uff. Sasso, ha testè pronunziata una notevole sentenza, in tema del riconoscimento e della dichiarazione di paternità, ai fini esclusivamente alimentari, risolvendo varie questioni, in parte già affrontate e decise dalla giurisprudenza della Corte Suprema, in parte nuove, tutte assai interessanti.

Oltre vent'anni or sono la signorina V. L. ebbe relazioni con un giovane allora poco più che ventenne, e da tali rapporti nacque una bambina. Divenuta costei maggiorenne, iniziò giudizio contro il suo padre naturale, divenuto un noto banchiere della Capitale, affinchè, in base ad alcune lettere, cartoline e biglietti da lui inviati all'epoca della relazione alla sua amante, fosse riconosciuta e dichiarata la sua paternità, ai fini dell'articolo 192 N. 3, Codice civile, e fosse conseguentemente condannato a corrispondere gli alimenti nella misura che sarebbe piaciuto di determinare al Tribunale, ad essa attrice.

Costituitosi in giudizio, il convenuto G. I. impugnò strenuamente ogni deduzione dell'attrice, sostenendo che, nelle lettere e nei biglietti, non era contenuta alcuna sua dichiarazione esplicita di paternità e conseguentemente la domanda dell'attrice doveva essere respinta. E subordinatamente chiedeva di essere ammesso a provare, a mezzo di testimoni, che, nell'epoca del concepimento di cui si discuteva, la madre della richiedente aveva avuto rapporti con altri, e conseguentemente le sue dichiarazioni, sulle quali si basava la domanda attrice, doveva essere ritenuta viziata di errore sostanziale di fatto.

La difesa dell'attrice, rappresentata dall'avv. Armando Granelli, dal procuratore legale dott. Gioacchino Leonetti, sostenne, in varie memorie, che, da un lato, la dichiarazione di paternità, ai fini esclusivamente alimentari, non ha bisogno di formule sacramentali, ma deve semplicemente essere esplicita e tale da non lasciare dubbio nell'animo del magistrato, e che le indagini, così tardive, sulla condotta della madre, non fossero ammissibili, poichè con essa non si mirava a provare un errore tale da inficiare la dichiarazione di paternità del convenuto.

Il Tribunale, con sentenza estesa dal giudice Rocco, ha accolto la tesi della difesa attrice, condannando il convenuto a corrispondere gli alimenti alla figlia naturale, nella misura di lire 400 al mese.

Il Ministro De Bono a Cufra

BENGASI, 21

S. E. il Ministro delle Colonie, Generale De Bono, qui giunto ieri sera in volo, è partito oggi alle ore 15 per Gialo, diretto a Cufra. S. E. De Bono è accompagnato da S. E. il vice Governatore gen. Graziani, dal capo di gabinetto De Rubeis e dal comandante delle truppe col. Nasi.

Nella Federazione fascista di Pesaro

ROMA, 21

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Avendo il camerata Alberto Giombini, Segretario della Federazione provinciale fascista di Pesaro, domandato per motivi di salute di essere sollevato dall'incarico, il Segretario del Partito lo ha ringraziato per l'opera prestata ed ha proposto a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo di nominare Segretario della Federazione di Pesaro il camerata Vittorio Cortiglioni, Camicia nera del 1921. S. E. il Capo del Governo ha approvato la proposta.

Severe sanzioni a Napoli

per violazione del decreto sul grano

NAPOLI, 21

S. E. l'Alto Commissario per la provincia di Napoli con decreto odierno ha sospeso per tre giorni la licenza di macinazione ai molini delle ditte Giuseppe Gentile di Torre Annunziata e Giovanni Calabrese di Napoli, salvo sanzioni più gravi; ha inoltre elevato venti contravvenzioni a ditte di Napoli e della provincia. Il decreto la cui violazione ha provocato la pronta, energica ed esemplare azione da parte dell'Alto Commissario, è quello che fa obbligo ai molini di limitare al 5 per cento la percentuale del grano estero in rapporto al grano nazionale nella produzione delle farine.

Il Regime per i bimbi italiani all'estero

Il terzo turno delle colonie estive

ROMA, 21

Il terzo turno delle colonie estive per i figli degli italiani all'estero avrà luogo per i primi giorni d'agosto e sarà numerosissimo. Esso comprende infatti molte migliaia di Avanguardisti e Balilla, Giovani e Piccole Italiane, che vengono da diversi continenti per ritemprare il corpo e lo spirito nelle balsamiche aure d'Italia e nel clima fascista creato dal Duce.

Ecco le prime cifre: 1826 Avanguardisti andranno ad Asiago e altri 1942 andranno al Campo Mussolini di Viareggio. I Balilla, in numero di 1435, saranno distribuiti tra l'Istituto Nolfi di Fano, le colonie di Asiago, Gaglio, Busca e Campo Ligure, nonchè le spiagge della Riviera ligure di Voltri, fra Mulfedo, Alvaro, Sturla, Rapallo, Sestri Levante, Riviera Trivoso.

Le Giovani Italiane attese con questo turno sono 396 e andranno ad Arenzano, Fogli, Chiavari, Sestri Ponente, Masone, Pavullo e Verzuolo, mentre 371 Piccole Italiane, oltre che a Masone, Pavullo e Verzuolo, saranno distribuite fra l'Istituto Vittorio Emanuele III di Loano, Chiavari e la colonia forlivese «Duce» di Rimini.

Pribicevic in cura a Karlsbad

BUDAPEST, 21

Il noto capo delle opposizioni jugoslave Svetozar Pribicevic, che per parecchio tempo era stato confinato in un paese della Serbia meridionale, e che da lunghi mesi si trova ora ricoverato all'ospedale di Belgrado a causa della sua malferma salute, si recherà prossimamente a Karlsbad per assoggettarsi ad un periodo di cura.

Torbide ore in Spagna

Rivoltosi in marcia su Siviglia?

MADRID, 21

Si ha da Siviglia che la città è impressionatissima per i gravi disordini avvenuti ieri. La calma è ora ristabilita. I veicoli non circolano, tranne alcune vetture tranviarie guidate da soldati.

A mezzanotte è stato iniziato uno sciopero generale di 48 ore. Le autorità hanno vietato gli assembramenti per le strade ed hanno dato ordine alla polizia di aprire senz'altro il fuoco contro ogni gruppo per disperderlo. Sono stati operati 60 arresti. Questa notte la polizia ha compiuto numerose incursioni negli ambienti sindacalisti e la guardia civile sorveglia i cantieri dove gli scioperanti sono numerosi.

Secondo voci che corrono il dott. Vallina marcerebbe su Siviglia alla testa di truppe sindacaliste. Forti gruppi della guardia civile si dirigono alla volta di Alcalà Gadalira, donde il dott. Vallina dovrebbe muoversi, con l'ordine di arrestare qualsiasi dimostrante e il capo sindacalista.

Secondo le ultime notizie giunte al Ministero dell'Interno sembra che la tranquillità regni ora a Siviglia.

Si segnalano frattanto da altre parti della Spagna movimenti operai: a Oviedo il sindacato minerario ha pubblicato una nota condannando lo sciopero, che è sovvenuto da sindacalisti e dichiarando che farà tutto il possibile perchè il movimento fallisca. A Saragozza lo sciopero nell'industria chimica è stato risolto e il lavoro ripreso. A Valencia continuano ad essere chiusi i caffè e i ristoranti a causa dello sciopero dei camerieri. Ad Alcoi continuano lo sciopero gli operai dell'industria tessile. (*Radio Stefani*).

1000 case di Lublino scoperchiate

dalla violenza dell'uragano

VARSAVIA, 21

Una violentissima tempesta si è scatenata ieri su Lublino, asportando i tetti delle case, sradicando quasi tutti gli alberi, facendo crollare un ponte, danneggiando i cavi elettrici e telefonici. Nelle vie, automobili, autocarri e vetture sono stati rovesciati dalla furia della tempesta e gettati contro i muri. Il cocchiere di una vettura è stato lanciato sul tetto di un fabbricato ed è rimasto ucciso. Alla stazione, otto vagoni di merce sono stati rovesciati. Il ciclone è stato accompagnato da una pioggia torrenziale. La città presenta un aspetto desolante. Più di mille case sono state scoperchiate.

A causa della rottura dei cavi manca la luce elettrica. Si deplorano parecchi morti e numerosi feriti. Le truppe e i pompieri si prodigano nell'opera di soccorso. (Radio Stefani).

Un complice del maggiore Demkowski

arrestato a Varsavia

VARSAVIA, 21

In relazione al processo di spionaggio del maggior Demkowski, ex ufficiale dello Stato Maggiore polacco, già condannato a morte e giustiziato, si è proceduto ora all'arresto di un suo complice, l'ing. Stanizewski. Questi è accusato di avere esercitato lo spionaggio in alcune imprese dell'industria di guerra polacche. Secondo quanto scrive la stampa polacca, lo Stanizewski a suo tempo si trovava in Inghilterra per incarico del servizio d'informazioni russo per organizzare colà nelle grandi fabbriche d'armi, come Wickers, Armstrong ecc., atti di sabotaggio.

L'addetto militare russo a Varsavia, colonnello Bowoboi, è fuggito all'estero. Come si ricorderà, il Demkowski è stato arrestato mentre si trovava in compagnia del Bowoboi. Quest'ultimo, subito dopo questo sensazionale arresto, prese un'automobile partendo alla volta di Danzica, giacchè, malgrado la sua immunità diplomatica, egli, dopo la scoperta della sua attività spionistica, non si sentiva sicuro a Varsavia. Il colonnello Bowoboi è un ex fabbro dell'Ucraina. All'epoca degli Zar, era arruolato nella flotta russa e fu uno dei capi della rivolta di Kronstadt, dove ebbe inizio la rivoluzione bolscevica. Più tardi fece parte della G. P. U., finchè due anni fa passò addetto militare a Varsavia.

Il Giro aereo d'Italia

Colombo vittorioso anche nella terza tappa

Una gara emozionante - Il saluto di Balbo ai concorrenti

VENEZIA, 21

Stamane alle 5, all'aeroporto di San Nicolò di Lido, è stato aperto il controllo di tappa del Giro aereo d'Italia. In attesa degli apparecchi, oltre ad una grande folla nella tribuna del traguardo, tutta pavesata di bandiere, sono il col. Gavinok, comandante della zona aerea dell'alto Adriatico, il Segretario federale avv. Suppiei con vari membri del Direttorio, varie personalità e giornalisti italiani e stranieri. Alle 10.30 sono giunti in aeroplano il col. Liotta, commissario generale del R. A. C. d'Italia, il comandante Gardenghi, capo dell'ufficio stampa del Ministero dell'Aeronautica, il ten. di Robilant.

Alle 11.20, proveniente da Ferrara, è giunto in aeroplano S. E. il Ministro dell'Aeronautica, Gen. Balbo, che è stato ossequiato dalle autorità e notabilità ed entusiasticamente applaudito dalla folla. Più tardi sono giunti al campo ad ossequiare il Ministro il Prefetto e il Podestà.

La tappa più ardua

La tappa Rimini-Venezia, la più ardua delle tre finora disputate dagli aviatori del Giro aereo, lascia immutate le posizioni di Colombo e Meleri su «Breda 33» alla testa della classifica e vede Poss su «Klemm» sempre insediato con tenacia al terzo posto davanti a De Angeli («Breda 15») che finalmente è riuscito pure nel suo intento di battere e superare Lusser. Però la resa di Lusser non è stata immediata: a Vicenza, dopo 433 km. di volo, Lusser conservava ancora sul popolare «Piero» Milanese quei due minuti di vantaggio coi quali aveva lasciato Rimini.

Ma una penalizzazione per irregolare atterraggio e un indugio al rifornimento permettevano a De Angeli, che sul tratto Vicenza-Bologna era secondo solo a Colombo nella velocità (Colombo 51', De Angeli 57'), discendere alla «Turrita» con un distacco di 44' da Lusser. E da Bologna a Udine, a Trieste a Venezia il pilota milanese riusciva con una corsa bellissima a portar via al germanico altri 16' accrescendo il vantaggio di quasi un'ora. Il duello Lusser-De Angeli sembra dunque deciso in favore dell'italiano.

Potrà il terzo «Breda» battere anche il «Klemm» di Poss? L'impresa sembra meno facile. Poss è stato oggi di una regolarità mirabile, direi quasi noiosa marciando minaccioso alle spalle di Meleri pronto ad approfittare del minimo errore o incidente. Fra Meleri e Poss, 14' intercorrevano a Verona cioè a 208 chilometri da Rimini; meno di 15' separavano i due uomini dopo i 1253 km. di volo.

Lotta di aquile

Nathan, il leader del «Puss-Moth» da gran turismo, si è visto soffiata la vittoria di tappa in un «coude a coude» emozionante. Come a Rimini, così a Venezia 5 secondi hanno separato nella città romagnola Nathan da Broad, 4" prima di Nathan è disceso al Lido l'inglese Broad. La lotta fra il gentleman italiano e il pilota britannico ci serberà altre emozioni. Fra i riservisti Mattioli mantiene la testa con bella sicurezza. L'avversario suo più pericoloso appare Viazzo, un giovane allievo di Francis Lombardi. Lasciata Rimini all'alba, i volatori sono balzati, i più veloci in poco più di un'ora a Verona, dove l'ing. Colombo è sceso accolto dagli applausi di una folla alle 6.13.

Gli altri venti seguono: Meleri alle 6.14, Lusser 6.17, De Angeli 6.27, Poss 6.28, Siebel 6.29, Maj 6.35, Folz 6.40, Mincarelli 6.45, Savino 6.51, Calderoni 7.26, Viazzo 7.27, Suster 7.29, Mattioli 7.34, Infantino 7.39, Ravasso 7.40, Subini 7.41, Nathan 8.10, Broad 8.14, Folonari 8.15, Pretz 8.20.

Atterraggio perfetto e balzo a Bolzano all'aeroporto di San Giacomo sotto un cielo limpido e sereno dopo una nottata tempestosa. Le posizioni dei primi non sono mutate. Meleri ha perduto un minuto su Colombo, Lusser è minacciato da De Angeli. Il milanese Folz che corre su «Klemm» entra in campo in piena velocità e va a investire il pilone di viraggio riportando uno strappo a un'ala la cui riparazione lo costringe a una sosta di 57'.

Savino si fa ammirare per una audace manovra pure atterrando irregolarmente. Egli atterra troppo lungo per evitare di investire la palazzina del comando. Ma ad un tratto con audace ripresa dà tutto il motore, sfiora la palazzina, evita un albero, si leva con ammirata perizia: tuttavia riatterra non perfettamente. Poss giunge affiancato a De Angeli che supera poi sul tratto Bolzano-Trento.

Il balzo su Trento

A Trento Colombo tocca terra alle 7.10, Meleri lo segue a un primo e trenta secondi, ma perde il pararuote e si ferma per la riparazione. Lusser giunge alle 7.28, Poss alle 7.29'30", De Angeli alle 7.31'30". Ad uno ad uno toccano Trento tutti i 21 piloti.

A Vicenza Poss riesce a superare anche Lusser che perderà anche il quarto posto per un irregolare atterraggio. Alla media di 200 km. all'ora Colombo scende alle 7.50, Meleri che ha riacquistato il tempo perduto a Trento passa alle 7.31'21", Poss alle 7.52'45", Lusser alle 7.53'1" (il tedesco perde cinque primi per penalizzazione e 3' per rifornimento) De Angeli alle 7.55'2".

Ormai le posizioni prime sono occupate e tenacemente tenute. A Bologna Colombo arriva alle 8.21', Meleri 8.35', Poss 8.50'. Il tedesco sta spiccando il volo per Forlì quando scende De Angeli velocissimo alle 8.52'30". Alle 9.11' arriva il tedesco Siebel che nel girare attorno al pilone colpisce coll'ala destra il pilone stesso. Nell'ala si producono due squarci onde Siebel è costretto a fermarsi 24' per la riparazione. Egli è ancora sul campo quando alle 9.36 Lusser, il quale riparte subito, ma invano all'inseguimento di De Angeli. Nathan tocca Bologna alle 10.48 ma Broad non è lontano che due primi. Mattioli, fatto segno a grandi applausi dai concittadini, giunge alle 10.58'30" alla testa di tutti i riservisti.

A Forlì, Ferarra, Padova e Udine le posizioni restano intatte. Soltanto Lusser sofferente va perdendo sempre più terreno dietro a De Angeli, mentre Poss, scolta avanzata dello squadrone dei «Klemm», rende durissima la vita di Meleri. Sui monti di Belluno i volatori sono stati colti di sorpresa da un violento fortunale e forti acquazzoni ne hanno ostacolato la marcia nel cielo del Friuli. Udine è stata raggiunta da Colombo alle 10.50 e la folla ha accolto il vittorioso con applausi scroscianti. Seguivano Meleri alle 11.15, Poss alle 11.26, De Angeli alle 11.18, Lusser alle 12.33.

L'ultima parte della lunga tappa da Udine a Trieste, Duino e Venezia è stata tormentata dal rabbioso vento della bora.

L'atterraggio a Venezia

Venezia ha mostrato un grande interesse per l'arrivo degli aviatori. A San Nicolò di Lido la folla stipava la grande tribuna. Il tempo era magnifico e un vento fresco mitigava il caldo dell'estate. Era presente fra le autorità anche il Ministro Balbo vestito in borghese ed a lutto il quale non ha voluto mancare di portare il conforto della sua presenza agli aviatori. Egli si è informato dei passaggi compiacendosi che Colombo e Meleri marciassero sicuramente in testa ed ha esaminato attraverso i tempi la strenua lotta combattuta da De Angeli per superare prima Lusser e poi Poss. Della lotta fra Deangeli e Poss un episodio notevole è quello di Pomposa dove i due piloti sono giunti affiancati. De Angeli riesce ad atterrare per primo ma il tedesco riesce prima a partire.

L'attesa dei veneziani si sta facendo morbosa, quando finalmente alle 11.49' arriva velocissima l'ala rossa di Colombo; una sirena fa appena a tempo a darne l'annunzio che già il magnifico aviatore scende sul campo con perfetta manovra. Il Ministro Balbo gli va incontro e sorridendo, mentre si congratula, gli osserva: «Vince sempre lei!». Colombo afferma di aver navigato benissimo, tranne sull'ultima parte del percorso, tormentata dalla bora. A 28 minuti dall'arrivo di Colombo giunge Meleri freschissimo, il quale è abbracciato dal compagno. La folla attende De Angeli ma invece alle 12.32 arriva il giallo velivolo del tedesco Poss che taglia il traguardo assai veloce. Il milanese De Angeli non giunge che cinque minuti dopo. Tutti gli aviatori, tranne Subini e Calderoni, fermati dal maltempo, hanno tagliato entro la giornata il traguardo del campo di San Nicolò di Lido. Il Ministro Balbo è ripartito in serata per Ferrara.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine di arrivo (a Venezia): Categoria normale: 1. Colombo alle 11,49'48" in ore 6,49'48" alla media oraria di km. 176.866; 2. Meleri alle 12,17'24" in 7,17'24" alla media di km. 165.707; 3. Poss alle 12,32'2" in 7,32'2"; 4. De Angeli alle 12,37'53"; 5. Lusser alle 13,36'14"; 6. Maj alle 13,45'41"; 7. Siebel alle 14,1'28"; 8. Mencarelli alle 14,23'26"; 9. Folz alle 15,1'20"; 10. Mattioli primo dei riservisti alle 15,45'2"; 11. Savino alle 15,52'; 12. Viazzo alle 16,8'29"; 13. Suster alle 16,58'39"; 14. Ravasso alle 17,41'59"; 15. Infantino alle 18,8'5". Subini e Calderoni, costretti a fermarsi dal cattivo tempo riprenderanno il volo domani.

Categoria gran turismo: 1. Broad alle 14,27'33" in ore 9,27'33"; 2. Nathan alle 14,27'37" in ore 9,27'37"; 3. Fretz alle 14,50'30"; 4. Folonari alle 15,14'2".

L'affare Oustric

L'interrogatorio di Moret

all'Alta Corte di Giustizia

PARIGI, 21

Alta Corte di Giustizia. Il Presidente Lebrun apre la seduta e inizia l'interrogatorio dei testimoni. Il primo teste è il sig. Moret, attualmente governatore della Banca di Francia, che era direttore del movimento generale dei fondi al Ministero delle Finanze all'epoca della domanda di autorizzazione di quotazione dei titoli della Snia Viscosa. Il testimonio mette in rilievo l'importanza che il sig. Vidal attribuiva all'autorizzazione della quotazione e ricorda che egli si dichiarò ostile all'introduzione dei titoli della Viscosa nella Borsa di Parigi. Il teste dichiara in seguito che non vide mai il sig. Besnard e che non ebbe mai rapporti con lui.

Su domanda del Presidente del Senato, tra il più grande silenzio della assemblea, il sig. Moret precisa con voce ferma che egli crede in coscienza che Raoul Peret, col quale ha strettamente collaborato in un'ora tragica, non ha agito per favoreggiamento.

Prende in seguito la parola il sig. Raoul Peret, il quale dice di aver avuto l'impressione che l'Ambasciatore Besnard desiderava vivamente di introdurre tale titolo alla Borsa di Parigi.

Fanno quindi la loro deposizione i testimoni Dubois, ex sottosegretario di Stato al Tesoro, il quale fu collaboratore del sig. Caillaux quando questi succedette, nel Ministero delle Finanze, al sig. Racul Peret.

Il sig. Serruys ex direttore degli accordi commerciali, dichiara che era poco disposto all'introduzione dei titoli della Viscosa. Egli rilevò che il sig. Vidal difendeva ardentemente tale titolo e ne riportò l'impressione che avesse interesse personale nell'affare. Fa rilevare inoltre che il sig. Peret si rese talmente conto della situazione, quando gli furono sollevate delle riserve, che domandò un parere supplementare al Ministero degli Esteri.

L'udienza è stata quindi sospesa e rimandata al pomeriggio.

Le manovre aeree su Londra

LONDRA, 21

Le manovre aeree che simulavano un attacco al di sopra di Londra sono terminate stamane all'alba. Parecchi attacchi successivi del nemico, provenienti da quattro differenti lati contro punti importanti del distretto di Londra, furono operati da 80 aeroplani da bombardamento, i quali vennero tuttavia ostacolati dal tempo nebuloso, ciò che nella guerra guerreggiata sarebbe invece un tempo ideale. Gli esercizi furono effettuati a 5000 piedi di altezza come minimo. L'esame del rapporto degli arbitri del combattimento dirà se le difese aeree di Londra furono atte a respingere l'attacco.

Il capo dei comunisti indiani arrestato

BOMBAY, 21

Il capo dei comunisti indiani, Ren, che recentemente rientrò in India proveniente dalla Germania è stato arrestato stamane sotto la imputazione di fomentare la rivolta contro i poteri. (*Radio Stefani*).

Negli alti gradi della Marina

ROMA, 21

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca che l'Ammiraglio di Divisione Gustavo Ponza di San Martino ha assunto da oggi la Presidenza della Commissione di collaudo dei cacciatorpediniere.

Il testo della sentenza

contro il banchiere Gialdini

MILANO, 21

E' stata oggi pubblicata la sentenza del Tribunale nel processo cosiddetto dei due miliardi contro il banchiere Giovanni Gialdini. Sono 40 pagine dattiloscritte di serrate e lucide motivazioni.

Il Presidente della sezione tredicesima, Cesare Pagano, estensore della sentenza, ha premesso un largo esame dei fatti, risalendo alla costituzione in Londra del famoso gruppo Hatry, ed ha esaminato le cause del suo crollo e le ragioni che spinsero i suoi dirigenti a compiere le note colossali truffe con emissione di titoli in eccedenza e poi con falsi certificati di trasferimento fino a ricorrere all'estremo espediente fraudolento della vendita di titoli, di cui non si disponeva, rendendo inevitabile la scoperta dei gravi delitti.

Come è noto Hatry, Daniels, Tabor e Dickson confessarono le loro colpe dichiarando un passivo di venti milioni di sterline, cioè di quasi due miliardi di lire italiane. La Corte criminale di Londra il 14 gennaio 1930 condannava Hatry a 14 anni di lavori forzati, Daniels a 7, Dickson a 5 e Tabor a 3 della stessa pena. Giovanni Gialdini, essendosi allontanato da Londra nel settembre del 1929, non fu sottoposto a procedimento, ma il Governo inglese domandò al Governo italiano di procedere.

Il Gialdini arrestato il 15 marzo 1930 fu sottoposto al giudizio della nostra magistratura. A questo punto la sentenza passa poi ad illustrare le deposizioni dei testi da cui è risultato appieno il concorso del Gialdini nei reati consumati da Hatry. Esamina la figura giuridica del fatto illecito della emissione di titoli di prestiti municipali in soprannumero dichiarando trattarsi del reato di falso in atto pubblico. Nella seconda parte, la sentenza parla degli altri reati, di cui doveva pure rispondere il Gialdini: formazione dei titoli falsi e collocamento di essi, per cui il banchiere italiano concorse nel reato di truffa continuata oltre che nel reato di falso continuato in atti privati e uso di tali falsi. Le risultanze del dibattimento hanno provato nel modo più sicuro la colpevolezza dell'imputato.

L'interessante sentenza finisce trattando della determinazione delle pene (pene che vanno diminuite di un sesto riferendosi a reati commessi all'estero) per illustrare come il cumulo giuridico delle pene da infliggere porti in definitiva a cinque anni e dieci mesi di reclusione.

Un incidente sulla linea di Siracusa

provocato da malfattori

SIRACUSA, 21

Sulla linea delle ferrovie secondarie Siracusa-Ragusa-Vizzini, presso la stazione di Chiaromonte, alcuni ignoti ponevano lungo il doppio binario della strada ferrata due grassi massi di pietra. Poco dopo sopraggiungevano due treni viaggiatori e i massi riuscivano a far deragliare le locomotive senza però procurare alcun danno materiale. Il servizio è stato subito ripristinato e le autorità hanno iniziato pronte indagini per procede all'arresto dei colpevoli.

Una giovane bruciata viva a Idria

per lo scoppio di un fornello

IDRIA, 21

Stamane verso le 7, la signorina Helmich, di 25 anni, mentre stava accendendo un fornello a spirito fu investita da una fiammata provocata dallo scoppio improvviso del fornello. Già le vesti s'infiammarono allorchè, richiamati dalle grida strazianti della poveretta, accorsero in suo aiuto la sorella e qualche vicino. Nell'aiutarla i sopraggiunti riportarono ustioni non indifferenti specialmente alle mani, tanto era tragico il momento per la Helmich, che poi fu trasportata agonizzante all'ospedale civile d'Idria, dove, malgrado le pronte cure del dott. Braggion, essa cessava di vivere fra atroci sofferenze. Il caso destò dolorosa impressione in tutta la cittadinanza, dalla quale la povera Helmich era stimata e ben voluta per le sue virtù e la sua onestà.

Solenne funzione a Zara

in suffragio del Duca d'Aosta

ZARA, 21

Stamane, per iniziativa delle Associazioni combattentistiche, ha avuto luogo nel Duomo una solenne funzione religiosa celebrata dal Vescovo in suffragio di S. A. R. Duca d'Aosta. Hanno presenziato tutte le autorità politiche, amministrative, militari, associazioni combattentistiche, organizzazioni giovanili dell'O. N. B., reparti di truppa del presidio e una grande folla di popolo.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. max.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	755.2	22	15	mezzo cop., agitato
Roma	755.3	31	22	coperto mosso
Torino	757.8	28	14	mezzo coperto
Milano	757.2	29	14	un quarto coperto
Genova	756.6	25	21	½ cop., legg. mosso
Venezia	757.1	28	16	mezzo cop.; mosso
Firenze	756.0	28	16	sereno
Ancona	754.6	31	17	sereno, mosso
Bologna	756.6	29	19	un quarto coperto
Napoli	753.0	28	20	cop., legg. mosso
Taranto	753.3	32	23	mezzo cop., calmo
Palermo	755.6	31	23	mezzo cop., calmo
Catania	755.3	30	22	¼ cop., legg. mosso
Cagliari	758.5	31	21	mezzo cop., mosso
Tripoli	756.5	29	26	sereno, legg. mosso
Messina	756.3	31	23	sereno, calmo
Trento	757.5	26	12	un quarto coperto
Fiume	754.3	27	17	coperto, mosso
Bari	754.9	32	20	¼ coperto, mosso
Sanremo	756.8	28	18	½ coperto, agitato
Bengasi	757.7	30	18	sereno, legg. mosso
Rodi	754.7	28	23	sereno, legg. mosso

Provisioni del tempo. Situazione barica: L'anticiclone dal golfo di Guascogna tende ad estendersi sull'Europa centrale. La depressione è passata dall'alta Italia sull'Adriatico inferiore. Probabilità: In conseguenza dello spostamento della depressione dall'alta Italia all'Adriatico, il tempo su questa migliorerà. Tuttavia entro oggi potranno ancora aversi perturbazioni residue sull'Istria. Pioggia e temporali si avranno seguiti da miglioramento del tempo sulle regioni centrali e specialmente meridionali. In maggior copia e con maggiore intensità sull'Apennino e sul basso versante adriatico. Il cielo tenderà a rasserenare sulla Sardegna e maggiormente coprirsi sulla Sicilia. I venti intorno nord ora moderati o quasi forti sull'alta Italia si estenderanno via via verso sud con tendenza a girare a maestro. La temperatura diminuirà quasi dovunque. Aumenterà il moto ondoso sui bacini meridionali.

Cronache di Pola

POLA, 21

Le visite alle colonie di Stoia dell'ammiraglio Castracane, degli ufficiali inglesi e del Segretario federale. Ieri nel pomeriggio gli ospiti della Colonia marina «Principe Umberto» di Stoia ebbero la gradita visita del Comandante la piazza marittima, Ammiraglio Castracane, che era accompagnato dal capo di Stato maggiore e dall'aiutante di bandiera, da due comandanti della marina inglese e da alcune signore del Fascio femminile. Gli ospiti visitarono l'accampamento della colonia diurna; assistettero al sapporto serale, all'ammaina bandiera ed alle cene, rimanendo soddisfatti di quanto ebbero occasione di constatare e precisamente: regolarità di servizi, disciplina e comodità.

Precedentemente la Colonia era stata visitata dal Segretario federale e presidente dell'E. O. A., cav. uff. cap. G. Relli, il quale, ricevuto dal prof. cav. Dall'Oglio, volle essere informato minutamente sul funzionamento della Colonia. Prima di lasciare la Colonia, il cap. Relli ringraziò i dirigenti il Comitato provinciale dell'O. N. B. per l'attività veramente benefica che vanno svolgendo a favore di tante giovani esistenze educate nell'amore di Patria e nei puri sentimenti della religione cattolica.

Una Colonia elioterapica a Dignano. Per l'interessamento del Direttorio del Fascio, del presidente del Comitato comunale dell'O. N. Balilla dott. Gorlato e della segretaria del Fascio femminile, signora Davanzo, è stata inaugurata a Dignano una Colonia diurna elioterapica.

Alla colonia parteciperanno circa 60 Piccole Italiane. Alla inaugurazione presenziò pure il segretario politico sig. Padrone, che tenne un discorso.

Direttrice delle colonia è la signorina Maria Gorlato.

Una seduta del Comitato provinciale O. N. B. Sotto la presidenza del cav. prof. Dall'Oglio si è riunito, l'altro giorno, il Comitato provinciale dell'O. N. Balilla.

Dopo la pertrattazione dei punti contenuti nell'ordine del giorno e la relazione fatta dal cav. Dall'Oglio sull'attività svolta e da svolgere, vennero prese delle deliberazioni interessanti le organizzazioni giovanili.

Il Comitato prov. dell'O. N. Balilla, terminata la riunione, che si era tenuta a Stoia, visitarono quelle due Colonie, notturne e diurne.

Prima di fare ritorno in città, il Comitato provinciale dell'O. N. B. volle pure ispezionare il campeggio per Avanguardisti che si trova a Valcane.

Per gli iscritti ai corsi di capocenturia e cadetti. Giovedì prossimo si dovranno trovare alla stazione ferroviaria mezz'ora prima della partenza del treno delle 15, tutti gli Avanguardisti inscritti ai corsi di capocenturia e di cadetto dell'O. N. B.

I partenti saranno passati in rivista dal presidente del Comitato prov. dell'O. N. Balilla, prof, cav. Dall'Oglio.

Tutti dovranno indossare la divisa ed avere l'equipaggiamento regolamentare.

Al Comitato provinciale gli interessati possono ritirare la tessera di riconoscimento, lo zaino e la gavetta, e avere le necessarie istruzioni circa l'equipaggiamento.

Gli esami finali al R. Liceo-Ginnasio. Superarono gli esami al locale R. Liceo-Ginnasio «G. Carducci», ottenendo il diploma di maturità classica, i seguenti candidati: Benedetti Silvia, Bianchi Marco, Cervai Simone, Depiera Marco, Lana Vittorio, Michesi Enrico, Michieletti Quinto, Pentecoste Romolo, Schilke Ugo, Silvani Giuseppe, Serio Gennaro e Sponza Fiammetta.

Esami di abilitazione al R. Istituto Tecnico. Presso il locale R. Istituto Tecnico hanno ottenuto il diploma di ragioniere i seguenti candidati: Castellan Callisto, Facchinetti Giordano, Hans Carlo, Kallmus Maria, Orsi Luigia, Pinat Giovanni, Rovis Otello, Serbo Eugenio, Vecchi Corrado, Vessel Livia, Zanni Nella, Ziberna Rodolfo, Zullich Anita, Rismondo Silvio e Sfettina Giovanni.

La Commissione esaminatrice era presieduta dal prof. cav. uff. Romeo Neri.

La partenza delle navi inglesi. Questa mattina, verso le 7, hanno lasciato il nostro porto le quattro navi della marina da guerra inglese che si trovavano ormeggiate da parecchi giorni alla riva dirimpetto all'Hotel Miramar. Le navi presero la rotta per il sud.

CRONACA DELLA CITTÀ

S. E. Bottai a Trieste
per la chiusura dei corsi alla Scuola sindacale

La Scuola per dirigenti sindacali comunica:

Venerdì 24 corrente sarà a Trieste S. E. Bottai per presenziare alla cerimonia di chiusura dell'anno scolastico e alla distribuzione dei diplomi agli allievi che hanno sostenuto gli esami nella sessione estiva.

In tale occasione il Ministro delle Corporazioni, accogliendo il voto espresso dai docenti e dagli allievi, con l'approvazione di S. E. Bodrero, presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti professionisti e artisti, intitolerà la Scuola al nome del compianto camerata on. Lino Domeneghini.

La manifestazione avrà luogo alle 11 nell'aula magna della R. Università.

La venuta di S. E. Bottai a Trieste per presenziare alla cerimonia di chiusura dell'anno scolastico alla Scuola dirigenti sindacali sarà accolta con viva soddisfazione non soltanto dagli allievi della scuola, cui spetterà l'onore e l'ambito premio di ricevere i diplomi dalle mani del Ministro delle Corporazioni, ma dalla cittadinanza tutta che riconosce in questa visita un'altra prova della simpatia che il Ministro dimostra ed ha dimostrato per Trieste.

Quando nel luglio dell'anno scorso S. E. Bottai fu un'altra volta nella nostra città per la stessa cerimonia, in un elevato discorso egli ebbe a fare dei rilievi che non vanno dimenticati e che dimostrarono allora come il Ministro avesse riportato impressioni non fuggevoli dalla sua visita tra noi. «Io sono sicuro — disse in quell'occasione S. E. Bottai — che Trieste particolarmente in questo momento della sua formazione economica, vorrà intendere quali sono gli scopi che il Fascismo si propone, costruendo, giorno per giorno, pazientemente, il nuovo ordinamento. Nelle conversazioni che ho avuto oggi coi dirigenti della vita economica, commerciale e industriale di Trieste, ho trovato in questa città una comprensione viva che è di grande conforto. Sono lieto di dire in questa Scuola di dirigenti sindacali che parto da Trieste con la persuasione e con la fede che i triestini produttori d'ogni professione, d'ogni arte e d'ogni mestiere, hanno nel loro animo stesso gli elementi necessari per dare alla loro città una funzione viva nella ordinata economia mondiale».

L'interessamento e la simpatia che il Ministro delle Corporazioni dimostra alla Scuola per dirigenti sindacali di Trieste sono ben meritati, poichè l'utilissima istituzione, sotto l'energica e sapiente guida del suo direttore on. Asquini, ha saputo in brevissimo tempo dare di sè brillanti affermazioni. La venuta di Bottai costituisce quindi un alto riconoscimento per la nobile fatica dell'on. Asquini e dei suoi collaboratori.

Ma la manifestazione assumerà quest'anno una particolare solennità in quanto con l'intitolazione della Scuola al nome di Lino Domeneghini, resterà consacrata in un'istituzione, che a lui fu particolarmente cara, una delle più belle pagine del movimento sindacale giuliano. Questo voto di gratitudine e di affetto che venerdì prossimo sarà sciolto nell'aula severa dell'Università triestina alla memoria del valoroso deputato e dirigente sindacale di Trieste, stroncato da morte immatura, è la commemorazione più bella. Poichè alla Scuola sindacale di Trieste l'on. Domeneghini fu legato da inalterato amore e da grande interessamento. La Scuola aveva l'onore di annoverarlo tra i suoi insegnanti, nella cattedra di tecnica sindacale; compito questo che l'on. Domeneghini non potè assolvere che in parte, perchè già tormentato dall'inasprirsi della ferita gloriosa che doveva portarlo a morte.

Pure in quelle poche lezioni da lui tenute nelle aule universitarie, il giovane gerarca seppe largire ai suoi allievi i tesori della sua esperienza e della sua dottrina sindacale e infondere a un tempo nel loro animo la passione sindacalista e fascista che aveva animato la nobile attività della sua giovinezza generosa. Con la cerimonia di venerdì prossimo, che sarà resa più solenne dalla presenza di una delle figure più rappresentative del Regime e del corporativismo fascista, Lino Domeneghini sarà, una volta di più, vivo e presente tra noi.

Il Ministro arriverà a Trieste
con la «Saturnia»

Una notizia da Napoli ci informa che S. E. Bottai, arrivato colà da Roma lunedì, si è imbarcato con la sua signora sulla motonave «Saturnia», diretto a Trieste, dove giungerà giovedì.

Arturo Marpicati a Portorose
per l'inaugurazione del corso magistrale

Lunedì prossimo Portorose ospiterà uno scelto stuolo di insegnanti elementari delle varie province del Regno, i quali verranno a frequentare il corso estivo magistrale che quest'anno e il prossimo, per volere del prof. Arturo Marpicati, membro del Direttorio nazionale del P. N. F. e col pieno consenso di S. E. il Segretario del Partito avrà sede nel rinomato luogo di cura istriano. Il corso di Portorose, nel quale sono stati chiamati a insegnare professori di indiscusso valore, verrà inaugurato, alla presenza delle maggiori autorità politiche e scolastiche della Provincia e della regione, dallo stesso prof. Marpicati con una prolusione dal titolo: «Che cosa è il Fascismo?»

E' certo che lunedì mattina accorreranno numerosi a Portorose gli insegnanti dell'Istria e delle Province vicine per ascoltare la calda parola di fede di Arturo Marpicati che per le chiare doti intellettuali e organizzative è stato designato dal Duce all'alto incarico di Segretario dell'Accademia d'Italia e a reggere l'Associazione nazionale della Scuola.

L'insediamento del Direttorio del Fascio
di Prosecco Contovello

Per incarico del Segretario federale cav. uff. dott. Carlo Perusino, il centurione cav. Emilio Grazioli, ispettore di zona per il Carso, ha presieduto ieri una riunione del Direttorio del Fascio di Prosecco-Contovello. Erano presenti il segretario politico rag. Di Simine; il delegato comunale Veronese, i membri del Direttorio Gasperini, Steno, Cibiz, David e Danieli.

Dopo la relazione del segretario politico, in una serena e proficua discussione sono stati dettagliatamente esaminati i problemi politici ed economici della zona. Il cent. Grazioli ha portato ai presenti il saluto cordiale del Segretario federale, che il rag. Di Simine ha ricambiato a nome di tutti i fascisti. L'efficienza delle varie organizzazioni fasciste è stata quindi esaminata singolarmente e ai camerati preposti sono state impartite le opportune disposizioni per maggior incremento e perfezionamento. Per la parte economica verrà presentato un memoriale agli enti interessati. Il cent. Grazioli, a nome del Segretario federale ha da ultimo insediato il Direttorio del Fascio. Sono stati inviati telegrammi di omaggio a S. E. il Prefetto, al Segretario federale e al Podestà di Trieste.

Un telegramma di S. E. Giunta agli squadristi triestini. Al telegramma inviato dai signori Tiberio Forti, Silvio Fulignot e Depinguente a S. E. Giunta in occasione della commemorazione del Balkan, il comm. Leonbruni, capogabinetto del Segretario alla Presidenza, ha così risposto:

«S. E. Giunta, che ha molto gradito pensiero inviatogli, ricambia Lei, Fulignot e Depinguente saluti fascisti».

S. E. Balbo alla «Sisa» e al Lloyd Triestino. Ai telegrammi di condoglianza inviati dalla «Sisa» e dal Lloyd Triestino per la luttuosa circostanza della morte del padre di S. E. il Ministro dell'Aeronautica, S. E. Balbo ha risposto ringraziando vivamente le due Società per le espressioni di partecipazione al suo lutto.

XV anni dalla morte eroica
di Pietro Galliano Bortolussi

Ricorrono oggi 15 anni dal giorno in cui Pietro Galliano Bortolussi, aspirante ufficiale degli Alpini, cadeva eroicamente a Monte Chiesa. Nato a Trieste il 28 giugno 1896, il Bortolussi diede fin dalla prima giovinezza tutto il suo entusiasmo e la sua fede alla causa dell'italianità di Trieste. Il 15 novembre 1915, pochi mesi dopo la dichiarazione di guerra, egli si arruolava a Udine nell'8.o Reggimento Alpini. Nominato aspirante ufficiale, otteneva, com'era suo sogno, di partire per il fronte. Il 22 luglio 1916, in una gloriosa azione sul Monte Chiesa, la morte lo colpiva, trasportandolo nel cielo degli Eroi.

Alla memoria del prode volontario venne assegnata la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione: «Mentre con la parola e con l'esempio rincorava i suoi soldati fatti segno a violento fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria e provvedeva al trasporto di feriti, cadeva egli stesso colpito da una granata avversaria.»

S. E. Venizelos sullo "Stella d'Italia,,

S. E. Venizelos, Presidente del Consiglio dei Ministri di Grecia, ha preso imbarco il 10 luglio al Pireo, sul lussuoso piroscafo lloydiano «Stella d'Italia», della linea Espresso Grecia-Istanbul. Il Presidente del Consiglio ellenico, che era accompagnato dall'ex Ministro della Marina, Botzaris, era diretto a Londra.

Il passaggio degli apparecchi del Giro aereo d'Italia
nel cielo di Trieste, di Duino e di Udine

Nella giornata di ieri gli apparecchi partecipanti al Giro aereo d'Italia hanno sorvolato Trieste e la nostra Regione.

Su Piazza Unità

Il posto di controllo in volo è stato stabilito nella nostra città in piazza Unità, tra il Palazzo del Lloyd e quello del Governo. Lo spiazzo era tenuto appositamente sgombro da un diligente servizio di guardie municipali. Al centro della piazza era stata distesa una grande tela dipinta a scacchi bianchi e neri per permettere ai piloti di individuare il posto di controllo sul quale dovevano gettare i messaggi affidati a speciali paracadute.

Già alle 10 il commissario dell'Aereo Club, col. Dalmazzo, e le commissioni di controllo erano al loro posto mentre in piazza incominciava ad affluire la gente curiosa di assistere ai passaggi degli apparecchi. L'attesa del pubblico fu un po' lunga perchè solamente dopo le 11 venne dato il segnale per l'arrivo del primo apparecchio. A quest'ora un gran numero di persone erano raccolte sulla piazza e lungo le rive, ad attendere con gli occhi al cielo l'arrivo degli aeroplani.

— Eccoli, eccoli — si sentiva gridare di quando in quando da qualcuno che confondeva il profilo di una piccola nube o di un gabbiano con quello degli apparecchi e sperava di essere il primo a dare l'allarme. Il vento che soffiava gagliardo, specie sul mare, obbligò gli apparecchi, durante la doppia traversata del golfo, ad una dura lotta fatta di sobbalzi e di scarti, che mise a nuova prova l'abilità dei piloti già stanchi per la complicata tappa odierna. Partiti da Rimini questa mattina alle 5, gli apparecchi puntarono su Verona e quindi su Bolzano, Gardolo, Vicenza, Modena, Forlì, Ferrara, Pomposa, Padova, Belluno e Udine, da dove, sorvolando Monfalcone, su Trieste, Duino, San Donà di Piave e Venezia. La terza tappa, lunga 1208 chilometri, è tra le più difficoltose per i continui intrecci ai quali i piloti sono stati sottoposti.

L'apparecchio di Colombo è il primo ad apparire verso le 11.10. Rapidamente l'elegante «Breda 33» si ingrandisce e passa rombante sulla piazza. Sono esattamente le 11.14. Una piccola fiamma rossa si stacca dalla fusoliera mentre la mano del pilota saluta romanamente. E' il messaggio che casca poco lontano di piazza Unità e viene portato da un giovanetto al controllo. Nel sacchetto vi è il cartello con il numero 1, quello che distingue l'apparecchio il quale, già lontano oltre Duino, non è più che un piccolissimo punto.

La folla ora scruta l'orizzonte ma senza successo. Solamente alle 11.41 si scorge il secondo apparecchio, quello di Meleri, che getta il suo messaggio, saluta e parte. Dopo dieci minuti due punti si disegnano sul cielo verso Miramare: sono Poss e De Angeli che si contendono il terzo posto. I due apparecchi passano in largo giro sulla piazza e, fattisi riconoscere, partono in lotta contro il vento, verso Duino.

Ecco l'ordine di arrivo degli altri apparecchi: Lusser alle 12.57; May alle 13.3; Siebel alle 13.7; Mencarelli alle 13.38; Broad alle 13.45; Nathan alle 13.45.30"; Fretz alle 14.10; Folz alle 14.18 e Foloneri alle 14.22, seguiti dagli altri.

Il collegamento tra i due centri di controllo di Trieste e Duino e con le altre basi del giro funzionarono ottimamente grazie al perfetto impianto telefonico preparato con grande cura dalla Telve.

A Trieste funzionò da direttore di controllo in volo il sig. Bisogni-Collamarini; direttore sportivo l'ing. Gandusio; aiuti commissari i signori Guglielmo Trescelli e ing. Guido Sulligoi. L'organizzazione dei controlli è stata curata dal col. Filiberto Dalmazzo, commissario dell'Aereo Club.

In piazza Unità erano presenti, oltre ai commissari, il magg. Fantini, comandante della scuola piloti di Portorose, il sig. Severi dell'Ufficio sportivo del Partito, il noto pilota della S. I. S. A. cav. Stoppani, il capo scalo della S. I. S. A. cav. Mangiarotti, molti piloti e soci dell'Aereo Club.

Sopra il Castello di Duino

Alle 11.17 circa, dal posto di controllo fissato sulla terrazza del Castello di Duino si vide librarsi lontano sul cielo di Trieste il primo apparecchio. Pochi minuti dopo, alle 11.20, esso sorvolava Duino. Era l'apparecchio di Colombo, il «Breda 33». Alle 11.46 passò il «Breda» di Meleri e alle 12 Poss su «Klem». Seguirono De Angeli alle 12.5, Lusser alle 13.4, May alle 13.10, Siebel alle 13.14, Mencarelli alle 13.45, Broad alle 13.53, Nathan alle 13.53, Fretz alle 14.17, Folz alle 14.24 e poscia gli altri.

Sulla terrazza funzionava da commissario di volo il cav. uff. Borghese-Negretto, commissario sportivo il dott. Gino Lotti e commissari aggiunti il cav. Dario Doria, il conte Luigi Romano e l'ing. Ernesto Sospisio.

A Udine

A Udine, per l'arrivo dei volatori, un pubblico numeroso è accorso all'aeroporto Bonazzi. La giornata magnifica ha favorito il concorso non solo dei cittadini, ma anche di turisti venuti da ogni parte della regione, da Trieste e da Gorizia. L'organizzazione dei vari servizi al campo tutto cintato per gli spazi destinati al pubblico è stata perfetta mercè le precedenti disposizioni prese dal comitato di cui facevano parte il conte Cino Florio, commissario sportivo, il cap. Mecchia, comandante dei servizi dell'aeroporto, il cav. dott. Bobo Muratti, il cav. Celso Ferrari e il comm. Ugo Zilli per l'aeroporto, il signor Tullio Pietri, il signor Mauro, e altri. Dalla città era stato disposto uno speciale servizio di autocorriere mentre sul campo erano stati allestiti buffets improvvisati. Tra le prime autorità convenute si notavano S. E. il sen. Morpurgo, il Podestà on. conte Gino di Caporiacco, il Viceprefetto cav. uff. dott. Castellani, il maggiore dei carabinieri cav. Scognamiglio, il comandante del Gruppo Legioni Camicie nere Generale Piazza, il cav. ing. Nelusco Zorzi, il cav. Villoresi.

Dirigevano il servizio d'ordine il commissario capo cav. dott. Palumbo, il cav. dott. De Poloni, il capitano Olivieri. Tutto è stato approntato con ordine perfetto. Funzionavano anche i servizi di ambulanza. Al controllo si notavano il conte Cino Florio e alla direzione dello scalo il capitano Mecchia, mentre attendevano alle varie disposizioni per l'arrivo i commissari ing. Pietri, ing. Luigi Cantoni, dott. Mauro e dott. Sereni.

Alle 10.50 è giunto il primo apparecchio, quello dell'ing. Colombo. Il velivolo saetta nel cielo, volteggia, si abbassa, cessa d'incanto l'ansito del motore e plana dolcemente, mentre scoppiano fragorosi ed entusiastici applausi. L'audace non si ferma. Saluta con segni di mano sorridendo agli applausi e senza rifornimenti riprende la corsa puntando verso Venezia.

Gli altri arrivi seguono in questo ordine: 2) Meleri Geremia (Italia) «Breda 33», Gipsy 3, alle ore 11. Anche questo arrivo è salutato da calorosi applausi, e pure questo riparte senza rifornimento.

3) Poss Reinglod (Germania), «Klemm S. 25», Argus A. S. 8, alle ore 11.26. Il tedesco scende sorridente dall'apparecchio; si rifornisce abbondantemente di viveri e di carburante, quindi riparte, salutato da una larga ovazione degli spettatori.

4) De Angeli Piero (Italia) «Breda 15 S.», Argus As. alle ore 11.28 Rifornimento e partenza immediata.

5) Lusser Robert (Germania) «Klemm L. 26», Argus As. 8 alle ore 12.23. Provvede ad un abbondante rifornimento e riprende subito dopo il volo.

6) Sieel F. (Germania) «Klemm L. 26», Gipsy 8, alle 12.32. L'aviatore tedesco perde otto minuti per ripartire, a causa di un ritardo di accensione del motore, inconveniente verificatosi in tutti gli atterraggi.

7) Mai Josef (Germania) «Klemm L. 26», Argus As. 8, alle ore 12.35. Dopo essersi rifornito di benzina ed olio, riparte con quattro minuti di vantaggio sul compagno, Siebel, che all'arrivo lo aveva preceduto di altrettanti minuti.

8) Mencarelli Iginio (Italia) «Ca. 100», Gipsy 3, alle ore 13.5. Anche questo apparecchio ritarda a partire di quattro minuti per mancato funzionamento del motore.

9) Nathan M. Menghi (Italia) «Puss Moth», Gipsy 3, alle ore 13.21. E' questo il primo apparecchio da gran turismo che giunge per primo a Udine.

10) Broad Hubert (Inghilterra) «Puss Moth», Gipsy 8, alle ore 13 22. Secondo apparecchio da gran turismo. L'inglese provvede a un abbondante rifornimento e quindi riparte immediatamente.

11) Fretz Robert-Oldenau (Svizzera), «Puss Moth», Gipsy 3, alle ore 13.45. Il terzo apparecchio da gran turismo riparte subito dopo il controllo.

12) John Amedeo-Mattei (Italia), «Klemm L. 25», Argus As. 8. L'ing. John dichiara che il forte ritardo subìto è dovuto al forte ed impetuoso vento che ha continuamente ostacolato la rotta dell'apparecchio.

13) Folonari Giuseppe (Italia) «Puss Moth», Gipsy 3, alle ore 13.55. Quarto apparecchio da gran turismo. L'italiano afferma che, causa la gran violenza del vento, non ha potuto atterrare allo scalo di Belluno.

14) Savino Mario (Italia) «Ca. 100», Gipsy 3, alle ore 14.31. Il Savino, dopo aver fatto un lungo e vizioso giro sopra il campo, si decide ad atterrare, perdendo così quattro preziosi punti.

15) Mattioli Corrado (Italia) «A. S. 1», Fiat A. 50, primo della riserva aeronautica. Il Mattioli al suo giungere viene lungamente applaudito, essendo arrivato primo della sua categoria, guadagnando così un premio.

16) Viazzo Giov. (Italia) «A. S. 1», Fiat A. 50, alle ore 15.3. Nulla di notevole al suo arrivo.

Qualche tempo dopo è giunto all'Aeroporto Bonazzi, con pochi minuti di ritardo su Viazzo, l'apparecchio pilotato da Suster, del «Littoriale».

Nel tardo pomeriggio si è scatenato un violento temporale, che ha molto ostacolato il susseguirsi degli ultimi arrivi. I lettori troveranno il servizio dell'intera tappa in seconda pagina.

Riunione del Comitato O. N. B. di Città vecchia. I membri del Curatorio e del Gruppo di beneficenza del Comitato rionale O. N. B. di Città vecchia, sono invitati a una riunione che avrà luogo oggi, mercoledì 22, alle 20.30 precise, nella Casa Balilla «E. Toti», via del Castello 1.

I bimbi della Pia Casa al Giardino Pubblico. Con squisita cortesia, la direzione del Teatro al Giardino pubblico ha voluto invitare, domenica sera, gli allievi della Pia Casa ad assistere alla gaia rappresentazione data dalla Compagnia dialettale di Carlo Fiorello. I piccoli ricoverati vi ebbero un'accoglienza cordiale, tanto dal proprietario del bar-caffè del Giardino, che offrì loro un rinfresco di gelati e frutta, quanto dai comici della Compagnia che fecero ai ragazzi un presente di biscotti, caramelle e cartoline. Gli allievi trascorsero due ore di sano divertimento, di cui sono grati ai loro benefattori.

L'Università Popolare ai laghi in Valromana. Nella Segreteria dell'U. P., via Polonio 4, dalle 19 alle 20.30, si ricevono le iscrizioni per la bellissima gita che si organizza per il 2 agosto a Fusine di Tarvisio e ai laghi di Valromana (già Weissenfels). La partenza seguirà alle 5.30 dai Portici di Chiozza in comodi e lussuosi torpedoni. Si prenderà subito per il Vallone, la via di Gorizia, dove si farà una breve sosta per la prima colazione. Per l'alta e pittoresca valle isontina si raggiungeranno Canale, S. Lucia, Caporetto e Plezzo. Superato il Passo del Predil si fiancheggierà il lago di Raibl e per Tarvisio si sarà a Fusine verso le 11.30. Attraverso il bosco di Valromana si salirà a piedi in 40 minuti ai laghi limpidi dominati dal Mangart. Qui si farà una fermata di circa tre ore e si consumerà la colazione dal sacco. Alle 16 si prenderà la via del ritorno passando per Malborghetto, Pontebba, Stazione per la Carnia. Giunti a Tricesimo, nel rinomato Ristorante Boschetti, verrà servito ai gitanti la cena, indi proseguendo per Udine si arriverà a Trieste verso le 23. I soci che intendessero partecipare a questa gita devono sollecitare la iscrizione essendo i posti limitati a 90. La Segreteria, aperta ogni lunedì, mercoledì e venerdì, accetta pure iscrizioni per la grande gita in Sicilia

Il raduno provinciale a Pirano
dei Fasci giovanili dell'Istria

PIRANO, 21

Domenica 9 agosto, giornata in cui sarà rievocato il XV anniversario del martirio di Nazario Sauro, le Camicie nere di tutti i Fasci Giovanili di Combattimento dell'Istria si troveranno raccolte al primo grande raduno provinciale a Pirano, alla presenza del Ministro della Marina S. E. Sirianni, del Vicesegretario del Partito on. Bacci, del Comandante generale dei Fasci Giovanili di Combattimento on. Carlo Scorza e del Segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma, oltre a tutte le rappresentanze politiche provinciali.

Questa prima adunata dei Giovani Fascisti istriani sarà caratterizzata da manifestazioni che rientrano nelle finalità che il Duce ha fissato all'originale e promettentissima creazione dei Fasci Giovanili di Combattimento: la commemorazione del sacrificio di Arrigo Apollonio, lo studente universitario immolatosi per la causa fascista dieci anni or sono; la consegna dei gagliardetti da parte dell'Associazione combattenti ai Fasci Giovanili istriani; le gare sportive, fra cui il Pentathlon d'assalto per l'eliminatoria provinciale, e i campionati di nuoto.

La presenza di S. E. il Ministro Sirianni varrà a conferire maggiore solennità alla rassegna che delle giovanissime forze del Fascismo istriano farà l'on Carlo Scorza, il quale segue da vicino e con vivo compiacimento lo sviluppo ognor crescente dei Fasci Giovanili dell'Istria, in cui sono inquadrate ben quattromila Camicie Nere. La giornata del 10 agosto dimostrerà ai più vicini collaboratori del Duce. La giornata del 9 agosto dimostrerà ai più vicini collaboratori del Duce come l'Istria sia compatta e pronta nel servire la causa della Patria e nella Rivoluzione fascista.

L'arrivo della "Victoria,,

Ieri alle 17.30, proveniente da Alessandria d'Egitto è giunta nel nostro porto la «Victoria». Con perfetta manovra, la bianca motonave lloydiana è andata ad ormeggiarsi alla Stazione marittima ove ha sbarcato numerosi passeggeri.

La "Saturnia,, porta in Italia
un pellegrinaggio diretto in Vaticano

NAPOLI, 21

Proveniente dall'America è giunta nel nostro porto la motonave «Saturnia» con 1650 passeggeri, fra i quali un pellegrinaggio costituito da circa 100 cattolici che si recano dal Papa per presentargli una petizione con le firme di oltre 100.000 persone per la canonizzazione di Suor Seton, la fondatrice dell'ordine americano delle suore di carità, morta nel 1921 e per la quale il Cardinale Gibbons per primo promosse la candidatura alla canonizzazione. Da allora gli americani sempre rinnovano le istanze e pare che il Vaticano non sia alieno dall'istruire il processo di beatificazione.

Concorso a posti gratuiti nei Convitti nazionali. E' aperto il concorso per il conferimento dei seguenti posti gratuiti di studio nei Convitti nazionali. A carico del bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale: 20 posti di studio ordinari; 7 posti di studio per giovani appartenenti a famiglie residenti nelle Nuove Province; 3 posti di studio per figli di presidi, professori e funzionari dei Convitti nazionali, e 5 posti di studio per giovani già profughi di guerra. Per chiarimenti, rivolgersi al Rettore del R. Convitto di Cividale.

Nel Fascio di Muggia

MUGGIA, 21

Oggi, sotto la presidenza del segretario politico, si è riunito il Direttorio del Fascio, presenti tutti i componenti. Il cav. Telò ha fatto una relazione sulla situazione politica locale e su quella delle organizzazioni giovanili che egli presiede. Il Direttorio, dopo aver approvato alcuni provvedimenti intesi ad intensificare l'attività del Comitato comunale dell'O. N. B., ha deliberato di devolvere l'importo di lire 300 a favore delle organizzazioni giovanili. I camerati del Direttorio per addimostrare il loro personale attaccamento o immutabile simpatia a questa istituzione, hanno anch'essi sottoscritto un importo. Il Direttorio si è poi intrattenuto a lungo su altri argomenti di carattere interno.

Nell'O. N. B.

Nella seconda quindicina di agosto avrà inizio a Roma il campo «Dux» al quale quest'anno, e per la prima volta, parteciperà la squadra di Avanguardisti muggesana. L'istruzione è stata affidata al camerata prof. Tonelli.

A riconferma della grande e immutata simpatia verso l'O. N. B., sono pervenute al Comitato comunale di Muggia le seguenti elargizioni che saranno assegnate per la partecipazione della squadra di Muggia al campo «Dux»:

Cav. Onorato Gorlato lire 20, cav. Alfredo Telò 10, capomanipolo Silvio Devescovi 10, Luciano Sinceri 10, Ruggero D'Italia 10, ing. Arturo Antonini 10, Emilio Fraboni 10, rag. Eugenio Gervini 10, cav. rag. Augusto Maineri 10, Attilio Vernari 10, Nicolò Giani 10, Benone Postogna 5, Giorgio Tominez 2, Duilio Civilia 2, Miro Negresin 2, Drioli 2, Corosez 2, Pino Revignassi 2, Pietro Norbedo 2, Mauro Panorama 2, Giovanni Appolonio 5, Albino Runtich 2, Giuseppe Janderco 2, Miro Robba 1, Romano Mamoli 1, Rodolfo Stener 7, B. Grassi 1, Luigi Norbedo 1, Taverotto Nello 1, Tullio Ottaviani 1, Giovanni Apostoli 1, Robero Romano 1, Edoardo Faelli 1, Ermanno Frausin 1, Arturo Carlini 1, Carlo Cittadini 1, Luigi Menetto 1, Luigi Busatto 1, Romiro Barbieri 1, Robba 1, illeg. 1, illeg. 2, illeg. 2, Gasvodich 1, Giuseppe Rizzi 0.50, Paolo Celento 2, Giacomo Bertoch 2, Ezio Donaggio 10, Zaccaria Paolo 1.50, Natale Vallon 1, Livio Tiepolo 1, Gasvodich 2, Gino Busan 1, Fany Visentini 0.50, Anna Furlan 1, Gerardo Postogna 2, Oriente Postogna 3, Bonomo Monti 1, Giovanni Scrich 1, Pietro Micor 1, Giorgio Carlini 1, Derossi 1, Parovel 1, Flora Frausin 1, A. Postogna 2, Frausin 1, Tarlao 1, F. Fontanot 2, G. Robba 1, Postogna 1, illeg. 1, Giovanni Demarchi 5, illeg. 2, Giovanni Tossi 2, illeg. 1, Perini 0.50, Davanzo 0.50, Bice 0.50, Bertoni 0.50, Zangrando 0.50, Elsa Marsich-Facchini 3, Giulio Strudthoff 3, Giordano Pacor 5, Giordano Fontanot 2, William Klum 1, Giuseppe Pangher 2, Tullio Gobet 3, Giuseppe Rizzi 1, Giacomo Galuzzi 3, Teseo Demarchi 3, Pisach 2, Nino Fait 3, Dante Marassich 3, illeg. 2, Pangher 2, Adolfo Cremonini 2, avv. dott. cav. Giovanni Frausin una lampada da sala a nome del minore Perco Massimiliano; Pietro Carlini ha rinunciato all'importo dovutogli per il noleggio per due gite camion.

Al Teatro "Carso,, di Sesana

Con l'intervento della colonia villeggiante e di moltissimi ufficiali del 23.o Reggimento Artiglieria da campagna e della Milizia, ha avuto luogo ieri sera nella sala del Teatro «Carso» di Sesana la prima riunione della stagione che si protrasse animatissima sino a tarda ora. Il secondo convegno si terrà sabato prossimo. Ad esso interverranno certamente i villeggianti di Villa Opicina, Senosecchia e delle altre località vicine, assieme alla popolazione. Stasera alle 18 si darà al Teatro «Carso» uno spettacolo per militari.

Adunata delle squadre «Dux». Tutti i componenti le squadre «Dux» partecipanti al III Campeggio concorso «Dux», sono convocati per venerdì 24 corr. alle 20.30 precise nella palestra «N. Cobolli» di via della Valle per comunicazioni importantissime. Si raccomanda che gli Avanguardisti tutti siano presenti, come pure gli istruttori delle squadre.

Il Cimitero militare
"Emo Tarabochia,,

CAPRIVA, 21

Durante l'intera giornata di domenica 19 corrente, dopo il rito commovente per la celebrazione dell'anniversario delle battaglie sul Podgora, il Cimitero militare «Emo Tarabochia» di Mossa è stato la meta di un continuo pietoso pellegrinaggio da parte di commilitoni, giunti da ogni regione con ogni mezzo, di autorità delle varie provincie e del popolo, a cui la Patria ha voluto affidare l'alto onore di custodire e curare le tombe che racchiudono i resti gloriosi dei Caduti delle undici battaglie dell'Isonzo.

Per questa ricorrenza fatidica, l'Ufficio centrale Cure onoranze salme caduti in guerra aveva provveduto, anche col concorso del nostro Comune, a far sì che il sacro recinto, con opportune opere di sistemazione ed abbellimento, personalmente diretto dal comandante la Compagnia lavoratori di Gorizia, cap. Balestra, presentasse lo aspetto suggestivo dei giorni in cui più che mai la pietà e la riconoscenza dei superstiti convergono verso i luoghi consacrati all'eterna pace dei gloriosi Caduti per la grandezza d'Italia.

Questo cimitero di guerra, infatti, celebre ormai in tutta Italia, si presenta oggi all'occhio del visitatore in tutta la commovente ed austera imponenza dei luoghi sacri alla Patria.

Situato ai piedi del Podgora, poco lungi dalle trincee e dalle cime che ancor oggi recano le tracce delle lotte titaniche, questo cimitero, con i suoi grandi monumenti-ossari, coi cippi allineati lungo un tratto della ferrovia che conduce a Santa Gorizia ed il gran numero di cimeli bellici conservati a ricordo dei più grandi sacrifici quasi su ogni tomba, sembra il sito prescelto dagli stessi Eroi per continuare, ridestati dal sonno glorioso, la consegna di un presidio posto a guardia dei confini segnati dalle gesta leggendarie della guerra di redenzione.

Il primo grande monumento, infatti, eretto in onore di 85 prodi del 2.o battaglione R. Guardie di Finanza, all'entrata del Cimitero, reca incise nel marmo le seguenti parole ammonitrici: «Sul Podgora — all'assalto della quota 240 — il 5 e il 19 luglio 1915 — i finanzieri del 2.o battaglione — lanciarono in un impeto solo — le armi — la passione e la vita — I morti che qui posano vigilano ancora — perchè, se nemico avanzi — tutti i commilitoni accorrano»!

E più oltre, circondato da numerose file di cippi, lapidi, simboliche e pietose croci, si erge, maestoso e imponente il grandioso monumento in memoria dei «Fedelissimi» — i Carabinieri del Re, gli eroi «usi obbedir tacendo e tacendo morire». Questo monumento, attorno a cui domenica reduci, autorità civili e militari e popolo reverente si unirono per la commemorazione dei Caduti nelle battaglie del 19 luglio 1915, non può non lasciare nel visitatore un ricordo incancellabile e commovente.

Ed è appunto il significato delle seguenti parole scolpite nel bronzo sulla pietra che racchiude il saccello, che scende al cuore dei visitatori e li richiama a meditare sulla grandezza dei sacrifici compiuti da coloro che ivi pietosamente sono stati composti: «O morti gloriosi — che cementaste col vostro sangue — un'Italia nuova — di forza — d'eroismo — di gloria alla vostra tomba — le future generazioni — verranno come noi — fratelli dell'Arma — d'ogni età e d'ogni luogo — in questo giorno — ad imparare — in qual modo — in silenzio ed in disciplina — all'eroismo si salga»!

Altri monumenti-ossari ancora, tombe di Caduti ex nemici, pur esse curate e composte con lo stesso amore e con la stessa sollecitudine per volere del Duce, e quindi, nel centro del grande Sacrario, la mole grandiosa di un masso, sormontato da un grande elmo sovrasta il campo glorioso.

Sul masso, disposte sulle quattro facciate, numerose targhe in bronzo ricordano i nomi gloriosi di tutte le Brigate impegnate nelle 11 battaglie dell'Isonzo e gli eroismi di tutti i Caduti ad esso appartenenti.

La ridente borgata di Mossa, risorta dalle rovine della guerra a nuova vita, conserva il vanto e l'onore di custodire i resti gloriosi dei 3900 Caduti della guerra di redenzione; e da domenica ha incominciato ad assistere ai continui e devoti pellegrinaggi. E come ogni anno il popolo si unirà ai pellegrini di tutte le regioni d'Italia che qui converranno, nel gesto di onorare degnamente, col tributo di preghiere, di lagrime e di fiori, Coloro che per la Patria e per il Re tutto osarono e tutto offersero.

Il ritiro delle opere alla Permanente. Si rammenta agli artisti che domani, giovedì 23, scade l'ultimo termine per il ritiro delle opere esposte alla VII mostra e di tutte quelle opere delle precedenti mostre che non furono ritirate o che non vennero ammesse. La segreteria rimane aperta solamente la mattina, dalle 10 alle 13.

Il Bollettino del Lloyd-Cosulich, che esce in questi giorni, pubblica tra l'altro un interessante articolo di Vittorio Tranquilli sulla «Victoria» e un attento esame di Mario Nordio sullo sviluppo dei traffici triestini con la Polonia. Completano la bella pubblicazione lloydiana le varie rubriche e il notiziario.

Dopo la nomina degli assessori
per le nuove Assise

S. E. Tito Preda, Primo Presidente della nostra Corte d'Appello, ha inviato a tutte le persone designate per la nomina ad assessori presso la Corte d'Assise e non prescelte, questa lettera:

«Per desiderio di S. E. il Guardasigilli, comunico a tutte le persone non prescelte e che erano state interpellate per la eventuale nomina ad assessori delle Corti d'Assise, che la mancata nomina è dovuta unicamente alla necessità di includere negli albi una equa rappresentanza di tutte le categorie stabilite dalla legge, a esigenze di ufficio e ad altre considerazioni affatto estranee alla loro persona. Il Guardasigilli, mentre è spiacente di non averli potuti proporre per la nomina, li ringrazia per l'accettazione preventiva da essi data. — Il Primo Presidente: *Preda*».

Deliberazioni della Giunta provinciale

La Giunta provinciale amministrativa, riunita sotto la presidenza di S. E. il Prefetto nella seduta del 16 corrente, ha adottate le seguenti decisioni:

Amministrazione provinciale: Sussidio alla S. A. Ribi e C. per la linea Belvedere-Grado. Approva. Strada Corgnale-Divaccia, sistemazione. Approva. Pagamento facoltativo di contributi a favore di una impiegata. Approva. Contributo al 3.o concorso ginnico-atletico. Approva.

Trieste: Contributo agli Istituti riuniti «Teresiano» e «Casa di Nazareth». Rinvia. Soppressione della condotta ostetrica di Trebiciano. Approva. Contributo straordinario alla Società per il movimento dei forestieri. Rinvia. Legati Bice Hortis, accettazione da parte del Comune. Approva. Costruzione edificio per i senza tetto. Approva. Costruzione di nuova strada tra il passeggio di S. Andrea e la via Ronchetto, transazione Angeli. Approva. Cimadori, Raimondi e C., ricorsi contro il contributo di miglioria per la pavimentazione di via Cologna. Respinge. Congregazione di Carità, regolazione di credito Müller-Noferi e donazione Filicich. Rinvia. Sussidio di grazia a una vedova. Rinvia. Sussidio di malattia a un salariato. Rinvia. Rimunerazione a un direttore didattico. Approva. Premio a un capo bagnino. Approva. Contributo per la mostra permanente d'arte. Approva. Premio a due bagnini. Approva. Congregazione di Carità, autorizzazione a stare in giudizio. Approva.

Grado: Azienda bagni, costruzione di stabilimento idroterapico. Approva. Contributi vari. Approva. Premio di operosità al segretario comunale. Approva.

Sgonico: Variante alla pianta organica del personale. Approva.

S. Pietro del Carso: Variante alla tariffa della imposta di consumo. Approva. Compenso all'istruttore del Corpo bandistico. Rinvia.

Cossana: Contributo straordinario all'O. N. Balilla. Approva.

Duttogliano: Assunzione nell'elenco delle strade comunali obbligatorie di strade ex militari. Approva.

S. Michele di Postumia: Contributo all'Unione italiana dei ciechi. Approva

Tomadio: Tariffa imposta di consumo. Approva. Modifica ai regolamenti di polizia urbana ed edilizia. Approva.

Senosecchia. Contributo alla scuola di musica. Approva.

Riunione della nuova rappresentanza
del Consorzio antitubercolare provinciale

Scaduto il mandato triennale, conferito alla rappresentanza del Consorzio antitubercolare provinciale, quest'ultima è stata recentemente rinnovata, parte in base a nomina di S. E. il Prefetto, e parte in base a nomina da parte degli enti che partecipano al Consorzio stesso.

La nuova rappresentanza è così costituita: Presidente: avv. Piero Pieri, Preside della Provincia; vicepresidente: primario prof. dott. Guido Mann; delegati: cav. uff. dot. Giulio Garofani, dott. Carlo Alberto Lang, avv. dott. Carlo Chersi, dott. Umberto Mestron, comm. prof. Bruno Coceani, cav. Onorato Gorlato, cav. proc. dott. Alfredo Zannoni, comm. dott. Giangiacomo Bellazzi, cav. dott. Antonio Palci, cav. dott. Alfredo Brunner, rag. Luigi C. dotti, cav. uff. Giulio Luccardi, c. dott. Ugo Irneri, dott. Arrigo Ste dler, comm. prof. Lodovico Braido dott. Luigi Monti, cav. uff. dott. tore Chersi, cav. rag. Augusto Mai ri, cav. dott. Armando Gobbi, cav. Carlo Lupetina, cav. uff. dott. C Rangan, medaglia d'oro cap. Gi Slataper, dott. Teresa Zanutti, c uff. dott. Mario Quargnali, cav. Er co Valmarin, Vittorio Tedeschi, d Giuseppe Budini, gr. uff. Edgardo Morpurgo, cav. dott. Paolo Israeli.

La nuova rappresentanza si riunirà per la prima volta giovedì prossimo, nel palazzo della Provincia, per trattare il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni. 2) Relazione sull'attività del Consorzio nel 1930. 3) Consuntivo 1930. 4) Aumento contributo annuo della Provincia. 5) Nomina della nuova Giunta esecutiva. 6) Eventuali.

Visti gratuiti per la Polonia. Con riferimento al concorso internazionale di tiro, che avrà luogo quest'anno a Leopoli il 23 agosto, si fa noto che i visti gratuiti per l'entrata in Polonia verranno rilasciati dai Consolati polacchi non solamente ai partecipanti, ma anche alle loro famiglie e alle famiglie dei delegati ai rispettivi Congressi di tiro con arma da fuoco e con l'arco.

Lo sviluppo dei traffici triestini con la Polonia

Il prossimo numero del «Bollettino mensile» del Gruppo Lloyd-Cosulich diretto da Bruno Astori, pubblicherà questo interessante articolo sullo sviluppo dei traffici triestini con la Polonia:

Gli scambi commerciali fra il porto di Trieste e la Repubblica polacca sono venuti assumendo negli ultimi anni una importanza così notevole, da offrire materia al più attento esame e ad interessanti considerazioni. La cifra raggiunta dal traffico triestino con la Polonia assorbe per se stessa parte preponderante di tutto il commercio italo-polacco: constatazione che da sola basta a dare la misura dell'interesse che il mantenimento e l'intensificarsi delle relazioni economiche con la Polonia rivestono per Trieste.

Bilancio di un decennio

Un'analisi anche sommaria di queste relazioni, che — senza voler risalire agli scambi d'anteguerra fra il nostro porto e la Galizia — datano ormai da quasi un decennio, appare pertanto quanto mai opportuna.

Lo sviluppo dei traffici di Trieste con la Polonia si presenta alla luce delle seguenti cifre (in quintali):

	Esportaz. verso la Polonia	Importaz. dalla Polonia	Totale
1923	31.431	442	29.873
1924	231.883	2.666	234.549
1925	293.105	25.902	319.007
1926	286.656	276.000	562.654
1927	675.662	1.323.078	1.998.734
1928	372.987	1.456.719	1.829.706
1929	300.492	569.896	870.388
1930	245.269	325.576	570.845

Prendiamo come punto di partenza il 1923, anno in cui avviene la sistemazione del Consolato polacco di Trieste a funzioni essenzialmente economiche. E' ben modesto l'inizio degli scambi fra il nostro porto e la giovane repubblica amica: 442 quintali di merci importate e 31.431 quintali di merci esportate. Ben rapido è però lo sviluppo di questi traffici: segno eloquente della loro logica, naturale essenza, in quanto Trieste — col suo porto penetrante nella maggiore profondità dell'Europa centrale e con i suoi mirabili impianti — non tarda ad essere riconosciuta anche nel retroterra polacco come uno sbocco di primissimo ordine per i contatti economici della Polonia con il mondo meriterraneo, e i mari più lontani. Nemmeno il fatto che la Repubblica polacca è il più lontano fra gli Stati del retroterra triestino, nemmeno il gran numero di frontiere che ostacolano le rapide comunicazioni per l'Adriatico e i territori polacchi, riescono a fermare la corrente sempre più intensa e vigorosa di questi traffici. E infatti a un solo anno di distanza dall'inizio degli scambi, si manifesta quello sbalzo progressivo, sorprendente che nel 1926 ci fa trovare i 30.000 quintali circa, del movimento complessivo, salito alla bella cifra di 562.654 quintali. E l'ascesa non si arresta, perchè l'anno seguente, il 1927, siamo all'imponente cifra di 1.323.078 quintali importati dalla Polonia di fronte a 675.662 quintali esportati da Trieste, sì da raggiungere la somma complessiva di quasi 2 milioni di quintali. Il 1928, pur segnando un ulteriore aumento negli arrivi — quintali 1.456.719 — registra una sensibile diminuzione nelle partenze per la Polonia (372.987 quintali); tuttavia la cifra complessiva segna 1.829.706 quintali. Poi nei due anni successivi si ridiscende a quote più basse: 870.388 quintali nel 1929, 570.845 nel 1930.

Sbalzi singolari

La giustificazione di questi singolari sbalzi è già stata data su queste colonne.

Negli anni 1927-28, in seguito al grande sciopero minerario inglese, il carbone polacco trovò uno sbocco imponente verso il nostro porto, divenendo oggetto del più vivo interesse da parte delle nostre maggiori industrie e della navigazione, che avevano riconosciuto nell'ottimo prodotto delle miniere dell'Alta Slesia un'eccellente sostituzione del carbone inglese. Senonchè, passata l'«ondata carbonifera» provocata dalla favorevole congiuntura di quei due anni, rimasti memorabili nella storia dei traffici triestini con la Polonia, la normalità riprese anche in questi il suo imperio.

Ecco del resto le importazioni di carbone polacco (in quintali), alla luce fredda e incisiva della statistica:

1924	—
1925	8.000
1926	185.365
1927	1.130.528
1928	1.284.021
1929	413.872
1930	190.861

Questo per le importazioni dalla Polonia. Passando al campo delle esportazioni triestine verso la repubblica amica, troviamo anche in queste un singolare sbalzo intorno al 1927, che non ha evidentemente nulla a che fare col carbone slesiano. Infatti i 675.662 quintali del '27, precipitavano nel '28 a soli 372.987 quintali.

Anche questo fatto ha una sua spiegazione logica e persuasiva che conviene rilevare: era infatti venuto a mancare nel 1928 uno degli elementi più considerevoli per le merci importate nella Polonia: il riso pilato. Infatti le creazione di due grandi pilature moderne a Cracovia e a Gdynia, aveva reso quasi nulla l'importazione del riso pilato italiano, che per Trieste trovava la sua più comoda e più rapida via di afflusso.

Rimase il riso greggio, che — sia pure in quantità inferiori — continuò a passare per il nostro porto diretto alla grande pilatura di Cracovia. Nel 1929 ne furono spediti da Trieste ancora 35.934 quintali. Senonchè nel 1930 vediamo il quantitativo ridotto a meno di 2.000 quintali. Per quale ragione? La Polonia importa ormai il riso greggio che occorre alla sua pilatura attraverso al suo grande e moderno porto di Gdynia...

Le fluttuazioni subite dall'esportazione del riso greggio e pilato da Trieste per la Polonia sono del resto evidentissime attraverso a queste cifre:

1924	27.739
1925	64.629
1926	89.818
1927	443.291
1928	148.367
1929	35.934
1930	1.911

Nessuna diminuzione reale

A considerare i dati statistici complessivi del traffico triestino-polacco negli ultimi anni, si ritrae l'impressione che, dopo gli eccezionali aumenti del 1927 e del 1928, questo abbia subito una diminuzione tale da giustificare, se non allarmi o preoccupazioni, per lo meno un legittimo pessimismo.

E invece non è così. Basta infatti eliminare dalle tabelle i dati relativi al carbone e al riso — come ai due elementi che, soltanto grazie ad una specialissima congiuntura, hanno avuto un momento di straordinaria fortuna — per fare la constatazione opposta. Il traffico complessivo di merci fra Trieste e la Polonia, senza contare il carbone e il riso, segna infatti:

1924	206.810
1925	246.378
1926	287.473
1927	424.915
1928	397.316
1929	420.582
1930	378.073

Se ne desume che dal 1927 il movimento fra Trieste e la Polonia non ha sofferto che lievissime oscillazioni, rimaste circoscritte fra un massimo di 424.000 e un minimo di 378.000 quintali. Nel 1930 poi, la diminuzione è stata di appena 40.000 quintali, cifra di ben poco momento ove si tenga conto dell'inasprirsi evidente della crisi economica in tutta Europa.

Non c'è dunque assolutamente motivo di formulare apprezzamenti negativi. Anzi, l'alta media mantenuta in anni così difficili autorizza le constatazioni più confortanti e i migliori pronostici per l'avvenire.

I dati statistici desunti dai Bollettini del Consiglio provinciale dell'Economia e dei Magazzini Generali di Trieste per il 1930, in cui sono presi in considerazione soltanto gli articoli più importanti, permettono di fare anche qualche considerazione sui varii generi che costituiscono la parte preponderante degli scambi con la Polonia.

Le esportazioni da Trieste

Un semplice sguardo alla tabella delle esportazioni da Trieste permette di isolare il riso greggio dal resto delle merci, nella sua singolare parabola: nel 1926 ancora niente, nel 1927, repentinamente, 386.723 quintali, per calare nel 1928 a 126.298 quintali, precipitare nel 1929 a soli 34.583 e nel 1930 scomparire del tutto. Quanto al riso lavorato, che contava 27.739 quintali nel 1927, dopo aver toccato il culmine nel 1929 con quasi 90.000 quintali, è disceso rapidamente, sì da segnare soli 1611 quintali nel 1930.

Nel quadro completo delle esportazioni, il primo posto è tenuto superbamente dagli agrumi, che rappresentano l'articolo preferito della nostra esportazione per la Polonia. Da un modesto inizio di 9000 quintali nel '24 e nel '25, gli agrumi sono saliti con un rapido, costante crescendo, a 43.000 quintali nel 1926, a 55.961 nel 1928, alla cospicua cifra di 83.781 quintali nel 1930. C'è di che rallegrarsene.

Occupa il secondo posto il tabacco greggio, segnando esso pure una cifra cospicua: 51.424 quintali. E' questo un articolo d'esportazione che ha subito sensibilmente le vicende del mercato, toccando già nel 1925 oltre 34.000 quintali, per balzare nel 1928 da 21.000 a 45.925 quintali e mantenersi nel '29 e nel '30 fra i 51.000 e i 52.000 quintali.

Segue a breve distanza, con 48.084 quintali il cotone greggio. Dopo un superbo inizio con ben 86.436 quintali nel 1924, il cotone è andato diminuendo gradualmente fino alla media di 48.000 quintali circa che mantiene ormai dal 1927 e che su tale base è augurabile possa continuare a mantenersi.

A grande distanza, ma in notevole discesa dai quantitativi raggiunti negli anni precedenti, vengono poi la cipolla e l'aglio nonchè i panelli di semi oleosi.

Le importazioni dalla Polonia

Passando all'analisi delle importazioni dalla Polonia a Trieste troviamo il quadro seguente.

Lasciando da parte il carbone — che ha già formato oggetto di particolare esame per la sua occasionale apparizione in eccezionali quantità sul nostro mercato ai tempi dello sciopero dei minatori inglesi — vediamo che nel 1930 il posto più importante nelle esportazioni polacche per Trieste è occupato dai fagiuoli. Non siamo più ai 104.500 quintali del 1928, nè ai 75.000 quintali circa del 1929: tuttavia la cifra di 42.381 quintali è degna di rilievo.

Singolari le oscillazioni subite per cause varie dai lavori di ferro: 10.139 quintali nel 1926, 106.362 nel '27, poi giù di nuovo a 12.759 nel '28, per risalire a 25.456 nel 1929 e a 40.753 nel '30.

Gli altri articoli importati si presentano in proporzioni molto più modeste. Le uova si mantengono da tre anni ormai intorno ai 10.000 quintali. Altrettanto può dirsi degli olii minerali ed affini, mentre i lavori di legno stazionano fra i 5000 e i 6000 quintali.

Le cifre seguenti, desunte dai Bollettini dell'Istituto Centrale di Statistica di Varsavia e da quelli del Consiglio provinciale dell'Economia e dei Magazzini Generali di Trieste per il 1930, danno un quadro complessivo dei traffici fra la Polonia e l'Italia e fra la Polonia e Trieste, senza contare le importazioni del carbone:

totale del traffico tra la Polonia e l'Italia, senza il carbone (quintali):

1924	671.834
1925	806.521
1926	713.230
1927	1.113.031
1928	1.020.044
1929	1.950.029
1930	706.622

totale del traffico tra la Polonia e Trieste, senza il carbone (quintali):

1924	234.549
1925	311.007
1926	377.289
1927	868.206
1928	545.685
1929	456.516
1930	379.987

Anche questi ultimi dati statistici della nostra breve disamina degli scambi con la Polonia si prestano a qualche utile e interessante considerazione.

Anzitutto vi si rileva come i commerci di Trieste rappresentino nel 1930 il 50 per cento dell'intero movimento, dopo aver negli anni precedenti raggiunto quasi il 75 per cento dello stesso.

Vi è poi un'altra significativa osservazione da fare: i 380.000 quintali circa di merci che nel 1930 sono state scambiate fra Trieste e la Polonia sono costituiti quasi esclusivamente di articoli di valore.

Reciprocità

Va ancora fatta notare la sensibile differenza che corre fra il commercio polacco con l'Italia in genere e quello particolare con l'emporio triestino. Infatti, mentre i traffici col resto dell'Italia hanno il carattere vero e proprio di scambi, Trieste rappresenta essenzialmente per la Repubblica polacca un porto di transito verso e da altre contrade, con una sola eccezione: per gli agrumi, il solo prodotto tipicamente italiano che in grandi quantità va da Trieste in Polonia.

Ad esempio, il notevole quantitativo di vetrerie che la Polonia manda a Trieste, è destinato all'Oriente e non rimane in Italia.

Il commercio fra il nostro Paese e la Polonia è attivo — conclude Mario Nordio in questo suo attento esame — Constatazione per noi rallegrante che non si può fare purtroppo nei riguardi degli altri Stati con i quali anche più intense sono le nostre relazioni economiche. Il quantitativo e il valore delle merci esportate in Polonia supera infatti sensibilmente quelli delle merci polacche importate in Italia. Ora, in omaggio a quel criterio di reciprocità che giustamente sembra pur divenire anche il concetto fondamentale italiano nella revisione dei trattati di commercio con le altre Nazioni, la Polonia fa grandi sforzi per colmare questa differenza, iniziando l'avviamento verso l'Italia di altri articoli di esportazione. E' così dell'anno scorso la comparsa sul mercato italiano del bestiame e in particolare dei cavalli polacchi, presentati con tanto successo alla recente Fiera di Verona — cui la Polonia ha partecipato per la prima volta ufficialmente — che se ne prevede un costante crescente afflusso. Sicchè i 7000 capi di bestiame ed i 2000 cavalli importati nel 1930 dovrebbero salire a cifre molto cospicue nell'anno in corso e nei prossimi. E non è escluso che si intensifichi anche per l'uso cittadino l'importazione a Trieste dell'ottimo bestiame polacco da macello.

Servizio telefonico fra l'Italia e l'Indocina francese

Con effetto immediato è stato attivato il servizio telefonico fra l'Italia e l'Indocina francese.

Le conversazioni possono scambiarsi con gli abbonati alle reti di Saigon, di Cholon (Cocincina) e di Pnom-Penh (Cambodge), oltre che dalle cabine dei posti pubblici di Saigon.

Il servizio con l'Indocina francese si svolgerà dalle ore 15 alle 16 (ora italiana) e sarà limitato alle conversazioni ordinarie e di Stato.

La tassa globale unitaria ammonta a franchi oro 123, equivalente a lire italiane 455.10.

"Dell'origine di Gradisca"
Ricerche ed ipotesi di Ettore Patuna

«E' cossa da farne grande estimatione saper l'origine della sua città», lasciò detto Marino Sanudo. Ettore Patuna, ispirandosi al motto del navigatore e cronista veneto e ponendolo in testa al suo lavoro, ha voluto ordinare e dare alle stampe le sue ricerche ed ipotesi sulle origini di Gradisca. Il volumetto — che esce in accurata veste edito dalla Tipografi Iucchi di Gorizia — è dedicato alla memoria di Valentino Patuna, padre dell'autore e primo ricercatore di ricordi storici gradiscani.

Il pregio dell'opera, che sarà accolta e letta con piacere non solo dai gradiscani e dai cultori di cose friulane, sta soprattutto nell'originalità delle ipotesi che in essa il Patuna viene esponendo e nello studio amoroso e nelle ricerche attente e appassionate di cose e scritti che parlano di Gradisca. Tanto più lodevole e degna di ammirazione la nobile fatica dell'autore, in quanto assai scarso è il materiale serio e attendibile che egli ha avuto a sua disposizione. Di Gradisca antichissima esistono infatti appena degli accenni in pubblicazioni generiche e qualche articolo sparso su riviste. Su questa base e più ancora su quella di uno studio intelligente e di lunghe ricerche e vagli laboriosi, Ettore Patuna ha raccolto in volume tutto ciò che delle origini di Gradisca poteva essere detto con qualche sicurezza.

L'autore inizia la sua opera rivendicando anzitutto la fondazione della città ai veneziani. Del fatto parla una epigrafe veneta del 1481 o 1482, uno dei più cospicui monumenti cittadini, che dice, liberamente tradotta dal latino: «I veneziani fondarono Gradisca, (così chiamandola) dal nome del villaggio (preesistente), baluardo contro le invasioni dei Turchi, essendo primo provveditore Francesco Tron, figlio di Alvise».

Dopo la lettura di questo e di altri monumenti della fondazione, l'autore si domanda se Gradisca esisteva prima della venuta dei veneziani, sia pure come povero villaggio. Si hanno documenti editi e inediti del secolo XIV, del XIII e uno perfino del secolo XII, e precisamente dell'anno 1176, che confermano tale esistenza. E' quest'ultimo documento una donazione, anzi una conferma fatta dall'Imperatore Federico I al Patriarca Vodalrico e ai canonici della chiesa di Aquileia, della proprietà e dei diritti su parecchie ville del Friuli, fra le quali si trovano Farra, Gradisca, Bruma e tutte le terre che stanno fra il Carso e la strada detta degli Ungheri. Il nome di Gradisca comparisce qui la prima volta. Da questo punto incomincia la sua storia.

E prima del 1176? Poichè il documento di quell'anno non parla della fondazione di Gradisca, ma la nomina insieme con altre ville, in modo da infondere la convinzione, anzi la certezza che tutte queste ville fossero notoriamente esistenti, l'autore ritiene si possa dedurre che senz'altro essa esisteva.

Che cosa si sappia di quel meschino, oscuro villaggio e della sua vita primitiva e che cosa si possa dirne prima che i documenti vengano a far luce, sono gli interrogativi che formano l'argomento dell'opera. E' ben naturale — dice il Patuna — che qui si brancica nel buio; che tutto ciò che si può dire di quei secoli remoti non pretende di essere certo, nè, tanto meno, dimostrato. In tali materie bisogna accontentarsi di ipotesi, di proposte, di congetture. E non d'altro che di congetture è per l'appunto intessuto questo studio.

Nessun autore classico, nessuna pietra dell'antichità che parlasse di Gradisca. Ne parla invece, e diffusamente, un gradiscano del XVII secolo, Biagio Rith de Colenberg, giureconsulto, nella sua opera «Commentari della guerra moderna passata nel Friuli e ne' confini dell'Istria et di Dalmatia». Esaminato quanto di sicuro il Rith riferisce su Gradisca contemporanea, l'autore passa a trattare con molta acutezza l'argomento del nome di Gradisca e del castelliere antico da cui esso sarebbe derivato.

Il nome di Gradisca, eguale ad innumerevoli altri, sparsi non solamente nella regione, ma nell'Europa intera, significa in lingua slava castelliera o anche rovine di castelliere. La posizione strategicamente buona, l'analogia con altre località chiamate allo stesso modo e segnatamente con Gradisca di Sedegliano e Gradisca di Spilimbergo che derivano il nome da castellieri con vallo tuttora visibile, una memoria riportata dalle Cronache che ab antico un vallo denominato «Gradizz» circondava il Collisello, fanno pensare con verosimiglianza — secondo l'autore — alla possibile esistenza di un castelliere. Resta a vedere se questo castelliere sia identificabile con la città fondata nel II secolo avanti Cristo dai Galli a 12 miglia da Aquileia, sulla quale fu tanto scritto e discusso. Certo non manca qualche probabilità e la distanza da Aquileia corrisponde.

Con la conquista di quelle terre i Romani si impossessano del presunto castelliere, com'è naturale, e vi si installano sia cacciando i primitivi abitanti, sia vivendo con questi. Forse vi costruiscono un accampamento, come fecero in molti castellieri del Friuli e tra gli altri in quello di Gradisca di Spilimbergo ed in quello di Gradisca di Sedegliano; rinforzano il vallo, edificano una o più torri o rocche di difesa, delle quali una vive nella tradizione antica e dà all'abitato che sorge ivi intorno il nome di Borgo della Rocca. Anche il disegno e la configurazione della rete stradale di Gradisca ricordano il piano di un accampamento romano. Presso il quale correva la Via Gemina, arteria militare di grande importanza, che movendo da Aquileia, toccava Gradisca, passava alla Mainizza l'Isonzo e, per la valle del Vipacco, conduceva ad Emona (Lubiana), a Siscia ed oltre. Una biforcazione si staccava nei pressi di Gradisca e correva, secondo alcuni, fino a Cividale, secondo altri per la media valle dell'Isonzo. L'itinerario di Gerusalemme segna all'undicesima pietra miliare da Aquileia una stazione romana, la «Mutatio ad Undecimum», che sorgeva con ogni probabilità a Gradisca. Monete ed altri ritrovamenti confermano la romanità di questa plaga.

Calano nel VI secolo i Longobardi e distruggono la rocca. Appena al loro seguito, o più tardi ancora, vengono da lontano alcuni coloni slavi che dànno alle rovine del vallo preistorico, della rocca e della stazione romana il nome generico di Gradisca. Ma, come spesso avviene nel Friuli, gli antichi e scarsi abitatori romani restano tenacemente avvinti al loro nido presso la smantellata rocca degli avi sul Mercaduzzo, che fu ed è sempre chiamato col nome, forse celtico e poi romanizzato, di Bruma; mentre costringono gli intrusi sopraggiunti, che non potevano sopportare, a ritirarsi verso il fiume. In breve la civiltà superiore latina ebbe ad assorbire in tal modo il nuovo elemento, che di esso non rimase vestigio alcuno fuorchè nel nome.

Da quando Gradisca appare nominata nel primo documento, e l'epoca che l'autore chiama della sua preistoria si chiude, dovranno passare 300 anni ancora prima che a levarla dalla miseria e dalle tenebre non venga la Repubblica di Venezia, che costruirà la magnifica e potente cinta fortificata, in gran parte forse sopra l'antichissimo vallo. La missione che i Romani avevano affidato alla grande Aquileia, di difendere questa porta aperta d'Italia, passava 16 secoli di poi, per volere di Venezia, alla piccola Gradisca, la quale seppe giungere — come osserva il Patuna — ad altezza notevole fino ad assumere importanza regionale, e, in taluni eventi, europea.

I prodotti artigiani all'estero

Gli artigiani e gli esercenti la piccola industria che intendessero giovarsi dell'Ufficio commissionario triveneto per la vendita, in Italia e all'estero, dei loro prodotti, nonchè per l'assunzione di ordinazioni e di commissioni in questi mercati, sono pregati di rivolgersi alla Segreteria dell'Artigianato in via Roma 3.

E' questa una delle più felici e pratiche istituzioni a fondo commerciale oggi esistenti nel campo artigiano, e dei suoi competenti uffici, anche i nostri federati, faranno bene a valersi, perchè è soprattutto da una intensificazione dei loro rapporti commerciali che le categorie artigiane potranno attendersi un sicuro rimedio al penoso disagio del momento.

Pochi problemi sono così gravi e urgenti come quelli della nostra espansione commerciale all'estero, dove le cifre ci sono tutt'altro che favorevoli, ma il disavanzo che accusiamo non tanto si può bilanciare con una diminuzione delle nostre importazioni, quanto con un aumento delle nostre esportazioni.

Occorre che anche le categorie artigiane, sull'esempio dei loro maestri delle Repubbliche di Firenze e di Venezia, riprendano a battere le vie d'oriente e d'occidente, tornino a riallacciare saldamente e durevolmente gli antichi legami con quei popoli, con intelligenza, avvedutezza e modernità di vedute. L'Ufficio commissionario triveneto porge ad essi la possibilità di rimettersi su queste vie. Sappiano approfittarne gli interessati.

Il «Garden party» del Circolo Artistico a Portorose. Sabato prossimo si svolgerà alla Villa San Lorenzo l'annunciato «Garden party» del Circolo Artistico. Come annunciato, la partenza avrà luogo alle 20 dal molo della Pescheria con la motonave «San Giorgio». I soci che si trovano in villeggiatura a Portorose potranno ritirare l'invito all'ingresso del parco, mentre gli invitati dovranno provvedersi dell'eventuale invito, facendone richiesta alla Commissione di cura di Portorose. Le iscrizioni per la gita saranno inderogabilmente chiuse con domani, giovedì. Per eventuali informazioni, rivolgersi alla segreteria sociale.

La partecipazione dell'Associazione medica al «Garden party» di Portorose. I soci dell'Associazione Medica Triestina - Circolo di coltura del Sindacato provinciale fascista medici, per gentile invito del Circolo Artistico, possono prendere parte alla gita a Portorose da questo indetta per la sera di sabato 25. Prenotazioni direttamente alla Segreteria del Circolo Artistico, tel. 66-32, sino a giovedì 23.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Il Giro ciclistico di Francia
Di Paco vittorioso a Belfort
La classifica dei primi posti immutata

BELFORT, 21

Il cielo è coperto di nuvole grevi e scure e minaccia la pioggia da un momento all'altro quando i 44 superstiti si recano al posto fissato per la partenza. Tutti indossano l'impermeabile. Il via viene dato alle 7.5, e il passo è moderato sicchè la media si aggira sui 24 chilometri all'ora. Un'innocua foratura di Gremo e un tentativo frustrato dei belgi Verwaecke e Rebry formano gli unici motivi dominanti di questo inizio poco promettente.

Ma ecco La Faucille che porta a 1322 metri d'altezza ed ha una pendenza del sei e in certi tratti dell'otto e del dodici per cento. Verwaecke va al comando, che poi passa a Magne, ma l'uno e l'altro riescono solo ad allungare il gruppo senza frazionarlo. Mancano due chilometri dalla vetta, quando Metze, seguito da Thierbach scatta e col connazionale riesce a distaccare ogni avversario ad eccezione di Di Paco. Sulla vetta del colle i passaggi avvengono nell'ordine seguente: Metze, Thierbach, Di Paco alle 10.5, a cento metri Rebry, a 150 Magne, Gremo, Pesenti e Verwaecke, a 180 Demuysere, poi ad intervalli gli altri. Dati i lievi distacchi e per la lontananza dall'arrivo, nessuno si impegna a fondo e così il gruppo si riforma. Ma il tedesco Sieronsky non sta tranquillo e scatta col turista Van Wriest, raggiungendo il controllo di Morez con 300 metri di vantaggio su un gruppo in cui sono Di Paco, Magne, Demuysere, mentre Pesenti è un po' staccato.

La fuga di Geyer e Di Paco

Alle prime pendici della facile successiva salita di La Savine, i due fuggiaschi sono ripresi e così si forma un gruppo di 12 uomini che sono fatti segno alle maggiori avversità. Infatti piove a dirotto, le strade sono fangosissime e viscide, obbligando gli atleti a veri giochi di equilibrio per mantenersi in piedi. Si aggiunga poi che il freddo è pungentissimo. I corridori, vanno, vanno come automi mentre taluni ritardatari vengono ad aggiungersi consecutivamente. Finalmente alle 13.50 si arriva al controllo di Pontarlier (km. 160) con un enorme ritardo sulla media prevista. Di Paco ha una gomma a terra e non ha la forza di cambiarla, per cui Orecchia gli presta la sua ruota. Orecchia ripara e riesce, dopo un lungo inseguimento, a ricongiungersi insieme a Pelissier che pure ha forato.

Abbiamo cambiato versante ed ora il tempo è completamente mutato, per cui la temperatura si fa più mite e rianima i corridori. Ma il ritardo è già di un'ora e mezza. I corridori sono favoriti dal cambiamento di temperatura, ma non tanto da potere eliminare il grave ritardo sul previsto. Essi procedono in un plotone formato di circa trenta unità, quando a Maiche (km. 220), a 60 km. dall'arrivo, Geyer fugge, inseguito tosto e raggiunto da Di Paco. I due uomini si alternano al comando ed avvantaggiano costantemente sul gruppo, portando ora il distacco a due, a tre, e poi a quattro minuti. Il gruppo non si muove e da esso si staccano per foratura Demuysere e Metze. Il belga, coadiuvato da Dewaele e da Schepers, riesce a entrare nel gruppo degli inseguitori, di cui fanno parte Magne, Pesenti, Rebry, Demuysere, Thierbach, Gremo e Gestri, a circa trenta chilometri dall'arrivo.

Intanto i due fuggiaschi guadagnano ancora terreno mentre dal grosso del plotone si staccano Dewaele e Thierbach. Si formano così tre gruppetti che si inseguono, ma i primi due dominano e si staccano sempre più arrivando insieme al traguardo, dove l'italiano ha facilmente ragione del tedesco. Rebry è terzo davanti a Dewaele e Thierbach, mentre Pelissier ha la meglio tra i componenti il terzo gruppo in cui si trovano Pesenti e Demuysere. Poichè i tre «leaders» si trovano assieme, la classifica generale per i primi posti non subisce modificazioni.

L'ordine d'arrivo

1) Di Paco, in ore 10.33'48''; 2) Geyer, a due macchine; 3) Rebry, in ore 10.40'12''; 4) Thierbach, ore 10.41'19''; 5) Dewaele, nello stesso tempo; 6) Pélissier, in ore 10.43'8''; 7) Bulla; 8) Demuysère; 9) Pesenti; 10) Bernard; 11) Buse, tutti nello stesso tempo di Pélissier. Segue quindi un forte gruppo di corridori nel quale sono Magne, Leducq, Peglion e Battesini classificati col tempo di ore 10.43'14''.

Nella classifica generale sono: 1) Magne, con ore 137.18'21''; 2) Pesenti 137.23'49''; 3) Demuysère 137.31'17''.

Campionati provinciali del Littorio

In previsione dei campionati nazionali del Littorio che si svolgeranno a Roma durante il III Campeggio «Dux», il Comitato provinciale dell'O. N. B. di Trieste indice per domenica 26 corr., alle ore 8, all'ippodromo di Montebello, i campionati provinciali di atletica leggera delle seguenti prove:

Salto misto, metri 2 per 80 cent., altezza fissa si allontana l'ostacolo; giavellotto: peso dell'attrezzo kg. 0.450, tiro da fermo; disco: peso dell'attrezzo kg.1.500; peso: palla di ferro da kg. 5; corsa piana: metri 80; campionato Littore: le prove del pentathlon.

Potranno essere iscritti gli Avanguardisti nati negli anni 1916, 1915 e 1914, purchè appartenenti a squadre del III Concorso-ginnico sportivo «Dux». Ogni Avanguardista non potrà essere iscritto a più di due gare.

Il pentathlon sarà considerato come una gara, sicchè ogni aspirante al titolo di Littore potrà essere iscritto anche ad una specialità.

Le iscrizioni dovranno pervenire a questo Comitato entro sabato 25 corr., verso presentazione della tessera anno IX e della cartella risparmio del concorso «Dux», tramite il comando di centuria.

Vi saranno i seguenti premi: Titolo di Littore e medaglia grande d'oro del Comitato prov., da assegnarsi all'Avanguardista primo classificato nel pentathlon. Titolo di campione provinciale e medaglia d'oro da assegnarsi ai vincitori nelle singole specialità.

Gli Avanguardisti che desidererebbero partecipare alle gare e che non sono ancora inscritti alla squadra «Dux» si potranno presentare per l'iscrizione all'istruttore della squadra «Dux» della rispettiva centuria. Alle gare dei campionati nazionali del Littore saranno iscritti il Littore ed i primi cinque classificati di ogni specialità.

Il ritorno dei dopolavoristi
dal campeggio di Val Trenta

Domenica sera sono rientrati a Trieste festanti e soddisfatti, i dopolavoristi che hanno partecipato alla prima settimana del campeggio di Val Trenta, organizzato dal Dopolavoro portuale per tutti i dopolavoristi di Trieste. Il successo del primo turno si può ben dire completo: il Comitato, con un lavoro accurato e previdente, ha saputo integrare i benefici naturali del clima e della magnificenza selvaggia e maestosa della valle alpina con un'organizzazione che dava un conforto, certo rusticano, ma sano e completo. Nessun incidente, nessun contrattempo venne a turbare la serenità del convegno, se si eccettuano la pioggia e il freddo che ritardarono ma non impedirono il raggiungimento di qualche mèta turistica o alpinistica. L'attività in questi sensi anzi è stata forte. Le valli confluenti furono tutte mète di gite: in gruppi da tre a otto, i dopolavoristi raggiunsero numerose vette, alla ricerca di stelle alpine; furono visitate malghe e rifugi, passi e selle montane. Un gruppo raggiunse la Val Coritenza e il Passo del Predil. Il monte più percorso è stato naturalmente il Tricorno, scalato fino alla vetta anche da un'ardita signorina. Notevole una gita fatta l'ultimo giorno con toccata della vetta, in un momento di ottima visibilità: un gruppo di tre dopolavoristi alla loro prima salita impiegarono sole dodici ore, comprese tre soste, da Na Logu, sede del campeggio.

I dopolavoristi che per la loro attività ebbero contatto con le autorità, hanno vive parole di riconoscenza per la fraterna assistenza avuta dalla Milizia, dai Corpi militari e dalle autorità civili, sempre pronti ad aiutare con cordialità e in ogni evenienza i gitanti.

Se l'attività alpinistica non difettava, l'animazione nella sede, specialmente alla sera, era veramente brillante. Nessuno s'è annoiato; un senso cordiale di cameratismo univa i dopolavoristi nei canti montani giocondi, nei giuochi e nelle allegre conversazioni, accanto al focolaio, dove il cuciniere del gruppo, un vero miracolo di buona volontà, ammaniva i pasti succosi e abbondanti ai convitati invariabilmente provvisti di un appetito invidiabile.

Il numero dei partecipanti però, relativamente a quello dei tesserati triestini, è un po' scarso. Se si pensa alla convenienza (sole sette lire al giorno in un soggiorno incantevole) l'affluenza è assolutamente inadeguata. Il «camping» italiano, che permette di fare col minimo sforzo finanziario la più suggestiva villeggiatura e insieme la più vasta campagna escursionistica, dovrebbe raccogliere più adesioni e destare maggior entusiasmo. Le prossime tre settimane del campeggio, si confida, troveranno maggior rispondenza nelle società triestine per una più efficace propaganda. Il campeggio dura fino al 16 agosto. Le partenze degli automezzi avvengono regolarmente alle 6 di ogni domenica, dalla sede di via Ginnastica 18 e alle 16 dal campeggio. Si accolgono pure, a quota ridottissima, dopolavoristi per il viaggio domenicale di andata e ritorno.

Per informazioni e prenotazioni la sede è aperta seralmente dalle 20 alle 22. Giovedì prossimo avverrà la chiusura delle iscrizioni per la domenica successiva e la riunione dei partecipanti per gli ultimi accordi.

La premiazione dei vincitori dei campionati di nuoto dell'O. N. B. Questa sera, alle 19.30, sono convocati in sala Dante tutti i Balilla e gli Avanguardisti che riuscirono vincitori nelle recenti gare di nuoto indette dall'O. N. B. Ogni Casa rionale Balilla provvederà a comandare i suddetti vincitori all'ora precisa e in divisa, per essere premiati dal presidente provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

G. A. R. S. Per sabato e domenica viene indetta una escursione a Forni di Sopra, con salita del M. Cridola e Monfalconi. Partenza sabato alle 19 dai Portici di Chiozza.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 26, salite del monte Sernio (m. 2190) e della Creta Crauzaria (m. 2063). Partenza sabato alle 15 con automezzo. Iscrizioni in segreteria entro venerdì.

TRIESTE, 21 luglio

Nati vivi	3
Nati morti	—
Morti	9

Teatri e Concerti

L'unica recita del Carro di Tespi a Montebello

Per il cattivo tempo imperversato in questi giorni nell'Istria e a Fiume, la Direzione del Carro di Tespi drammatico è stata indotta a modificare il corso del programma prestabilito, talchè le due recite, fissate per Trieste, sono state forzosamente ridotte ad una che si terrà domani sera alle 21, col dramma «Sly» di Giovacchino Forzano. Tale recita, che si svolgerà a Montebello, richiamerà certo la maggiore affluenza di spettatori sia per l'originalità dello spettacolo, sia per l'interesse teatrale del lavoro di Forzano che, come si sa, porta sulla scena ed eleva a protagonista di un'avvincente favola, un personaggio di una commedia shakespeariana. La Direzione del Carro di Tespi ci prega d'informare coloro che hanno prenotato posti per il «Re burlone» che possono prelevare l'importo versato alla Biglietteria Centrale oppure chiedere alla stessa Biglietteria la validità dei biglietti per l'unica recita di domani sera.

Uno squarcio sinfonico del m.o Gnecchi
eseguito dalla Radio

I radioamatori hanno sentito iersera, trasmesso dalla stazione di Milano, uno squarcio sinfonico che il maestro Vittorio Gnecchi aveva scritto per Trieste e che per mancanza di prove non potè essere eseguito nella scorsa stagione lirica al Verdi: il preludio all'opera «Rosiera» che tanto successo — si rammenta — ebbe allora tra noi. Il «preludio», che è una pagina di robusta fattura sinfonica e limpida ispirazione, è stato ascoltato con vivo diletto ed ha confermato, se ce n'era bisogno, il valore del musicista.

L'estero continua intanto a rivolgere a Vittorio Gnecchi quell'interesse che finora gli è ingiustamente negato in Patria. Infatti il 23 agosto durante i tradizionali «Festspiele» di Salisburgo, sarà eseguito nella cattedrale dell'artistica città un nuovo Concerto d'organo del maestro. Al quale anche il massimo tempio dell'arte italiana sembra doversi finalmente dischiudere. Apprendiamo infatti che egli sta trattando con la signorina Colombo, direttrice della Scala, per l'inclusione della sua melodiosa «Rosiera» nella prossima stagione lirica. Se questo riconoscimento sarà dato a Vittorio Gnecchi, come calorosamente gli auguriamo, esso sarà senza dubbio dovuto anche al festoso battesimo che l'opera ha avuto a Trieste.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Fenice. 17: «La spada di Damocle», forte dramma passionale. Prezzi estivi: 1, 2, 3.
Eden. Prezzi estivi ingresso L. 1. Ore 17: «Valencia» con Mae Murray e Roy d'Arcy.
Italia. 16.30: «Il mio cuore aveva ragione» con Colleen Moore.
Regina. 16.30: «La grande avventuriera» con Lily Damita. Varietà: Verdani-Carini.
Reale. 17: «Gloria» con Dolores Del Rio, V. M. Laughen, E. Lowe, S. Cohen. (Fox).
Massimo. 17: «La modella di Montparnasse» con Anny Ondra.
Garibaldi 16.30: «Orchidea selvaggia» con Greta Garbo, Nils Asther e Lewis Stone.
Royal. 16.30: «Sei tu l'amore?», parl. cant. ital. con Luisa Caselotti e A. Rabagliati.
Armonia. 16.30: «La fidanzata rapita» con Eleanor Boardman e Conrad Nagel.
Galileo. 16: «La schiava bianca» con W. Gaidarow e O. Bilancia. Ultima ore 22.15.
Popolo. Dalle 18: «S. Altezza balla il valzer». Dalle 20 all'aperto, varietà con De Rosè.
Savoia. 16: «Se un giorno tu vorrai...», sonoro con Lilian Harwey.
Venezia. 16: «La grande tormenta» con O. Tschova, A. Ferrari, O. Bilancia.
Buffalo Bill. 16: «La torre delle menzogne» con N. Shearer e Lon Chaney (Metro).
Volta. 16.30: «Giuditta e Oloferne» con G. Ruskaja e B. Pagano.
Dante. 16: «I dadi roesi» con Margherita De la Motte e R. La Rocque.
Cirillino (all'aperto). 21: «La donna e il diavolo». I posti 1.50; II posti 1.
Vulcania (Montebello) all'aperto. 20.30: «Il minatore del tappeto verde» con Conrad Nagel e Renée Adorée. Solo oggi.

Trattenimenti:

Teatro estivo Giardino Pubblico. 20.30: Compagnia Fiorello. Commedia «Fiorello in fasse» e varietà. Debutto duo Batellini. Ingresso libero.
Parco dei divertimenti, Rolano. Tutti i giorni dalle 18 alle 24, grandi attrazioni.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Oggi mercoledì alle 21 si proietterà in giardino, in caso di cattivo tempo in palestra, la brillante commedia sentimentale in 5 parti «Le grandi manovre d'amore», protagonisti Harry Liedtke e Olga Thecova. Precederà il Giornale «Luce».

Dopolavoro Associazione Mutua Impiegati. Tutti gli iscritti al Dopolavoro della Associazione mutua impiegati sono invitati per sabato 25 corr. alle 21 in sede, via Palestrina 3. I. ove avrà luogo la consegna delle medaglie e dei diplomi ai premiati della II Esposizione dopolavorista. Coloro che hanno preso parte alla gita di Tolmino-Udine, possono passare in sede dopo le 19 per prendere visione delle fotografie.
Si raccomanda vivamente a tutti coloro che desiderano prender parte alla gita di Zara (15-16 agosto) organizzata dal Dopolavoro provinciale, di prenotarsi a tempo, via Palestrina 1, stanza 7. Sono pure aperte le iscrizioni alla gita turistica di Tolmino-Tarvisio-Fusine del 9 agosto (lire 46 per i dopolavoristi e 60 per i non dopolavoristi).

Associazione esperantista triestina. I partecipanti al prossimo Congresso esperantista di Padova, questa sera in sede, via Dante 1, per accordi e comunicazioni.

Associazione «XXX Ottobre». I componenti la squadra ginnastica maschile devono consegnare entro venerdì sera in sede gli indumenti ricevuti in consegna. Questa sera alle 20.30 i marciatori in sede per l'allenamento. Domani sera si chiudono le iscrizioni per il Convegno sociale che avrà luogo domenica prossima sul monte Cucel.

C. S. «Robur». Questa sera alle 21, i soci che prendono parte al torneo sociale di pallacanestro in sede, per comunicazioni e per il sorteggio della squadra. Venerdì seduta dei calciati della squadra boys e riserve. Sono aperte le iscrizioni per il torneo sociale di calcio.

Ridotto del Politeama. Stasera dalle 20.30 trattenimento di danza, sorprese e scherzi di società.

ASTERISCHI

Il genio senza occhiali

Scherzo lievemente crudele ma gustoso: strappare di colpo, con abile gesto, gli occhiali a una persona fortemente miope. In un attimo avrete cambiato un viso e un carattere. La sensazione di una repentina menomazione fisica accompagnata a un mutamento d'ordine estetico, opera le più curiose trasformazioni nella psicologia umana. Non lo credete? Proviamo dunque, scegliendo fra le miopie più acute.

Ecco un tipo caratteristico fra l'artista rurale e il frate ben nutrito, dalla voce robusta e dai discorsi quadrati e solenni, in lotta permanente col mondo, cui vuole infliggere il suo genio misconosciuto. Ha la testa calva, massiccia, non priva di una certa impronta romana. Dietro gli occhiali di tartaruga dalle lenti grosse, gli occhi guardano fissamente con l'espressione di misticismo austero. Ora siede e parla, studiandosi di trovare pose nobili e parole peregrine, infondendo alla voce toni inspirati di perentoria persuasività. Interviene nella discussione con pesantezza maiestatica, a proposito e a sproposito. Tutta la stanza è piena del suo volume, delle sue argomentazioni bislacche, dei suoi sguardi severi. Si asfissia.

Ma ecco il dispettoso che fa le vendette per tutti. Una mano toglie allo scocciatore, con brusca delicatezza, gli occhiali grandi come fari di automobile. D'improvviso il volto dalle linee statuarie è diventato una luna rotonda e melensa nella quale si affacciano appena, lacrimose, due pupille minuscole da porcellino di latte. L'individuo è ora inoffensivo Fra il perplesso e il seccato esige i suoi occhiali ma non gli i bada. Rassegnato, mentre le grosse lenti passano, oggetti di curiosità, di mano in mano, ha perduto la voce vibrante, le pose statuarie e i ragionamenti ponderosi. E' inerte e goffo come un sacco. E' un uomo in sordina, senza alcuna opinione in sè stesso, visibilmente impaurito dalle mutate ostili dimensioni dello spazio e delle cose. Insiste per i suoi occhiali e intanto strizza le palpebre come abbagliato, debole, pieno di rancore e insieme di contrizione. Ma quando lo scherzo finisce e gli rendete il suo secondo paio d'occhi, diventa un Sansone cui sian ricresciuti di colpo i capelli. Li inforca lento, gli sguardi trapassano i cristalli, le pupille si allargano, lampeggiano... Ritorna genio e riprende possesso del mondo.

Per il riposo, per il sonno

L'Hotel Obelisco di Opicina si è trasformato: è degno di ricevere qualunque ospite. Esso è stato nuovamente assunto e viene diretto dalla gentile signora Maria Bello, nota organizzatrice, competentissima nel creare ordine, comfort, familiarità. L'Hôtel Obelisco, completamente rinnovato, con acqua calda e fredda in tutte le camere, con mobili eleganti e freschi, costituisce per ora l'unico mezzo accessibile a persone abituate a certe comodità e che non possono dormire a Trieste con questa temperatura, per vincere l'insonnia.

Una prova che oggi l'albergo corrisponde alle più raffinate esigenze l'abbiamo nel pubblico da cui è frequentato. Abitano lassù: il Vice-prefetto comm. Vendittelli, il Vice-console di Francia Richard, avvocati, commercianti e alcune tra le più note famiglie triestine. Vi abbiamo veduto spesso di sera il nostro Prefetto, il Podestà, tutte si può dire le notabilità di Trieste. L'albergo ha un parco vastissimo, fresco e delizioso, ombrosissimo. Alla sera c'è fra Trieste e le camere di Opicina una differenza di temperatura che varia dai 5 ai 10 centigradi, e anche quando la temperatura sembra, anche lì, relativamente alta, l'aria, un venticello leggero e altri misteriosi fattori rendono possibile il sonno.

Pasta e fagioli

All'Esposizione coloniale di Vincennes che costituisce la maggiore attrattiva parigina di quest'anno per la rarità e magnificenza dei templi orientali, delle pagode, dai costumi esotici, ogni sezione è caratterizzata dall'allestimento della cucina locale nella quale i visitatori possono degustare i prodotti della culinaria orientale. C'è la cucina indocinese e la cucina negra, ed altre innumerevoli cucine nelle quali esperti e raffinati cuochi indigeni ammaniscono per i delicati e curiosi palati europei, pittoreschi e strani manicaretti dei quali non possiamo concepire la complicata composizione. La cucina cinese, per esempio, è ricca di preziose trovate, e nella parte vegetale fa largo uso di fiori: un piatto prelibato è composto da germogli di bambù, il dessert più signorile è fatto di tuberi e foglie di fiori profumati, annegati in salsa dolce. Le erbe esotiche, delicatamente condite, non mancano sulla buona tavola cinese nella quale trovano largo consumo anche le uova d'anitra ed i molluschi cotti nel vino dolce. Questi ristoranti indigeni, serviti da gente di colore, hanno la funzione di rendere più saporito... l'esotismo dell'esposizione che è bene fornita anche di ristoranti parigini nei quali è tenuta in prestigio la cucina francese, raffinata, leggera e complicata.

Ma ecco, al padiglione italiano c'è un ristorante che fra tutti gl'intingoli indocinesi e africani, ha lanciato un piatto succolento, e di portentoso successo: la minestra di pasta e fagioli inclusa nel ricco e sostanziosa menù. A Parigi la pasta e fagioli è introvabile e sconosciuta. Neanche da Pocardi, quello del boulevard e quello all'angolo dell'Opéra Comique, vi servono la pasta e fagioli. Eppure all'Esposizione coloniale di Vincennes, l'audace cuoco italiano ha lanciato il piatto veneto ed il successo è stato così clamoroso, che il giorno dell'inaugurazione ufficiale, parecchie pentole della gustosa minestra sono state consumate dalla folla internazionale e da personalità ufficiali. La pasta e fagioli ha fatto la rinomanza del ristorante italiano ch'è il solo affollato nonchè di consumatori inglesi e olandesi, ma anche di francesi i quali in definitiva riconoscono (bontà loro) che... nella minestra gli italiani sono di buon gusto.

Laurea

Il signor Gastone Modugno ha conseguito la laurea in medicina presso la R. Università di Roma con 110 e lode, meritandosi anche il premio Girolami. Vivi rallegramenti.

Un quadro di Cadorin al Museo

Con cortesissima lettera, il noto pittore Guido Cadorin, dimorante nella nostra città, ha partecipato al Podestà sen. Pitacco che egli ha in animo di donare al nostro Museo Revoltella un suo quadro, già acquistato nel 1924 alla Biennale di Venezia da parte di un privato, e ora ritornato in possesso dell'autore. Il Cadorin intende, con questo dono, di fare «un doveroso omaggio alla città di Trieste», cui egli dichiara di sentirsi tanto affezionato. Il Podestà sen. Pitacco ha accolto con viva gratitudine il dono, incaricando la Direzione del Museo di ricevere il quadro e di esporlo all'ammirazione del pubblico.

Il Ristorante Rossi

Un nuovo bellissimo ambiente si è inaugurato questi giorni nel palazzo Polacco, il sontuoso edificio sorto di recente al n. 15 di via Trento, angolo via Giorgio Galatti: il Ristorante Rossi. A pochi passi dalla Posta, a brevissima distanza dalla Stazione Centrale, esso è non soltanto un ritrovo ideale per i forestieri e per i viaggiatori in genere, ma riuscirà comodissimo anche per tutti coloro che hanno da fare al porto e che non avranno così più bisogno di recarsi fino al centro per consumare un buon pasto a prezzi modici, in un ambiente fresco, arioso e decoroso. Condotto personalmente dal ben noto proprietario signor Rossi, il nuovo Ristorante offre un servizio sceltissimo di cucina e vini assortiti, sì da accontentare ogni esigenza della clientela. Annesso al Ristorante — all'angolo di via Galatti — v'è anche un banco di assaggio vini, dove si possono degustare i più rinomati vini toscani, piemontesi, istriani eccetera. Siamo certi che alla bella iniziativa del signor Rossi arriderà certamente il migliore successo.

Una spiaggia ideale e poco nota

A due passi da Capodistria si stende per qualche chilometro un'amena riviera, raggiungibile a piedi o con le autocorriere che da Capodistria vanno a Isola. La riviera è stata fino a quest'anno pressochè ignorata da bagnanti e gitanti. Ma ora, che essa comincia ad essere conosciuta, non sono pochi coloro che ne approfittano per andarvi a prendere un buon bagno, senza spesa, su una spiaggia vasta, incantevole e in un'acqua purissima. Sulla bella spiaggia di Semedella-Giusterna-Provè ognuno può bagnarsi a piacimento senza molestia alcuna, usufruendo, se vuole, delle amiche ombre che offre la collina di San Marco, ricca di verde e di ossigeno. Quest'anno sono numerosi i capodistriani e i triestini che si riversano sull'amena spiaggia per i loro bagni.

Turno di pagamento
delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali dal 30 luglio 1931 a tutto il 31 agosto 1931, da effettuarsi dalla Sezione staccata della R. Tesoreria, via Geppa 3, pianoterra, sarà osservato il turno qui appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione:

Pensionati civili e militari del cessato regime. a) Vedove e orfani: 31 luglio 1931 dal n. 1 al n. 900; 1.o agosto dal 901 al 1760; 3 agosto dal 1761 al 6820; 4 agosto dal 6821 al 12000; 5 agosto dal 12001 in poi. b) Pensionati diretti: 31 luglio 1931, dal n. 1 al 1100; 1.o agosto dal 1101 al 2600; 3 agosto dal 2601 al 9100; 4 agosto dal 9101 al 13600; 5 agosto dal 13601 in poi.

I pensionati delle vecchie Provincie osserveranno il turno seguente: Libretti bianchi: 6 agosto 1931, dal n. 1 al n. 2010800; 7 agosto dal 2010801 al 2021800; 8 agosto dal 2021801 al 2027500; 10 agosto dal 2027501 in poi. Libretti gialli: 12 agosto 1931, dal numero 600000 in poi; 13 agosto dal n. 1 al n. 599999. Libretti rossi: 21 agosto 1931: tutti.

Tutti gli acconti di pensione con scadenza all'ultimo del mese saranno pagati il giorno 30 luglio 1931. Le quote per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 24 agosto. I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito dovranno attendere per riscuotere che siano cessati i turni accennati e si presenteranno perciò nei giorni 25 e 26 agosto 1931. I pensionati, ritirato l'ordine di pagamento allo sportello n. 4, e quietanzatolo, possono incassare indifferentemente a qualunque cassa (sportello n. 6 e n. 8).

I balli del «Dux» al Cacciatore. Sabato scorso il trattenimento, organizzato dal Gruppo studenti medi fascisti «Dux» fu coronato dal più lusinghiero successo. Quasi 200 persone fra soci e simpatizzanti intervennero al dancing del cacciatore. Sabato prossimo il trattenimento promette una ancor più grande partecipazione; i servizi di autocorriera saranno più accurati e precisamente i comodi mezzi di trasporto saranno a disposizione dei partecipanti ai Portici di Chiozza dalle 21 alle 22 e partiranno ogni 15 minuti. Coloro che per omissione o disguido postale non avessero ricevuto l'invito, possono ritirarlo in sede del G. U. F., Riva III Novembre, tel. 43-45, dalle 18 alle 20.

Artigliere che affoga in un torrente

GORIZIA, 21

L'artigliere Luigi Andreatta, del 3.o artiglieria montagna, trovandosi a fare un bagno in un torrente nei pressi del M. Bogatim, finiva coll'essere travolto dal gorgo annegando miseramente. Il suo cadavere fu ripescato più tardi dai commilitoni che s'erano prodigati a salvarlo dalla furia delle acque.

Piccino strangolato dalle reti della culla

UDINE, 21

Giunge notizia da Maniago di una mortale disgrazia colà avvenuta nella frazione di Campagna. Il piccolo Silvio Gasparotto, lasciato incustodito nella culla, cercava di discendervi, ma impigliatosi nelle reti di ferro, rimaneva strangolato.

L'incendio allo scalo legnami di Servola

Il grande incendio sviluppatosi sulla vasta aerea del piazzale di Servola è stato oggetto in tutta la giornata di ieri, di vivo interesse e di vari commenti da parte del pubblico. E chi all'incendio aveva avuto occasione di assistere non mancò di esprimere a vivaci colori l'impressione provata di fronte allo spettacolo pauroso dell'immenso braciere. E per la mole e per l'ammontare dei danni, l'incendio fu invero grandioso. Fino dalla mattina di ieri il fuoco era stato completamente circoscritto e limitato alla zona rimasta oramai danneggiata nella sera precedente.

Nel pomeriggio e nella serata rimasero tuttavia sul posto alcuni vigili agli ordini di un brigadiere, onde essere pronti ad ogni eventualità e potere scongiurare ogni altro pericolo

Di quando in quando, tra le fumanti macerie e le distrutte cataste di legname, guizzava ancora qualche fiammata che veniva prontamente spenta dai vigili. Sul posto si trovavano inoltre numerosi carabinieri delle vicine stazioni, i quali vigilavano affinchè il pubblico non si avvicinasse alla zona dell'incendio. Sino ad ora non è stata ancora accertata la precisa entità del danno, che però fino dal primo momento è risultato ingentissimo. In ogni caso le perdite subite sono in gran parte coperte d'assicurazione.

Sesso debole contro sesso forte

Ieri mattina, prima di recarsi al lavoro, il bracciante Emilio Toncich, di 65 anni, abitante al n. 6 di via dei Vitelli, veniva a diverbio per motivi di interesse con una donna, la quale, ad un certo momento, incapace di dominarsi, gli si avvicinava e lo graffiava alla faccia. Il Toncich a questa mala parata si metteva ad inveire contro la donna e poscia, alzate su di lei le mani, la conciò per le feste. Alle grida della donna accorrevano tosto alcuni vicini e fra questi il vigile urbano Giorgio Pitacco, il quale riusciva, non senza fatica, a separare i litiganti ed a indurli alla ragione. Il Toncich che, avuta la peggio, si trovava con la faccia tutta insanguinata, veniva poco dopo accompagnato all'Ospedale Regina Elena.

Nell'abbassare una saracinesca
si ferisce al piede

Ieri mattina, al Punto franco Vittorio Emanuele III, il bracciante Giuseppe Raspotin, di 28 anni, abitante all'Alloggio popolare di via G. Gozzi, mentre si accingeva ad abbassare la saracinesca metallica di un magazzino rimaneva preso accidentalmente, col piede destro sotto la medesima in modo da riportare una forte contusione al malleolo. Soccorso da un compagno veniva accompagnato all'Ospedale Regina Elena ove la ferita, dopo le necessarie medicazioni, veniva giudicata dai medici guaribile in una diecina di giorni.

Il movimentato arresto di due ladri di caffè

L'altra mattina verso le quattro, due operai della ditta Chiesa si recavano al lavoro al molo V del Porto Duca d'Aosta. Nel passare accanto all'hangar n. 55, notarono due individui che stavano asportando due grossi sacchi di caffè.

Alla vista dei due operai, i mariuoli, gettati a terra i sacchi, si diedero alla fuga. Senza esitare, gli operai si misero ad inseguirli, riuscendo dopo una breve corsa ad acciuffarli e consegnarli a una guardia di finanza che si affrettò a tradurli alla vicina stazione dei carabinieri di Porto Nuovo, ove i due mariuoli furono identificati per i braccianti Angelo Cogoi, di 43 anni, abitante in via della Tesa n. 47 e Ferdinando Laurencich, di 26 anni, abitante in via dell'Istria n. 16. I sacchi, che nel frattempo erano stati raccolti dagli inseguitori, venivano posti sotto sequestro. Apertili, si constatò che contenevano 160 chilogrammi di caffè, per il complessivo valore di 3200 lire.

Dopo l'interrogatorio, il Cogoi ed il Laurencich furono passati alle carceri del Coroneo e deferiti all'autorità giudiziaria.

Il caffè sequestrato, che risultò asportato dal magazzino n. 55, fu restituito

Convocazione del Sindacato ragionieri. Tutti gli iscritti al Sindacato regionale fascista dei ragionieri professionisti sono invitati a partecipare alla seduta del Direttorio regionale che sarà tenuta domenica 26, alle 11, nella sede del Sindacato, in via A. Diaz N. 4.

Bambino investito da un ciclista

Ieri nel pomeriggio, a pochi passi dalla sua abitazione, sita al n. 7 di via S. Zenone, il bambino Giordano Bozach, di appena tre anni di età, approfittato di un momento in cui la madre non poteva sorvegliarlo perchè occupata alle faccende domestiche, raggiungeva l'uscio di casa e trovatolo aperto si portava sulla strada ove si metteva a giocare con alcuni coetanei. D'un tratto mentre attraversava la strada per raggiungere il marciapiede opposto, il piccino veniva investito violentemente ed atterrato da un giovane ciclista il quale, nonostante avesse sterzato e stretto prontamente i freni, non era riuscito a scansarlo. Il povero bambino, che nella caduta aveva riportato una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra, veniva raccolto piangente dalla madre e accompagnato all'Ospedale Regina Elena ove il sanitario d'ispezione all'astantaria gli prestava le cure del caso e lo giudicava guaribile in una settimana salvo complicazioni. Qindi il piccolo Giordano veniva riaccompagnato a casa.

La grave disgrazia toccata ad un carrettiere

In una grave sciagura è incorso il carrettiere Leopoldo Furlan, fu Antonio, di 54 anni, abitante in via Petronio n. 81, lavorando per conto della ditta Luigi Gherbais, che ha sede in via Petronio n. 81. Il Furlan conduceva nel pomeriggio di ieri un carro carico di assi trainato da due cavalli. Verso le 15.30, mentre transitava per via Romagna, camminando in fianco al carro, i due cavalli improvvisamente s'imbizzarrirono e non rispondendo più alla guida, trascinavano il carro verso il muro, contro il quale il povero Furlan, che non era stato pronto a mettersi in salvo, veniva malamente schiacciato. Soccorso prontamente da alcuni passanti e trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena, gli venivano riscontrate dai sanitari di turno delle contusioni per compressione al bacino, con probabile lesione interna, per cui, data la gravità del caso, veniva riservata la prognosi.

Attenzione al tram!

Dopo aver fatto degli acquisti in piazza del Perugino, la casalinga Caterina Cumer in Santin, fu Antonio, abitante in via Media 37, si accingeva a far ritorno alla propria abitazione, passando per via dei Conti, quando giunta nei pressi di via Petronio, nell'attraversare la strada non faceva attenzione al transito dei veicoli, cosicchè veniva urtata e gettata a terra dal tram n. 5, diretto a Roiano. La poveretta riportava nella caduta delle contusioni al torace, per cui all'ospedale Regina Elena, ove si era recata, fu giudicata guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Adolfo Millossovich, da Ersilia Grusovin-Zili lire 15 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria della nonna di Aligi, da Gusti e Mino lire 10 pro Ass. sordomuti «S. Giusto».

Dal Banco di Napoli lire 500 pro Guardia Medica.

Da Ignazio Marz lire 12 pro Congr. di Carità.

Per onorare la memoria di Anna ved. Malnig, dal direttore, insegnanti e segreteria del R. Istituto Scuola commerciale lire 165 pro fondo scolari poveri dell'Istituto stesso.

Per una prestazione, da Enrico Kern lire 50 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Emilia Caranzulla, dalla famiglia Rocco lire 30 pro Guardia Medica; da E. R. Podersai Meneghello e G. Zilli lire 30 pro O. N. B.

Per onorare la memoria di Emo Tarabochia, caduto eroicamente sul Podgora il 19 luglio 1915, dai collaboratori della Ditta G. Tarabochia e C. lire 137 pro Scuola Emo Tarabochia.

Nel XX anniversario della morte di Antonia Amalia Plescovich, dal figlio Virgilio lire 25 pro Congr. di Carità.

Il «Piccolo» pubblica soltanto le elargizioni che pervengono direttamente ai suoi uffici di amministrazione.

Ballo all'aperto al Dopolavoro tranviario. Questa sera, dalle 20 in poi nella sede del Dopolavoro tranvie municipali, via Giulia 90, sul tavolato del giardino si terrà il festino di danza settimanale. Suonerà l'ottimo complesso musicale «Luna Jazz-Band». Durante la festa funzionerà il buffet.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 22 luglio (A. IX).

Turno Generale: Marinai timonieri 124, 125, 127, 129, 130; giovani coperta 41, 47, 48, 49, 50; mozzi coperta 89, 90, 91, 93, 95; mozzi coperta senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5; ingrassatori 37, 7, 38, 49, 51; fuochisti nafta —, —, —, —, —; fuochisti 85, 91, 93, 94, 93; carbonai 54, 57, 58, 59, 62; garzoni camera 2, 4, 7, 8, 9; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera 2, 11, 13, 14, 15; mozzi camera senza navigazione 1, 2, 3, 4, 5.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 262, 1, 3, 5, 6; giovani coperta in 1.a 11, 140, 16, 17, 18; giovani coperta in 2.a 14, 16, 17, 18, 19; mozzi coperta 76, 79, 81, 82, 83; fuochisti 257, 253, 260, 261, 267; carbonai 122, 107, 125, 113, 125; mozzi macch. 1, 4, 5, 6, 8.

Turno Cosulich Nord: Marinai timonieri 52, 53, 54, 55, 57; giovani coperta I 5, 6, 7, 8, 9; giovani coperta II 7, 8, 9, 10, 11; mozzi coperta 21, 25, 28, 29, 30; ingrassatori 16, 17, 18, 19, 20; fuochisti nafta 9, 10, 11, 13, 19; giovani macch. 24, 8, 9, 10, 11; salonieri 1.a cl. 56, 57, 53, 59, 60; salonieri 2. cl. 74, 1, 2, 3, 4; cabinisti 2.a cl. 73, 74, 75, 76, 77; camerieri 3.a cl. 37, 4, 5, 6, 7; garzoni camera 142, 143, 144, 145, 146; mozzi camera 3, 4, 5, 7, 8; mozzi camera senza navigazione 32, 35, 40, 1, 2; garzoni cucina 13, 14, 15, 16, 17; allievi cuochi 1.a cl. 11, 12, 13, 14, 15; allievi cuochi 2.a cl. 16, 23, 1, 3, 4.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a cl. 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2.a cl. 2, 3, 4, 5, 6; camerieri 3.a cl. 26, 27, 28, 29, 30; garzoni camera 33, 1, 2, 3, 4; garzoni cucina 3, 4, 5, 6, 7.

Turno Nav. Libera Triestina Nord: Marinai timonieri 16, —, —, —, —; giov. coperta —, —, —, —, —; mozzi coperta —, —, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; ingrassatori 9, 11, —, —, —; carbonai 6, 7, 8, —, —; camerieri 9, 10, 11, 12, 14; garzoni camera 16, 20, 21, 22, 23; mozzi camera 45, 46, 47, 49, 50; mozzi cucina 26, 33, 34, 1, 3.

Turno Nav. Libera Triestina Sud: Marinai timonieri 13, 14, 15, 16, 18; giov. coperta 6, 7, 8, 9, 10; mozzi coperta 13, 14, 15, 16, 17; ingrassatori 1, 2, 3, 4, —; fuochisti 5, 6, 7, 8, 9; fuochisti nafta 7, 8, 9, 10, 11; carbonai 71, 72, 74, 75, 1; garzoni camera 34, 37, 40, 41, 42; mozzi cucina 27, 28, 29, 30, 31.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 60, 1, 2, 3, 4; giovani coperta 26, 28, 32, 1, 2; mozzi coperta 19, 21, 22, 3, —; fuochisti 10, 11, 12, 13, 15; carbonai 35, 36, 1, 3, 4; garzoni camera 1, 2, 9, 10, 11; mozzi camera 2, 3, 4, 5, 6; garzoni cucina 6, 8, 13, 16, 18.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 5, 8, 9, 11, 13; giovani coperta 3, 6, 9, 10, 11; mozzi coperta 2, 3, 5, 6, 7; fuochisti 10, 1, 11, 3, 13.

Chiamate per il 22 luglio 1931-IX

Cosulich: 5 marinai, 1 giov. coperta II, 1 ingrassatore, 3 fuochisti.

Cognomi corretti in forma italiana

S. E. il Prefetto ha firmato in questi giorni i seguenti decreti per correzione di cognomi:

Job ved. Crulcich Gisella in Giobbi-Corollini.
Kopatin ved. Vouk Carla in Coppa-Lupi.
Marusic ved. Zavadlav Maria in Marussi-Zavaldi.
Sincovich ved. Martincich Margherita in Sinnico-Martini; **Sist** ved. Giovanna in Sisti; **Slatich** Francesca in Satti; **Smrdel** Bruna in Smeraldi; **Stok** Natale in Stocca; **Svagelj** Carmela in Savelli.
Tschurtschenthaler Berta in Valdipino; **Tuchtan** Giovanni in Tutta.
Umek Rodolfo in Savini.
Valencic Vladimiro in Valente; **Vatovec** Mario in Vatti; **Verbanaz** Giovanna in Verbani; **Versich** Vittorio in Versi; **Vertovez** Carlo in Verri; **Vertovez** Emerico in Verri; **Volcic** Alberto in Volsi; **Vosak** Amelia in Voselli; **Vrabez** ved. Ursich Augusta in Passeri-Ursini; **Vuletich** Ernesto in Voletti.
Werberschütz Elvira in Verberini.
Zabukovich Carlo in Zabucchi; **Zaijc** ved. Luigia in Sai; **Zasserman** Eugenio in Zazzeri; **Zetco** Giovanni in Zecchini.

Littoria

Comando V Legione M. D. A. T. Tutti gli ufficiali in forza alla Legione, sono comandati di intervenire venerdì 24 corr. alle 19.30 al rapporto che terrà il comandante, presso il Comando di via C. Battisti 20.

Comunicazioni sindacali

La riunione del Sindacato operai metallurgici. Stasera, mercoledì 22, alle 19.30 avrà luogo, come annunciato, una importante riunione dei Consigli direttivi dei tre Sindacati meccanici, siderurgici e addetti ai cantieri navali, con l'intervento dell'on. Vecchini.

Cronaca dei Tribunali

Per solennizzare l'uscita dal carcere
incappa nelle maglie del nuovo Codice

Uscito da poche ore dal Coroneo, ove era stato rinchiuso per scontare alcuni peccatucci, ritenuti tali secondo la disposizioni del Codice abrogato, il cinquantenne Giuseppe Contus, decise di festeggiare il lieto avvenimento col dar fondo ad un mezzo fiasco di vino.

Dopo aver data un'occhiata alle rive per rivedere il suo bel mare, Giuseppe Contus, corse in cittavecchia per salutare gli amici. L'accoglienza che ne ricevette fu talmente cordiale che lo commosse fino alle lagrime.

— Te filarà drito adesso Pepi! — gli dissero gli amici salutandolo.

— Par forza! Adesso che xe andà in vigor el novo Codice, no se scherza!

— Orco dindio! Te ga leto? Le sbornie le xe adiritura proibide!

— Xe enorme!

— Bisogna andar pian adesso...

— Un sluc ogni zinque minuti!

— Ma intanto bevi Pepi e che quela benedeta anima de tua nona la te sia sempre vizin!

Giuseppe Contus, attaccatosi ad un fiasco si mise a vuotarlo con manifesta allegrezza.

— Ah! come che ch'el me ristora sto vin. E dir che col novo Codice sta ebrezza la xe calcolada una specie de reato!

Vuotato un fiasco, Contus non potè fare a meno di ordinarne un altro: la tentazione del vino era troppo forte.

— Inutile: el vin xe la mia passion. Senza vin mi moro!

Dulce bibere, dulce vivere

Poscia, salutati gli amici, per quanto malfermo in gambe, s'addentrò nelle viuzze e nelle androne di cittavecchia per fare una specie di pellegrinaggio nelle osterie di sua conoscenza. Ogni sosta che faceva nei locali che si trovavano lungo il suo cammino erano, per Giuseppe Contus, nuove e copiose libazioni in onore di Bacco di cui era uno dei sacerdoti più ardenti.

Quando il sole tramontò, Giuseppe Contus, per quanto pieno come un otre, non aveva ancora terminato di bere. Aboliti i bicchieri, Contus s'era messo a bere a garganella. Il vino gli colava giù per l'esofago a rivoletti. Aspirava dai fiaschi il liquido come fosse una specie di autopompa. Infatti, più beveva, più il cervello gli si infiammava. E date queste sue condizioni, il suo carattere, da ilare, gioviale e faceto diventò nero, bilioso e pieno di acredine. Per un nonnulla si metteva a questionare e ad insolentire la gente. Cacciato fuori da diverse osterie, Giuseppe Contus, a notte alta, si mise a girovagare per le vie del centro, prendendosela coi trams, con le automobili, coi lampioni della luce elettrica.

In via Dante Alighieri, visti due carabinieri, cominciò a fare il diavolo a quattro buttandosi contro le saracinesche dei negozi e col lanciare improperi ai passanti.

— Do carabinieri? Cossa xe per mi do carabinieri! Mi no go paura de nissun ogi. Me sento forte come un Ercole! Si come un Ercolees!

«Contus resta quà!»

I due militi della benemerita, avvicinatolo, lo invitarono a non schiamazzare.

— Non fate tanto baccano! Recatevi a casa, alla lesta!

— Lesta i sarà lori! Mi son paron de far quel che me par e piasi!

— Via!

— Via? Giuseppe Contus del fu Giovanni, resta qua!

I carabinieri, essendo di parere contrario, lo presero per le braccia intimandogli di raggiungere il più presto possibile la propria casa. Giuseppe Contus: a quei modi energici s'impuntò e, cocciuto come un... ubriaco, gettatosi con le spalle contro il muro di uno stabile, pronunciò una frase che, dato il momento, poteva avere un'intonazione epica.

— Giuseppe Contus dove el se ferma el sta! Prima de portarme via de qua i devi butar zo la casa! Provare per credere!

I carabinieri punto persuasi della solenne smargiassata pronunciata dal Contus, si affrettarono ad afferrarlo per il bavero. Il Contus allora, ingaggiò coi militi, un furioso corpo a corpo.

— Mi no vado! Moleme!

Attratti dalle grida dell'energumeno, accorsero un soldato ed un milite, i quali, prestata man forte ai carabinieri, riuscirono a collocare il Contus in una autovettura e trasportarlo quindi in Questura prima, ed al Coroneo poi.

Il Contus dovette pertanto presentarsi, per direttissima, davanti ai giudici della sezione feriale, presieduta dal cav. Gnezda.

Dato che i reati commessi dal Contus erano avvenuti dopo l'entrata in vigore dei nuovi Codici, egli venne processato con le norme e disposizioni relative alle nuove leggi.

Al redde rationem

Invitato a giustificarsi, il Contus, assunta una veste di agnellino, cercò di negare il reato più grave: quello dell'oltraggio e della violenza usata contro i carabinieri.

— Mi no go fato proprio gnente. No li go gnanca tocai! I se figuri se mi vado a meter le man adosso ai carabinieri, a sti galantomini. Ma piutosto me sofigo....

— Avete anche lanciato delle offese!

— Mi? Ma se no son gnanca bon de parlar. E poi, gavevo bevudo, per questo i devi notar, che gavevo la lingua ligada. No potevo pronunciar.

— La erre?

— Ne la ere ne le altre letere de l'alfabeto!

— Eravate muto?

— Una specie!

— Ammettete però di avere bevuto e... molto!

— Anche de aver bevudo, ma go una scusante!

— Quale?

— Che iera da oto mesi che no vedevo vin!

— Perchè?

— Perchè, ma me racomando, che no sapi nissun: iero al Coroneo!

Il Tribunale volle udire quindi uno dei carabinieri che procedettero all'arresto dell'imputato.

«Delinquente abituale»

Indi il P. M. cav. Battigi-Stabile, chiese, in base alle disposizioni del nuovo Codice penale, un anno e 3 mesi di reclusione per l'oltraggio e la violenza e 3 mesi di arresto per l'ubriachezza, nonchè 2 anni di detenzione da scontarsi in una casa di pena e di dichiarare l'imputanto delinquente abituale.

Il Tribunale, udito il difensore avv. Ciolella, vagliate tutte le circostanze di causa, condannò il Contus, tenendo conto della recidiva nel reato di resistenza ad 1 anno e 13 giorni di reclusione ed a 4 mesi di arresto. Dichiarò inoltre il Contus delinquente abituale e ordinò che egli sia assegnato ad una colonia agricola, facendogli divieto di frequentare osterie e pubblici spacci di bevande alcooliche, dopo l'uscita dalla colonia.

Il Tribunale, nell'assegnare il Contus ad una colonia agricola, si è basato sul contenuto dell'art. 216 del nuovo Codice penale il quale dispone che tutti coloro che vengono dichiarati delinquenti abituali, devono venire relegati in una colonia agricola. La durata minima per delinquenti abituali è di due anni. Mentre il divieto di frequentare osterie e pubblici spacci di bevande alcooliche, secondo il dispositivo dell'art. 234 del nuovo Codice penale, ha la durata minima di un anno.

Il verdetto dei giurati per l'assassinio
della mondana di Cittavecchia
annullato dalla Corte di Cassazione

I lettori certo ricorderanno ancora uno dei più gravi processi che si svolse davanti alla nostra Corte d'Assise, nell'ultima sessione di dicembre e che ebbe vasta risonanza specie negli ambienti di Cittavecchia, dove la vittima, una scioperata del marciapiede, era molto nota.

Dietro le sbarre della gabbia era un giovane pallido, mingherlino, vestito di nero, dalla parola tremante: certo Giacomo Lombardo, di 18 anni, nato e residente a Trieste, detenuto dall'8 settembre 1930 e accusato di tentata violenza e di omicidio qualificato, per avere nella notte dal 7 all'8 settembre 1930, in una stanza di Androna della Scala 2, usato violenza alla prostituta Anna Moretto, cagionandole delle lesioni dalle quali derivò la morte della misera.

Il dibattimento, presieduto dal cav. uff. Antonini, durò tre giorni. Al banco dell'accusa fungeva da P. M. il sostituto Procuratore Generale cav. uff. Tasso. Difensore era l'avv. Freschi.

La discussione diede luogo ad un vivace urto di tesi tra P. M. e difensore. Entrambi erano d'accordo che l'imputazione — come formulata dalla sezione d'accusa — era insostenibile, perchè contradditoria. Ma, mentre il P. M. chiese ai giurati che, in base alle emergenze processuali, l'imputato venisse condannato per tentativo di violenza e per omicidio volontario qualificato, commesso per non avere potuto conseguire lo scopo prefissosi; il difensore sostenne che la fisionomia giuridica del fatto in contestazione fosse unica e non potesse perciò spezzarsi in due titoli di reato, onde il Lombardo doveva venir condannato per un unico delitto di tentativo di violenza, aggravato dalla morte della vittima.

I giurati, nel loro verdetto, ritennero responsabile l'accusato di entrambi i delitti per i quali era stato portato al dibattimento e cioè di tentativo di violenza con lesioni che furono causa della morte della Moretto e di omicidio preterintenzionale in persona della stessa, accordando le circostanze attenuanti generiche e, per il secondo delitto, anche la diminuente della semi-infermità mentale.

In base a questo verdetto e facendo il cumulo giuridico delle pene, il Presidente emise sentenza di condanna del Lombardo a 9 anni e 8 mesi di reclusione.

Contro il verdetto e la sentenza insorse allora il difensore con ricorso alla Corte di Cassazione, davanti alla quale fece valere due mezzi difensivi: contradditorietà del verdetto, perchè la morte della vittima, essendo un evento unico, non può contemporaneamente stare dentro e fuori della cornice del delitto di violenza e perciò, avendo i giurati ch'esso evento fa parte integrante di tale reato — come circostanza aggravante — non può poi, contro la verità e contro la logica giuridica, essere considerato come reato a sè stante, autonomo, indipendente e posteriore al precedente; altra contraddizione per avere per il primo delitto negata e per il secondo concessa la semi-infermità mentale, perchè se la morte della Moretto, secondo il verdetto, avvenne durante o come conseguenza della violenza, e se in quel momento il Lombardo si trovava in tale stato di infermità mentale da scemarne grandemente la responsabilità penale, questo beneficio doveva essere concesso anche per primo capo d'imputazione.

Ora, il Supremo Collegio, in accoglimento di questi motivi, ha annullato, per contraddizione, il verdetto e conseguentemente la sentenza impugnata ordinando la rinnovazione del dibattimento con rinvio dell'accusato, pel nuovo giudizio, davanti alla Corte di Assise di Udine.

Il nuovo processo avrà luogo nella prossima sessione autunnale, con l'intervento degli assessori.

I processi per la Banca della Venezia Giulia

Nell'aprile u. s. si è svolto davanti ai giudici del nostro Tribunale penale un grosso e movimentato processo per falso e truffa a carico di alcuni capi ufficio della dissestata Banca della Venezia Giulia. Il giorno prima che si iniziasse il processo, su richiesta del Procuratore del Re, veniva arrestato uno dei testimoni, Dante Paoletti, capo sezione della nominata banca.

L'istruttoria fu lunga e laboriosa, data la complessa e ingarbugliata materia contabile da esaminare. Ad istruttoria ultimata, l'avv. Robba, incaricato dal Paoletti stesso di assumere la sua difesa, promosse domanda di libertà provvisoria a favore del suo patrocinato. Ora, essendo stata accolta la proposta della difesa, il Paoletti è stato messo in libertà provvisoria.

Due operai feriti durante il lavoro

Ieri, verso le 15.30, nella scuola comunale di via Giuliani, ove da alcuni giorni si stanno eseguendo dei lavori di riparazione, i fabbri Stanislao Sigulin, di 23 anni, abitante al n. 31 di via Giuliani, e Luciano Fabian, di 17 anni, abitante al n 832 di Chiadino San Luigi, stavano mettendo a posto una pesante porta a vetri, quando, a causa di un falso movimento, questa si rovesciava addosso ai due giovani i quali essendo andati i vetri in frantumi, riportavano numerose ferite. Soccorsi prontamente dai compagni, venivano tosto trasportati all'ospedale Regina Elena, i cui medici riscontrarono al Sigulin la frattura del crure destro e una ferita di taglio al palmo della mano destra, per cui, dopo le prime medicazioni lo facevano accogliere nel reparto chirurgico di turno, ove dovrà rimanere in cura circa sei o sette settimane. Il Fabian invece, che aveva riportato una ferita lacera all'avambraccio, guaribile in una settimana, dopo le cure del caso, poteva rincasare.

La Borsa di Trieste

luglio	20	21	luglio	20	21
Rend. 3½%	72.40	72.40	Lloyd Tr.	542.50	542.50
Cons. 5%	81.25	81.25	Lussino	157	157
Littorio			Martinol.	48	48
Obbl. Ven.	79.20	79.20	Merid.	803	812
B. T. n. 1931	99.875	99.875	Premuda	203	203
B. T. n. 1940	97.10	97.60	Tripcovich	123	123
Dan.-Sava	249	249	Tram	168	168
Fo. 3 V. 6%	490	490	Ampelea	247	247
Comit	1302	1302	Cant. R. A	54.50	54.50
B. C. T.	400	400	Fram	25.25	25.25
Credito	701	701	Fin.-Cosul.	68.50	68.50
B. N. Cred	18	18	Cem. Dal.	465	465
B. Roma	103	103	Isonzo	21	21
Cred. Pop.	273	273	Spalato	112	112
Generali	3605	3600	Istr. Cem.	50	50
Ass. Ital.	450	455	Kerka	170	170
Infortuni	1500	1505	SELVEG	424	424
Riun. A	1370	1370	S. T. El.-G.	20.25	20.25
Riun. B	1335	1335	Gas-Roma	753	756
Sigorta	89	89	Ilva	178	178
Adria	19	19	Iutificio	506.50	506.50
Costiera	98	98	Off. Nav.	76	76
Cosulich	76	76	Pastificio	207	207
Gerol.	46	46	Pilatura	72	72
Libera T.	40	40	Terni	355	354
Istria-Tr.	191	191	Tergesteo	1207	1207

CAMBI: Londra 92.84; New York 19.115; Francia 75.05; Belgio 267; Svizzera 372.25; Amsterdam 771; Albania 368; Atene 24.75; Berlino 450; Bucarest 11.36; Budapest 332; Norvegia 512; Praga 56.70; Spagna 178; Vienna 268; Zagabria 33.90.

VALUTE: lire sterline (b. n.) 92.65; dollari 19; scellini 267; dinari 33.70; pezzi da 20 franchi 75.

Cambio ufficiale dell'oro 20/VII: L. 369.21. (Serv. Stefani)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE.

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Lorenzo.

NASCITE (21 luglio 1931): Legittimi: Posar Lucia di Pietro; Gandolfo Bianca di Vittorio; Abbascià Bruna di Giovanni.

DECESSI: Turus Giorgio g. 21; Mrak in Bratus Caterina a. 50; Venturi Remo a. 38; Riosa Ferruccio a. 1; Dri in Fornasier Matilde a. 52; Costrin in Bucanseck Giuseppina a. 52; Franzolini ved. Cerissa Gisella a. 54; Pezza Carla a. 17; Largnani Pietro a. 62.

MATRIMONI TRASCRITTI: Floris Antonio, R. guardia di finanza e Trtanj Maria; Zolia Romano, impiegato tecnico e Rosati Silvia, maestra; Sfregola Francesco, ferroviere e Cimino Vincenza; Miklaveo Milano, bracciante e Martellani Anna; Civardi Federico, vetraio e Martellani Zora Maria; Ortali Mario, impiegato e Frizzati Bruna; Fonn Marcello, bracciante e Damiani Maria; Dellavalle Giuseppe, capitano marittimo e Conelli Elisabetta; Pregarz Nicolò, stuccatore e Monte Egidia; Jannarone Alfredo, bracciante e Pausich Maria, giornaliera; Castellan Attilio, elettricista e Tancer Santina; Moscolin Pietro, bracciante e De Ros Rosa.

MATRIMONI CELEBRATI: Vatistas Archimede, operaio ai tabacchi e Stavridis Vasilia.

CORRISPONDENZA APERTA

* *Ammarilli, Speranza, Grottamelata.* Veramente buffo il punto di vista di quei richiedenti i quali, invece di ringraziarci per la fatica non indifferente che facciamo rispondendo alle loro domande, strillano, protestano, minacciano! «Amarilli» non ha mai visto una simile mancanza di riguardo. «Speranza» non crede più nella cortesia e nella sincerità. «Grottamelata» «se avesse saputo si sarebbe rivolto ad altro giornale». E se la corrispondenza aperta continuasse nell'«Eco di Cuba», chi potrebbe impedircelo? Preghiamo dunque gli amici i quali si rivolgono a noi di prendere atto che facendo la domanda essi «implicitamente dichiarano di capere» che diamo risposta, a caso, nel *Piccolo* ovvero nel *Piccolo della Sera*.

Un innamorato di Trieste. «Innamorato» sul serio, che ci decanta le sue innegabili bellezze in una lunghissima lettera, desidererebbe sapere se la bora, «questo ventaccio orribile» (esagerato!), fosse stato sempre considerato inseparabile dalla nostra città. (A proposito un po' di borino in queste giornate di caldana non sarebbe forse «gradito venticello»?). No, non era sempre così. Sembra infatti che la bora o, per lo meno, la violenza attuale dela bora a Trieste, sia stata causata dai... veneziani. Sembra infatti Jacopo Cavalli nel I capitolo della sua «Storia di Trieste»: «Poco dopo (1508) i veneziani, in guerra con l'Austria, s'impossessarono di queste regioni, e trovate le querce, onde abbisognavano per la costruzione delle navi, ne fecero buona provvista. Ma il taglio delle querce fu poca cosa appetto all'orribile guasto cagionato dalla barbara maniera di guerreggiare, che in quei tempi consisteva nell'abbattere tutti gli alberi e tutte le piante che si trovavano nei paesi nemici, onde le truppe erano accompagnate da contadini deputati a questo barbaro uffizio e che perciò si dicevano guastatori. Al danno cagionato dagli uomini s'aggiunse la bora. Questa che prima, per essere impedita dalle piante, non vi poteva penetrare, dopo quello sperpero battendo sul suolo con quell'impeto che le è proprio, vi smosse il terriccio e lo portò via; ne portarono via anche le piogge; le radici rimaste scoperte, anzichè ripullulare, dissecarono, e quindi oggi non vediamo che sassi».

Il marinaio in mezzo al mar. No, non gli arabi, ma i cinesi sembra che per i primi le abbiano conosciute ed abbiano sfruttato le proprietà dell'ago magnetico, utilizzandolo già prima del 1000 a. C. per i viaggi terrestri. Gli arabi invece hanno il merito d'averlo introdotto in Europa nel secolo XII, dopochè esso era già da molto tempo usato nei mari orientali. Gl'inglesi poi furono i primi a fissarlo sulla rosa dei venti.

Pesciolino dorato. L'elenco di tutte le varie specie di nuotate? Sarebbe un po' troppo lungo. Ci limiteremo alle moderne, di cui le principali sono: la nuotata a rana, quella a dorso con movimenti simmetrici, il «crawl» americano, il «crawl» australiano, il «crawl» dorso, il «trudgen», il «crawl-trudgen» e l'«over arm stroke». Superiore a tutte, sia per le distanze brevi come per le lunghe, è indubbiamente il «crawl» americano. Se vuole esser considerato nuotatore completo impari il «crawl» americano, la rana ed una nuotata sul dorso.

Possib. «Pinocchio», oltre ad essere il nome del celebre burattino protagonista di uno dei più popolari libri per ragazzi, è il nome del seme o mandorla della pina, cioè del frutto del pino. Ed anzi fra i pini, quello che caratterizza meglio il paesaggio delle spiagge italiche è proprio il cosidetto «pino da pinocchi» o pino italico, che spesso raggiunge l'altezza di 20-25 metri e si riconosce a distanza per la sua bella chioma ad ombrello.

— *Filosofando.* Non siamo d'accordo. Lei considera il sacrificio un male, un castigo, una sofferenza. Noi riteniamo che il sacrificio volontario, quello cioè fatto di propria iniziativa, specie quello fatto non per un essere solo, ma per «il bene di tutti», sia indizio di un maggiore sviluppo della propria personalità, di grande superiorità, di forze interne dalle quali tutto quanto nel mondo è bello, buono, luminoso può aspettarsi.

(Continua nel Piccolo della Sera)

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 7 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, domestici offronsi. Zonta 5, primo. 19001 A

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie Milano, Napoli, Egitto, Fiume, Catania cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 44879 A

CAMERIERA tedesca offresi per albergo. Valdirivo 16. 44872 A

QUARANTENNE offresi giornata lavori casalinghi, cucito, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 76528 A

PRESTASERVIZI buonissimi attestati offresi a piccola distinta famiglia. Ginnastica 1, I. 44881 A

PRESTASERVIZI con lunga pratica, forte, tutto il giorno offresi. Ferriera 43, interno, Godignia 44827 A

PRESTASERVIZI pratica tutti lavori offresi tutto il giorno, miti pretese. Via della Loggia n. 9, I p., sinistra. 10421 A

PRESTASERVIZI capacissima cucina, lunghi attestati offresi giornata. Via Toro 1 IV 44847 A

RAGAZZA 24-enne tutto fare, intera giornata offresi. Via Torre Bianca 4, portinaia. 76272 A

RAGAZZA prestaservizi tutta la giornata offresi. Via Carpison 16, II. 76288 A

RAGAZZA capace bene cucinare e tutti lavori casa offresi stabile 80 mensili. Via Cereria 12, II, Sies. 44784 A

RAGAZZA brava tutto fare offresi stabile o tutto il giorno. Recapito Venti Settembre 12, portineria. 76269 A

RAGAZZA 29-enne cuoca fine offresi presso persona sola. Via Coroneo n. 5. 44875 A

SIGNORINA 23-enne a modo occuperebbesi per tutti i lavori casa presso distinta per sona sola, disposta recarsi ovunque. Indirizzo Piccolo. 76257 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE, domestiche, governanti, signorine, personale fiducia, cauzionanti cercansi. Zonta 5, I. 76303 B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, altro personale cercasi Trieste, Napoli, Roma, alte paghe. Machiavelli 24. 76301 B

BALIA sanissima per neonato, massimo 30 anni cercasi. Rivolgersi Sanatorio Triestino stanza 27. 44822 B

CUOCA bravissima, buone referenze cercasi subito nuovo albergo ritorante Tolmino. Rivolgersi presso sig. Zucdar a Tolmino. 1900 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare cercasi. Ventisettembre 16, porta 8. 44862 B

DOMESTICA tutto fare, con referenze, cerca piccola famiglia. Pasquale Revoltella 17, terzo. 76265 B

DOMESTICA pratica lavori casa e cucina cercasi; preferiscesi persona anziana. Linda, S. Sebastiano 4, II. 44846 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Bonomo 13, Scrobogna, presentarsi dalle 14 alle 19. 44851 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cerco. Aleardi 4, I. 76261 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Settefontane 31, II, porta 5. 44340 B

DOMESTICA sappia cucinare per due persone cercasi. Mazzini 46, I, sinistra. 19029 B

DOMESTICA cercasi. Via Silvio Pellico 8, II p., porta 7. 76305 B

DOMESTICA capacissima tutti lavori casa, cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 19030 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via delle Linfe 8; vicino Boschetto. 44838 B

RAGAZZA conosca francese, cercasi per sorvegliare due bambini. Presentarsi mattinata, Mazzini 32. Isacoff. 44871 B

RAGAZZA sedicenne, aiuto domestica, con attestati, cercasi. Asaro, Ginnastica N. 55. 76250 B

RAGAZZA capace tutti lavori, cercasi prontamente. Via Daniele Romanin 6. 44843 B

RAGAZZA cercasi prontamente. Wolf, Piazza dell'Ospitale 3, 1. 44841 B

RAGAZZA pratica trattoria, per aiuto servizio tavola, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 10422 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATORE riparatore pianoforti (minimo lire «dieci»), offresi. Scrivere: «Accordatore», Foscolo 6, porta 13. 10424 C

AUTOGUIDA meccanico motorista, con perfetta conoscenza di qualsiasi tipo di motore a scoppio e Diesel. Cassetta 18890 C Unione Pubblicità. 18890 C

CAMERIERA banconiera, pratica bar, brava, bella presenza, cerca qualsiasi esercizio, miti pretese. Via Ospitale 1. 44806 C

CAMERIERE infermiere giovane, primarie referenze offresi. Offerte fermo posta car net 372. 76157 C

ELETTRICISTA capacissimo in avvolgimenti, riparazioni motori generatori, trasformatori, contatori ed altri apparecchi elettrici, buon dieselista, parla italiano e tedesco, conosce disegno; cerca occupazione ovunque. Indirizzare G. I., Guardiella-Farneto 1278. 11423 C

GIOVANE offresi fattorino ufficio, anche fuori Trieste. Bellotta Francesco, Postarestante. 44849 C

ODONTOTECNICO esami Stato, primarie referenze, lunga pratica occuperebbesi miti pretese. Scrivere Manca, Rapicio 6, Trieste. 1674 C

PERSONA seria cerca posto cassiere o posto fiducia presso società importante. Cassetta 18964 C, Unione Pubblicità. 18964 C

PERSONA pratica ramo cereali coloniali, presso seria ditta, cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 44321 C

RAGIONIERE offresi senza paga quale praticante studio ragioneria. Indirizzo Piccolo. 76043 C

TRENTENNE ammogliato, senza figli, occuperebbesi come custode villa, eventualmente cura giardinaggio, pure fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 44826 C

UOMO serio, disponendo cauzione, offresi posto fiducia, magazziniere, portiere d'albergo, ecc., parla italiano, tedesco, slavo. Cassetta 19011 C Unione Pubblicità. 19011 C

VENTUNENNE pratico lavori ufficio, attivo, presenza, cerca impiego ovunque, modeste pretese. Cassetta 3 P. U. P. I. Milano. 5750 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. CAPPELLI elegantissimi, ultima novità, specialità riformature, prezzi convenienti. - Piazza Vico 6, E. Bellato. 19044 CC

ASOLAIA con propria macchina occhielli, che assuma lavoro a domicilio, cercasi. - Indirizzo Piccolo. 99256 CC

CONFEZIONANSI elegantissimi cappelli 10; riformature 6. Covelli, Piazza Vico 2, III. 19033 CC

MATERASSAIO offresi domicilio, prezzo lire 12.50. Scrivere o rivolgersi: Corso Garibaldi N. 14, portinaia. 76291 CC

ONDULAZIONE permanente, perfetta con macchina ad aria calda, unica in Trieste. 8 mesi garanzia, nessun disturbo, lire 50. Corso Garibaldi 25, Luciano. 44863 CC

ONDULAZIONE permanente eseguisce con macchina ultramoderna lire 60, acqua lire 5; ferro lire 3. Mazzini 7 (Palazzo Credito Popolare). 19027 CC

PARCHETTISTA bravissimo eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi minimi. Angelo Stopar, recapito telefono 78-37. 76077 CC

PER tintura pelli (scarpe, poltrone, valigeria, giacche, ecc.) nonchè riparazioni borsette, rivolgersi allo specialista G. Cossutti, via Timeus 3. Garanzia, massima perfezione lavoro. Prezzi modici. 11741 CC

PITTORE eseguisce stanze finta seta, laccature mobili, tappezzature in carta, prezzi bassissimi. Guidetti, XX Settembre N. 5, portineria. 76282 CC

SARTA diplomata, taglia prova lire 15, confeziona prezzi miti. Foscolo 27, porta 11. 76289 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA barbiere, parrucchiere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 44759 D

APPRENDISTA stiratrice quattordicenne, assume stabilimento. Via Valdirivo N. 40. 76266 D

BARBIERE mezzo lavorante e ragazzo cercansi. Via Carpison 5, Valerio. 54886 D

DATTILOGRAFA perfetta, cercasi assunzione immediata, lavoro temporaneo. Offerte Cassetta 19013 D Unione Pubblic. 19013 D

DONNA per pulizia ufficio e magazzino cercasi. Motorimport, via Commerciale N. 7. 76302 D

GIOVANE commessa, seria, aiuto scrittoio, preferibilmente conoscenza lingua slovena e tedesca, cercasi. Offerte Cassetta 19024 D Unione Pubblicità. 19024 D

GIOVANETTO conoscenza dattilografia, cercasi. Offerte con pretese: Cassetta 19025 D Unione Pubblicità. 19025 D

LAVORANTE sarta donna, bravissima, cercasi prontamente. Foscolo 73, II. 10426 D

RAGAZZA pratica per latteria-caffè, cercasi. Madonna del mare 6. 10418 D

RAGAZZETTO per macelleria, cercasi. Via Montecucco N. 2. 76263 D

RAGAZZO cercasi. Noleggio biciclette. Via C. Rittmeyer 9. 19038 D

RAGAZZO per manifatture, cerco. Via Settefontane 54. 44823 D

SARTA pigiama, camiciaia, mezza, bravissime, cercansi. Pondares 5, I, sinistra. 76274 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA, comfort moderno, soleggiata, posizione tranquilla, possibilmente con vitto cerco subito. Offerte Cassetta 19020 E Unione Pubblicità. 19020 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA mobiliata, ariosa, massima pulizia affittasi. Settefontane 41, p. 11. 000 F

A. A. A. ELEGANTE affittasi 1 o 2 distinti, bagno, vitto. Sannicolò 12, II, p. 5. 76278 F

A. A. A. STANZA grande, matrimoniale oppure vuota affittasi prontamente. Via Donato Bramante 9, I piano, porta 15. 18917 F

A. A. CAMERA bella, vuota affittasi in villa. Indirizzo Piccolo. 44355 F

A. A. CAMERA elegante affittasi per lungo-corto soggiorno, bagno, vitto. Sannicolò 12, II, porta 5. 76279 F

A A. ELEGANTE, soleggiata, bagno, affittasi distinto. Romagna 15, II. 19036 F

A. A. MATRIMONIALE ariosa, cucina soli, affittansi. Ginnastica 1, porta 9. 44254 F

A. CAMERA mobiliata, bella, pulita, conveniente. XX Settembre 39, porta 17. 44757 F

A. CAMERETTA mobiliata, pulitissima affittasi. Via Ruggero Manna 22, p. 3. 76235 F

A. CAMERINO affittasi a uomo onesto. Via Vespucci 41, IV. 44862 F

A. MOBILIATA bella e cameretta affittansi paraggi Stazione centrale. Via S. Anastasio 12, II, p. 4. 44848 F

A. MOBILIATA bella, centrale, eventualmente vitto, bagno, affitto conveniente. Valdirivo 22, III destra. 44845 F

A. MOBILIATA, luce, ingresso libero affittasi. Via Udine 20, II destra. 44839 F

A. MOBILIATA bella, pulitissima, ariosa affittasi, prezzo mite. Via Brunner 5, terzo, porta 9. 44869 F

A. STANZA mobiliata, pulitissima affittasi, ingresso libero. Vidali 9, I. 44874 F

CAMERA e salotto affittansi presso persona sola. S. Lazzaro 13, III, porta X. 44765 F

CAMERA vuota affittasi a signora sola. Indirizzo al Piccolo. 44328 F

CAMERA vuota, ingresso scale affittasi persona sola. Solitaroi 13, IV. 76267 F

CAMERA elegantemente mobiliata sul davanti, prezzo minimo affittasi. Ventisettembre 56, I destra. 76270 F

CAMERA matrimoniale e camerino affittansi. Via Monfort 8, V, porta 11. 44260 F

CAMERA grande vuota, ingresso scale, adatta ufficio, affittasi per primo agosto. Visitare dalle 10-12, 15-18, via Toro 16, I, angolo Ginnastica. 44747 F

CAMERA grande 1 o 2 letti affittasi prontamente. Galatti 16, III sinistra. 76251 F

CAMERA, salotto, bagno, affitta persona sola. Piazza Ospitale 4, porta 7. 76252 F

CAMERA grande, mobiliata, ingresso scale affittasi distinto, centro. Rivolgersi via Genova 17, latteria. 76299 F

CAMERA due letti affittasi. Via Madonna Mare 3, III destra. 10419 F

CAMERA vuota, comodo cucina. Via S. Apollinare n. 4, porta 9. 44387 F

CAMERE tre, camerino, cucina, vuote affittansi 3500. Visitare 11-12 via Boccaccio 5, porta 8. 44842 I

CAMERE vuote e camerino affittansi. Via Altana 4, p. I. 76242 F

CAMERETTA mobiliata, pulita, indipendente affittasi. Via S. Lazzaro 16, III. 44769 F

COMPAGNO stanza distinto, volendo vitto cercasi, prezzo mite. Sapone 1, III, p. 8. 44826 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo bellissime, cucina affittansi. Pietà 37, porta 10. 76259 F

MATRIMONIALE grande e pulita affittasi. Maiolica 14, porta 5. 76271 F

MATRIMONIALE, salotto, cucina, ingresso libero affittansi coniugi, amici. Torrebianca 21, porta 11. 19031 F

MATRIMONIALI, comodo cucina, oppure amici, affittansi. Gallina 4, III. 19002 F

MOBILIATA bella, soleggiata affittasi anche a signora. Segantini 4, II. 44820 F

MOBILIATA pulitissima, lire 90 affittasi. Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale). 44852 F

MOBILIATA, mobili nuovi affittasi presso persona sola. Via Scorcola n. 4, portinaia. 00992 F

MOBILIATA affittasi. Tivarnella 3, porta 9. Stazione centrale. 76246 F

MOBILIATA, soleggiata, piccola, prezzo minimo affittasi. Carducci 24, porta 16. 76236 F

MOBILIATA, casa signorile centro, affittasi signore distintissimo, volendo salotto, bagno, telefono. Indirizzo Piccolo. 76240 F

STANZA matrimoniale con comodo cucina affittasi. Via Piccolomini 15, p. 11. 44857 F

STANZA vuota, grande, senza comodo cucina affitto. Via Donato Bramante 10, II, sinistra. 76249 F

STANZA bella, pulizia, volendo vitto affittasi. Toti 9, I. Hrevus. 76290 F

STANZA mobiliata, ariosa, luce affittasi. Gatteri 27 p. 13. 76294 F

STANZA affittasi a ufficiale oppure distinto presso persona sola centro. Indirizzo Piccolo. 76241 F

STANZA mobiliata, matrimoniale, comodo cucina affittasi. Via Margherita 3, II. 76253 F

STANZA letto, eventualmente salotto elegante, scrupolosa pulizia, ingresso scale affittasi distintissimo. Visitare 10-16, Rossetti 15, primo. 76255 F

STANZA grande, mobiliata, comodo cucina, camerino, presso persona sola affittasi. Carducci 30 porta 10. 76258 F

STANZA due letti affittasi L. 50 mensili. Fabio Severo 56. 19028 F

STANZE due, una vuota, una con mobili da pranzo, bagno, comodo cucina affittansi vicinanze stazione centrale. Visitare dalle 10-13. Indirizzo Piccolo. 76295 F

STANZE due vuote, comodo cucina affittansi. Rismondo 3, porta 3. 44877 F

STANZETTA mobiliata affittasi, escluse donne. S. Francesco 12, porta 8. 44829 F

STANZETTA indipendente, soleggiata, ariosa affittasi 1 agosto. Salita Trenovia 1. 76277 F

Istruzione

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 G

A A A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10). Corsi estivi preparazione esami autunnali scuole medie. Ultima sessione licenza complementare. Corso ammissione scuole medie. Professori scuole regie! 76293 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 44624 G

FRANCESE. Desidero studiare lingua soltanto con francese autentico. Scrivere condizioni Cassetta 5060 G, Unione Pubblicità. 5060 G

MATEMATICA-fisica: pagamento solamente esame favorevole (sistema adottato decennalmente). Prof. dott. Polacco, via Alfieri 6. 44856 G

STRANIERO cerca maestra per lingua italiana. Cassetta 19012 G Unione Pubblicità. 19012 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia bianco, macchie caffè chiaro, smarrito. Rinvenitore pregato portarlo Scorcola 480, verso compenso generoso. 44267 H

FERMAGLIO oro smarrito Lazzaretto vecchio. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 76256 H

GILET seta nera smarrito tratto via Cecilia, Piazza Oberdan. Pregasi portarlo via Cecilia 14, I. 76244 H

TABACCHIERA argento Tula, smarrita lunedì sera, oggetto caro. Rinvenitore onesto riceverà lauto premio. Indirizzo Piccolo. 44333 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI bellissimi due stanze, stanzino, bagno, affittansi. Gaspare Gozzi n. 3. 44864 I

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, vicino alla Stazione centrale, affittasi. Rivolgersi via Udine 2, cartoleria. 99264 I

APPARTAMENTO signorile completamente mobiliato affittasi subito. Belpoggio 2, II. 76280 I

APPARTAMENTO con ogni comfort, Coroneo 21, in casa signorile, con 5 stanze, cucina, bagno ed accessori, affittasi. Rivolgersi Amministrazione de Grandis, Piazza Goldoni 10. T. 7421. 76263 I

CAMERA e cucina mobiliate affittansi a signora sola o coniugi. Annunziata 1, portiere. 99265 I

CAMERE due, vuote, comodo cucina affittansi in casa quieta, giardino, Servola. Indirizzo Piccolo. 76245 I

CAMERE due, cucina, centro, acqua, luce, gas, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 44858 I

NEGOZIO piccolo un foro facciata, affittasi prontamente. Via Mazzini 32. 44850 I

QUARTIERE in villa con giardino, 4 camere e cucina, acqua, luce, gas, vista incantevole sul mare, affittasi. Servola, via Roncheto 804, telefono 5998. 76166 I

QUARTIERE rimesso nuovo, 5 stanze sul davanti, accessori, vista mare, giardino, ascensore, eventualmente garage. Via Giustinelli 1 A. 10409 I

QUARTIERE tre camere, camerino, rimesso a nuovo, pronta entrata, vasto terreno, affittansi Barcola Riviera. Informazioni telefono 6271. 76214 I

QUARTIERE camera, cucina, Cologna Monte, affittasi, eventualmente scambiasi. Corso V. E. 17, quarto. 44835 I

QUARTIERE due camere, cucina affittasi. Indirizzo al Piccolo. 76283 I

QUARTIERI, stanze, vuote mobiliate, cucina indipendente, affittansi, scambiansi. - Zonta 5, primo. 76304 I

QUARTIERINI affitto 70, grandi, villette, stanze, affittansi, scambiansi. Slataper 26. 76300 I

QUARTIERINO mobiliato matrimoniale, salotto, bagno, cucina, affittasi. Lazzaretto vecchio 7, primo. 19026 I

QUARTIERINO camera cucina, mobiliato, affittasi. Presentarsi dopo le ore 10. Indirizzo Piccolo. 76298 I

VILLA affittasi. Riviera Barcola 175. 76275 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato, libero, subito, letto due piazze, bagno salottino ingresso libero, centrale, cercasi da signore solo. Indicare pretese. Indirizzo Piccolo. - 76243 L

APPARTAMENTO piccolo, mobiliato, con bagno, cercasi. Cassetta 19016 L, Unione Pubblicità. 19016 L

CAMERA, camerino, cucina, pure camera e cucina, vuoto, cercasi. Paduina 9. 76234 L

CAMERE due, camerino, cucina, cercasi. Offerte Cassetta 19009 L, Unione Pubblicità. 19009 L

QUARTIERE 4 stanze, stanzino, camerino bagno, cucina, pigione 4-5000 lire, possibilmente presso Stazione Centrale, cercasi. Cassetta n. 19007 L, Unione Pubblicità. - 19007 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, con accessori, cercasi. Nardella, Libreria Minerva, piazza della Borsa. 33834 L

QUARTIERINO due stanze, camerino, cucina, cerca prontamente distinta famiglia. Offerte Cassetta 19037 L Unione Pubblicità. 19037 L

QUARTIERINO soleggiato, comfort, massimo 2000 annue, cerca signora sola per ottobre. Cassetta 19014 L, Unione Pubblicità. - 19014 L

VILLINO vicinanza città, due quartieri, complessive almeno sei stanze in affitto oppure acquistasi. Offerte dettagliando prezzo, condizioni pagamento cassetta 18856 L Unione Pubblicità. 18856 L

VILLINO con orto-giardino, cercasi in affitto urgentemente. Indirizzo Piccolo. 76292 L

Vendite d'occasione

cent. 55 la parola. Minimo L. 5.50 M

A. CAUSA trasferimento, vendesi pelliccia nuova scalelettric, collare opossum, finimento pelle, oggetti casalinghi. Via Rismondo 1. 76237 M

ANELLI due in brillanti, vendonsi occasione. Idirizzo al Piccolo. 44883 M

CARROZZELLA e passeggio per bambini, vendonsi. Valdirivo 19, I. Garuti. 44863 M

CARROZZELLA seminuova, vendesi occasione. San Francesco 12, magazzino: dalle 9 alle 12. 76247 M

CARROZZELLA nuovissima, a poltroncina, vendesi occasione. Via Rapicio 4, portineria. 76248 M

CARROZZELLA bambino, quasi nuova, vendesi occasione. Belpoggio 6, I, porta n. 2. 76237 M

CARROZZELLA bellissima, come nuova, vendesi lire 100. Gatteri 35, ultimo. 10425 M

CARROZZELLA pieghevole, usata, vendesi occasione. Via Cunicoli n. 13, porta 8. - 44832 M

GRAMMOFONO valigia americano, lire 150, altoparlante Safar, vendonsi. Fotografia, piazza Piccola. 10417 M

LAMPADARIO splendido, vendesi. Linfe 8, vicino Boschetto. 44837 M

MACCHINA cornici, fresatrice, sega circolare, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44853 M

MACCHINA cucire spola rotonda, sarto, vendesi vera occasione. Istituto 12, piano ultimo. 76296 M

MACCHINA Singer spola rotonda, sarto, valigia cuoio, vendo. Rampa, Pondares 4. - 19035 M

MACCHINE Singer cucito, ricamo, altra sarto, altra mano, vendonsi anche rate. - Tulliach, Arcata 10. 19042 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

MOTORE elettrico due cavalli, circa 42 periodi, 220 volt, comprasi. Caffè via Mazzini 1, Gorizia. 44844 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. NESSUN lusso locali costosi, ma mobili di vera concorrenza al magazzino Steiner, via Geppa 15. 4346 NN

A A A. CAMERE matrimoniali, extraforti 1200, porte intere 1700, altre lussuose, prezzi incredibili. Türk, Battisti 18. 1000 NN

A A. PRIMA di acquistare mobili visitate il deposito mobili Montagnari, via Crispi 59, dove troverete la massima convenenza. 76260 NN

A. A rate mensili o per cassa con grande ribasso, acquistate mobili da Brod, via Venezian 7. 10420 NN

A. CAMERE 1200 porte piene, cucine 575, altri mobili. Lavoratorio tappezziere, Mazzini 24, angolo Roma. 44884 NN

A. MOBILI lusso, moderni, comuni, prezzi di fabbrica, facilitazioni pagamento. A. Pettener, via Istituto 4. 15721 NN

BAGNO riscaldamento gas, lavandino, armadio tre battenti, specchio, vendonsi. Rossetti 15. 19034 NN

BANCO vetrina specchi grandi, macchina espresso, tavoli con colonna marmo, ghiacciaie, tutto buon prezzo, vendonsi occasione. Armando Diaz 10. 44876 NN

CAMERA matrimoniale olmo, psiche ovale; altra una persona 500, vendo. Corso Garibaldi 29, primo. 19039 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa vendesi, rarissima occasione. Madonnina 4, I, sinistra. 19040 NN

CAMERA pranzo solidissima, moderna, vendesi occasione. Rismondo 9, I, porta 1. 19041 NN

CAMERA pranzo bellissima, prezzo basso, vendesi occasione. Tiziano 9, mezzanino, porta 11. 19041 NN

CAMERA da pranzo massiccia, bellissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 76286 NN

CUCINA rara bellezza, vendesi prezzo di fabbrica. Media 12, falegname. 10427 NN

CUCINA poco usata, marmi, attaccapanni, vendo. Maiolica 4, IV, destra. 44873 NN

CUCINE bellissime, tipi diversi, prezzi vantaggiosi, vendonsi. Udine 49, falegname. 76306 NN

LETTI ferro quasi nuovi, vendonsi. Viale Venti Settembre 69, Samero. 44836 NN

MACCHINA Singer rientrante, ottomana, poltroncine, ottimo stato, vendonsi occasione. Canova 24, porta 13. 44859 NN

MATRIMONIALE nuovissima, acquisterei, dando mobili usati e differenza. Indirizzo Piccolo. 44830 NN

MOBILI usati camera cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 76284 NN

PIANINO buonissimo, garantito, vendesi, scambiasi prezzo d'occasione. San Francesco 22, I. 76297 NN

PIANINO tedesco, perfetto, garantito, vendesi rarissima occasione. Commerciale 13, secondo. 10000 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ORO argento, dentiere, brillanti, compero, pagando bene. Oreficeria Stermin, Via Mazzini 43. 13437 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GIOVANE introdotto famiglie collocamento libri primissime Case editrici, guadagno immediato. Indirizzo Piccolo. 76263 P

RAPPRESENTANTI cerco ovunque, vendita sapone lire 100 quintale. Saponifera Villafranca d'Asti. 14347 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

A. GUZZI 500 qualunque prova, vendo occasione 2500. Crispi 8. 76264 Q

BICICLETTA Frera ottimo stato, vendesi occasione. Cunicoli 13, porta 8. 44831 Q

FIAT 509 Berlina, efficentissima, vendesi rara occasione 6500. Settefontane 25, garage. 44885 Q

FUORIBORDO americano «Evinrude» marcia indietro, perfetto, vendo. Media 22, magazzino. 76160 Q

MOTO 350, oppure motoleggera 175, usata, acquisterebbesi rate mensili. Cassetta 19003 Q Unione Pubblicità. 19003 Q

509 vendesi coupé spyder ottimo stato. Accessori, tassa pagata. Barletta, San Lazzaro 4. 76254 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

AZIENDA industriale primaria, attivissima, semplice gestione, cedesi causa malattia. Cassetta 19017 R Unione Pubblicità. 19017 R

BOTTEGA bene arredata, buonissima posizione, adatta qualsiasi articolo, cedesi. Indirizzo Piccolo. 44861 R

BOTTEGHINO frutta erbaggi vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 76273 R

CANTINONE vendesi prezzo d'occasione, lavoro garantito. Indirizzo al Piccolo. 44870 R

DENARO offre agenzia 6 percento, prime intavolazioni stabili. Machiavelli 24. 19032 R

TRATTORIA centrica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 10423 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA città 2-300.000 acquisterei, possibilmente netta. Offerte dettagliate con distinta. Cassetta 19018 S Unione Pubblicità. 19018 S

CASETTE, villette occasione cercansi Chiadino. Agenzia Santa Caterina 9. 76285 S

OPICINA: villa 12 vani, vasto giardino, comoda posizione, vendesi occasione. Cassetta 19017 S Unione Pubblicità. 19017 S

STANZE 5 accessori oppure circa 400 m. terreno adatto costruzione cercansi prontamente in posizione piana vicinanza tram. Scrivere Cassetta 19023 S Unione Pubblicità. 19023 S

VILLA nuova giardino comfort vendesi città, fermata tram. Indirizzo Piccolo. 76281 S

VILLA splendida Scorcola Roiano, 5 locali, 2 cucine, comfort, vasto giardino, tram vicino, vendesi causa lutto, eventualmente compreso mobilio. Telefonare 46-29. 19015 S

VILLINO lire 145.000, via Commerciale, esente imposte, 5 camere, camerino, bagno, garage, lire 145.000. Cassetta 19019 S Unione Pubblicità. 19019 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

ALBERGO Al Leone, Venzone (Udine), cucina casalinga, pensione da lire 18. 19000 T

NUOVO Albergo Monte Tuglia Altipiani Luzza, Forni Avoltri, 3 chilometri Sappada, 1100 sul mare, parcogiardino, Garage, soggiorno impareggiabile; luglio pensione 22. 18447 T

VILLEGGIATURA Isola d'Istria affittansi 2-4 stanze, villa al mare, posizione fresca, ombrosa. Telefonare 25226 T. 76276 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

AGRICOLTORE trentenne, distinto, capitale 50.000, sposerebbe provinciale affettuosa, proprietaria azienda agraria. Consideransi solo proposte serissime, non anonime. Cassetta 19010 U Unione Pubblicità. 19010 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti casa. Via Crispi 50 (ex Chiozza). 44865 V

RATEALMENTE ottime calzature uomo, donna, esteso assortimento. Mazzini 49, III. 44875 V

A quanti l'ebbero a conoscere e l'amarono, annunciano a tumulazione avvenuta, la perdita della loro adorata

MAMMA

la figlia, i figli, nonchè il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 21 luglio 1931.

Famiglie: CARANZULLA-ZANZIN

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Nei mesi snervanti dell'estate

UFFICIO

L'ISCHIROGENO

rinfranca e ridona le forze

Illustri Clinici

usano

l'ISCHIROGENO

anche durante la stagione estiva.

CASTEL S. GIOVANNI, il 12 Agosto 1926-IV

Egregio Sig. Commendatore,

Trovandomi in villeggiatura e desiderando continuare per mio uso personale la assunzione del di Lei eccellente ISCHIROGENO, Le sarò molto grato se vorrà spedirmene all'indirizzo eunnotato alcune bottiglie.

La ringrazio anticipatamente e me Le dico

Dev.mo

Prof. ENRICO MORSELLI

Direttore Clinica Psichiatrica R. Università di Genova

SULLE CALZATURE ESTIVE

NUOVI FORTI RIBASSI

ANCHE SUI TIPI DI RECENTE ARRIVO

CONTINUA LA VENDITA ECCEZIONALE

CALZATURE DA DONNA

DI FINISSIMA QUALITA' AI PREZZI UNICI

L. 35.- e L. 45.-

Invitiamo la spett. Clientela a visitare le nostre vetrine

Grandi Magazzini Calzature

A. DEI ROSSI

CORSO GARIBALDI 3

A Trieste non abbiamo altre filiali per la vendita al dettaglio.

Jetta, ti porto via!

59

Proprietà letteraria. Riproduzione vietata

Flavia Steno

— Ma che bizzarro discorso mi venite facendo adesso? Ma queste sono cose che vanno ponderate! Che cosa ne sappiamo noi? Che prove abbiamo?

L'insistenza del commissario a far deviare i suoi sospetti era così evidentemente poco convinta che quelli di Giola non potevano che venirne rafforzati.

Adesso, fu quasi con dispetto che egli disse:

— Ma come? Non vi pare una prova il fatto che, mentre ella lo chiama e poi esce con lui, quando, dopo due ore, io mi presento a casa di Lusardi chiedendo dell'Arienti e chiedendo di trovarvela, egli mi riceve e mi nasconde tutto? Tutto, capite? che mia moglie è viva, che egli l'ha veduta e sa dov'è. Ma egli lo sapeva dov'era, e, adesso lo so anch'io.

— Da lui, credete?

— Se credo? Ne sono certo. Il cameriere mi parlò d'una signora cugina arrivata la sera innanzi. Adesso son sicuro che la signora cugina era lei! lei!

— E vi sbagliate — fece, tranquilla, la voce del funzionario.

— Eh sa dell'altro, lei?

— Sicuro. Io l'ho riveduto il professore. E gli ho chiesto il vero nome della signora. Non me l'ha dato. Gli ho chiesto dove l'avesse portata; mi ha detto: l'ho accompagnata alla stazione appena usciti di qua.

— Partita? sì. Ma anche la famosa cugina è partita. Soltanto la partenza di entrambi è avvenuta più tardi. Dopo aver avuto il colloquio con lei, caro commissario, Lusardi si è deciso ad andarsene. E sa che cosa vuol dire, questo? Che, spaventato dalle conseguenze di un gesto del quale non aveva misurato prima tutta la portata, uscito di qua, egli ha pensato di sottrarvisi con la fuga.

— In altri termini, secondo lei, io sarei stato giuocato?

— Lo siamo stati tutti e due!

Il commissario parve riflettere un istante.

— Ma come lo sapete, avvocato — disse poi — che la partenza è avvenuta più tardi e che anche il professore ha accompagnato la signora?

Avrebbe voluto dire «vostra moglie». Non ne ebbe il coraggio tanto Sandro Giola gli pareva, adesso, da compiangere. Mentre infatti il Giola gli narrava come, prima di recarsi in Questura, egli fosse andato a cercare Lusardi e gli riferiva il dialogo avuto col cameriere,

dubbio che la signora Giola fosse l'amante di Lusardi.

Un attimo, gli apparve anche il lato comico della faccenda:

— Quel disgraziato la piangeva sottoterra e quella se la godeva col ganzo!

Ma non rise, soprattutto perchè il fatto di essere stato lui pure raggirato dal «professorone» lo disponeva a solidarizzare col marito ingannato.

— Quand'è così — gli disse — bisogna pensare al da farsi.

— Appunto per questo venivo da lei.

— Qui, ci sono due fatti specifici: l'equivoco sulla dichiarazione di morte e la fuga di vostra moglie; il primo riguarda la legge; il secondo riguarda voi; dico bene?

— Benissimo.

— Cominciamo a metterci in regola col primo. Io raccolgo le vostre dichiarazioni sulla faccenda dei gioielli, faccio un piccolo verbale e lo trasmetto d'urgenza alla Procura del Re che si affretterà a far riesumare la morta...

— La salma era a disposizione della autorità per l'autopsia; i funerali sono terminati alla soglia della camera mortuaria del Monumentale...

— Tanto meglio; forse non l'hanno ancora seppellita.

— Ma e che avverrà nei riguardi di mia moglie?

Il commissario allargò le braccia.

— Avvocato mio caro, qui, la legge agirà secondo i suoi dispositivi.

— Vale a dire che la citeranno a comparire per constatare che è viva?

— S'intende.

— E poichè io non posso dire dove sia, la faranno ricercare.

— Eh già.

— L'avvocato Giola si chiuse il volto fra le mani.

— Dio! Dio! — esclamò — che scandalo sta per scoppiare!

— Ma no! vedremo di fare le cose con la minore pubblicità possibile.

— Si figuri! un fatto simile! i giornali ci si butteranno sopra con voluttà! Si vorrà cercare dove può essere andata a nascondersi mia moglie, dove avrà passato la notte... E' lo scandalo! il ridicolo sul mio nome! la mia posizione finita!

Era accasciatissimo, Giola.

A un tratto, dopo essere rimasto qualche istante a riflettere, il commissario esclamò:

— Ho trovato! Avvocato mio, voi siete salvo! l'amnesia, l'amnesia! E' tutto chiaro, tutto limpido! una spiegazione magnifica! Vostra moglie si trovava a passare dal Corso quando è avvenuto l'investimento. Seguitemi bene.

Lo seguiva, Giola. La trovata della amnesia lo persuadeva e gli piaceva. Ora ascoltava intento gli sviluppi che essa stava prendendo nella esposizione del commissario.

— L'impressione che alla prova è tale che dà un tracollo ai suoi nervi. Ella fa un gesto meccanico, incontrollato e lascia cadere a terra la sua borsa senza più curarsi di raccoglierla perchè, nel suo terrore, la povera signora non ha che un impulso, fuggire...

— Per tutti gli dei! lei è un romanziere nato, commissario! stupendo! magnifico! trovato!

E Giola stesso prosegue il racconto:

— La borsa viene raccolta dal vetturino che me la porta. Intanto, la travolta vien trasportata all'Ospedale nella speranza che non sia morta. Ma è morta! E io, angosciato, credo di riconoscere in lei mia moglie la quale, intanto....

Si arresta, d'improvviso, e scatta in una bestemmia.

Perchè, quello che accade intanto, egli lo vede a un tratto, limpidissimamente: sua moglie va in cerca di Lusardi ed entrambi ridono alle sue spalle.

— Ma quel mascalzone — prorompe — io lo ammazzo!

— Sstt! Calma, calma — interviene il commissario che ha capito tutto — adesso esamineremo anche l'altro aspetto della questione, quello cioè, che riguarda non più la legge, ma lei.

Intanto proseguiamo: lei, angosciato, crede di riconoscere sua moglie la quale, intanto, se ne va vagabondando per la città in preda ad amnesia completa che non le permette più di riconnettere nè di rammentare chi ella sia nè dove abiti, tanto vero che capita, all'alba, in un caffè di piazza Solferino... ma no — corregge — questo è meglio non dirlo perchè altrimenti viene in scena l'affare degli agenti, l'invito in questura, la borsetta, io, Lusardi e ci facciamo brutta figura tutti. Lasciamo sua moglie vagabondare per la città dove.... vagabonda ancora, ufficialmente, per noi. Eh?

Conclude con un gridolino secco che vorrebbe esprimere insieme l'evidenza della cosa e la soddisfazione sua per averla imbroccata.

Ma Sandro Giola non prende atto. Egli, è lontano col pensiero. S'è staccato dal ragionamento del commissario che, pure, fila via dritto, logico e opportuno. Se n'è staccato sulla soglia del piccolo caffè di piazza Solferino, dove Jetta è entrata veramente all'alba del giorno innanzi.

Egli si dice, adesso, che, se è finita lì, come un relitto di naufragio sulla spiaggia, vuol dire che non ha passato la notte con Lusardi e perciò che, forse, non è vero che Lusardi sia il suo amante.

A questo «non è vero» si aggrappa la sua gelosia con tutto il desiderio di credere che l'amore gli suggerisce e che gli fa trovare assai inopportuna la frase che si aspettava per la sua trovata — che adesso il commissario — alquanto risentito per la mancata approvazione gli dice:

— Esaurita la prima parte della faccenda, passiamo alla seconda: voleto dare querela per adulterio?

Un sussulto.

— E dove li trovo gli estremi per una querela?

— Perbacco! ma se voi stesso, poco fa... se non sbaglio, volevate persino ammazzare!

— Sì, perchè non vedevo che un aspetto della questione; ma voi mi avete illuminato anche l'altro.

— Sono curioso di sapere come...

— Se... ci fossero, come voi mostrate di credere, ragioni positive per una querela di adulterio, come spieghereste che mia moglie sia stata trovata in un piccolo caffè all'alba di ieri? non sarebbe più logico che ella si fosse trovata altrove a quell'ora?

Il Commissario lo ammette.

E siccome il suo compito non è quello di fomentare la gelosia di un marito in via di ricredersi, soggiunge, desideroso, anche, di concludere:

— Allora, niente querela.

— No. Preferisco appurare, prima. Voglio avere una spiegazione con Lusardi. Lo troverò. E troverò anche mia moglie. Lei stesso mi ha detto, caro commissario, che la cosa non riguardava che me...

(Continua)